Anno 94 Numero 19

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 22 Gennaio 1960

La prima visita del Cancelliere al Quirinale

Due ore di colloquio di Adenauer con il Presidente della Repubblica

Ad una parte dell'incontro assistevano Pella e von Brentano; poi i due statisti hanno parlato da soli - Il Cancelliere tedesco dichiara che nessun problema potrà essere risolto finché non si troverà un accordo su quello tedesco - Adenauer si è recato anche da Segni: altre due ore di conversazione - Oggi sarà ricevuto dal Papa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 gennaio.

Il colloquio tra Gronchi ed Adenauer è durato stamane in Quirinale due ore, dalle undici e mezzo all'una e mezzo. Vi hanno assistito due ministri degli Esteri, Pella e Von Brentano; due ambasciatori, il nostro rappresentante a Bonn, Quaroni e l'inviato della Germania federale a Roma, Kleiber; il segretario generale del nostro ministero degli Esteri, ambasciatore Grazzi, il ministro Cippico, consigliere diplomatico di Gronchi, e, in funzione di interprete, il consigliere d'ambasciata Benuzzi.

Sia la durata della conversazione sia il numero e la qualità dei personaggi che ad essa hanno assistito, escludono che si possa continuare a parlare della visita di Adenauer a Gronchi come di un incontro «privato», avente carattere di pura cortesia, secondo quanto ieri si era detto.

Si è trattato difatti di un vero colloquio formalmente e sostanzialmente politico, ad alto livello, impegnativo ed approfondito. Il cancelliere Adenauer, che è un uomo molto franco di cui si riconosce universalmente il gran coraggio nel sostenere le opinioni che a lui paiono giuste, ha fatto al Presidente della Repubblica italiana una lunga esposizione dei punti di vista suoi personali e di quelli del governo di Bonn concernenti il cosidetto problema tedesco. Secondo l'uso proprio agli statisti germanici, egli ha preso le mosse da lontano, rifacendo minuziosamente la storia degli sviluppi della questione di Berlino e delle successive evoluzioni della diplomazia occidentale su questo argomento.

Valendosi delle risorse della sua ferrea memoria, il Cancelliere è stato in grado di citare pressoché testualmente la serie dei discorsi, dei documenti e delle prese di posizione al riguardo: cioè parole di Truman, Dulles e Eisenhower, di Churchill, Eden e Macmillan, di Faure e di De Gaulle, di Stalin, Kruscev, di De Gasperi e dello stesso Gronchi. Dichiarazioni del nostro Presidente, pronunciate nel 1956 alla vigilia del suo viaggio in America, erano ben presenti nel ricordo di Adenauer, e la citazione che egli ne ha data corrispondeva quasi letteralmente al loro testo originale. Senza nominarne l'autore, il Cancelliere le ha criticate dopo averle riferite, definendole pericolose ed erronee.

A giudizio di Adenauer, la politica dell'Occidente deve riconoscere una priorità assoluta: il problema tedesco. Come De Gasperi aveva affermato a Parigi durante la Conferenza della pace del 1946, «nulla sarà risolto finché non sarà risolta la questione della Germania»: pertanto è errata la opinione di tutti coloro che, pur riconoscendo l'importanza del problema e pur onestamente adoperandosi ad una sua soluzione secondo giustizia, comunque cedono talvolta alla tentazione di inquadrare la questione tedesca nella cornice delle più late esigenze della distensione, del disarmo e dei rapporti fra l'Est e l'Ovest.

Nell'opinione del Cancelliere ogni manovra diplomatica che si tenti allo scopo di aggirare gli ostacoli internazionali è destinata al fallimento: una vittoria della buona causa si può soltanto conseguire mercé un attacco frontale. Umanisticamente, Adenauer ha parlato di un *porro unum necessarium*, di una necessità inderogabile, e nel suo accento si echeggiava il *ceterum censeo* di Catone, e dal punto di vista degli interessi esclusivi della Germania federale sarebbe difficile rimproverargli tale atteggiamento.

Da un punto di vista più generale, interessante anche gli altri paesi dell'Occidente, riusciva forse meno persuasivo quel certo tono da «Germania innanzi tutto» che Adenauer ha usato nel corso della sua lunga conversazione in Quirinale. Gronchi, comunque, lo ha ascoltato con estrema attenzione e con la massima volonterosa comprensione, ed anzi al termine della prima parte del colloquio, quando cioè sono stati serviti gli aperitivi, a mezzogiorno e mezzo, il Presidente della Repubblica ha approfittato della pausa distensiva che si era creata, per invitare il Cancelliere a proseguire la conversazione in privato, nel suo studio. In questo modo, un supplemento di colloquio politico ha avuto luogo per un'altra ora fra Gronchi ed Adenauer assistiti rispettivamente dai soli interpreti personali.

Il presidente del Consiglio Segni veniva intanto puntualmente informato della parte «pubblica» dell'incontro Gronchi-Adenauer, come era giusto che avvenisse poiché Segni doveva nel pomeriggio ricevere il Cancelliere nella propria abitazione di via Sallustiana, dove egli tuttora si trattiene per meglio rimettersi dall'indisposizione che lo ha colpito nei giorni scorsi. La visita è stata ufficialmente definita di carattere privato, ma anche in questo caso valgono le riserve fatte già per l'incontro con Gronchi.

Anche la seconda conversazione è durata circa due ore, svolgendosi sui medesimi temi trattati in Quirinale: secondo qualche indiscrezione, Adenauer avrebbe esposto anche i suoi punti di vista in merito all'avvenuto miglioramento delle condizioni di vita nella Germania orientale.

Questo nuovo stato di cose, a giudizio del Cancelliere, potrebbe rendere pericolosa anche la soluzione finora sostenuta dagli Occidentali, cioè le libere elezioni in tutto il territorio della Germania. Egli teme, difatti, che un grande numero di voti potrebbe riversarsi sui candidati socialdemocratici che non mancherebbero di presentarsi nella Germania orientale.

Adenauer ha trascorso in forma privata o da turista il resto della sua giornata romana. Alzatosi di buon'ora, com'è nelle sue abitudini di vigoroso vegliardo, ha compiuto una lunga passeggiata per i viali di villa Celimontana (l'aria era umida ma la temperatura mite, e un primo sole favoriva la permanenza all'aperto) e quindi si è recato a visitare gli uffici dell'Ambasciata tedesca in via Po, dove si è intrattenuto coi diplomatici ed i funzionari.

Riposatosi nel pomeriggio dopo l'udienza in Quirinale, ha lasciato l'albergo per recarsi da Segni, e finalmente, verso sera, ritornato in albergo, vi ha ricevuto il cardinale Muench. Domattina alle undici renderà omaggio a Papa Giovanni XXIII.

Vittorio Gorresio



Il cancelliere Adenauer a colloquio col presidente Gronchi al Quirinale (Telefoto)

Lettere anonime con minacce di morte a tre ministri e una trentina di deputati

I ministri sono gli on.li Tambroni, Bo e Ferrari Aggradi; i deputati appartengono alla sinistra d.c. ed ai socialdemocratici - Le missive sono giunte dall'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto - Segni ha disposto un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 gennaio.

Lettere minatorie pervengono da alcuni giorni a ministri ed a deputati della sinistra d.c. e socialdemocratici. Oltre ai ministri Tambroni, Bo e Ferrari Aggradi, non meno di una trentina di parlamentari sono stati minacciati da missive anonime di «sonore lezioni» e spesso addirittura di morte. Una delle lettere dice: «E' ora di farla finita! Sei un traditore della patria». Un'altra è più sbrigativa: «Ti conficcheremo un pugnale nello stomaco, come nel 1921». Alcuni avvertono che se saranno create difficoltà al governo, il «pugnale degli arditi» entrerà in azione.

I destinatari di così eloquenti documenti non drammatizzano. In generale, essi ritengono che si tratti di bravate di esaltati. Qualcuno non esclude uno scherzo. Gli on.li Radi, Natali e Semeraro hanno, comunque, presentato oggi con procedura d'urgenza un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. L'on. Segni ha disposto un'inchiesta. Il dibattito in proposito avrà luogo domani a Montecitorio.

E' la prima volta che nel Parlamento italiano accade una cosa del genere: episodi simili erano frequenti solo durante gli ultimi mesi della IV Repubblica in Francia. *L'Avanti!* di domani afferma che, dai risultati delle prime indagini, risulta che, in coincidenza con la campagna antisemitica, ministri e deputati non di destra hanno ricevuto due tipi di lettere: alcune, firmate, contengono soltanto insulti grossolani; altre, anonime, contengono minacce gravissime.

Le lettere provengono quasi tutte dall'Emilia, dalla Toscana e dal Veneto, soprattutto da Padova. Una lettera proveniente da Padova annuncia la costituzione in quella città di un'organizzazione che dovrebbe «passare all'offensiva» appena possibile contro i «professionisti della politica». «Basta un ordine, e cinque o sei mila pazzi» — aggiunge il documento, redatto da mani che non sono certo esperte della penna — «si scateneranno, e peggio per chi ne toccherà». «Colpiremo — si chiarisce — con armi bianche per fare poco chiasso: sarà una notte di San Bartolomeo».

Sempre la stessa lettera, che è stata recapitata anche al direttore del maggiore quotidiano di Bologna, si dilunga in disquisizioni poco chiare contro coloro che «guadagnano sempre di più» ed a favore dei «poveri che sudano il pane». Firmato: la setta dei produttori padani.

Il giornale socialista, che dice di non voler drammatizzare, nota tuttavia che questi episodi sono possibili perché è stata tollerata la più sfacciata apologia del fascismo. «Il fascismo, purtroppo, è questo — dice l'organo socialista — violenza e ottusità. Tutto, in blocco. Ed è inutile stare a sottilizzare dopo: è dannoso fare distinzioni prima, come purtroppo continuano a fare i comunisti teorizzando certe possibili convergenze e negando l'esistenza di un pericolo clerico-fascista».

m. t.

L'autonomia di Bolzano obiettivo della politica austriaca

La promessa del Cancelliere Raab al convegno di Innsbruck

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 gennaio.

L'incontro, quasi segreto, avvenuto ieri a Innsbruck fra il cancelliere Raab, il ministro Kreisky ed esponenti politici tirolesi ed alto-atesini, è oggi al centro dei commenti nella capitale austriaca.

I colloqui di Innsbruck sarebbero stati altrettanto «passionali» quanto è stato secco il comunicato conclusivo emanato alla fine della seduta. I rappresentanti alto-atesini, sostenuti dai tirolesi, non avrebbero mancato di esprimere i loro timori per la nuova svolta che il Cancelliere intende imboccare per risolvere la controversia con l'Italia. *L'Express*, giornale sempre bene informato sul retroscena della politica austriaca per l'Alto Adige, riferisce che i cattolici di Bolzano avrebbero manifestato energicamente l'apprensione di poter essere sacrificati nel caso che si stabilisse un contatto troppo diretto fra Roma e Vienna: per tranquillizzarli Raab avrebbe loro promesso che la richiesta di una autonomia provinciale per Bolzano rimarrà uno dei punti fermi nelle trattative con l'Italia.

Raab, sollecitato tuttavia a capire la necessità di dare una risposta conciliante a Segni, avrebbe altresì illustrato gli «obiettivi minimi» che la politica austriaca deve raggiungere per adesso: il carattere della risposta a Segni, secondo il Cancelliere, dovrà essere «conciliante nel tono e ferma nella sostanza». Gli esponenti cattolici di Innsbruck, i «duri» della situazione, avrebbero ribattuto di temere che la risposta di Raab «sarà troppo viennese». E' significativo che, dopo i non facili colloqui, il Cancelliere abbia voluto incontrarsi anche con il vescovo di Innsbruck, dottor Rusch; sarebbe tutt'altro da escludere la possibilità che egli abbia cautamente cercato un appoggio del porporato alla propria politica impostata, come oggi ribadisce anche l'autorevole *Press*, «sul tentativo di un contatto diretto col presidente Segni». In un ambiente come Innsbruck, in cui la politica si mescola a un certo fanatismo religioso, anzi bigotto, un «suggerimento» del vescovo locale potrebbe avere un suo notevole peso distensivo.

Il punto di vista degli oppositori della nuova linea Raab è che la lettera di Segni non sarebbe altro che una manovra dilazionatrice e che quindi tutte le trattative dirette con l'Italia, sia pure ad «alto livello», sarebbero in partenza destinate all'insuccesso. Fra i più ostinati sostenitori di questo punto di vista si troverebbero, secondo l'*Express*, Oberhammer a Innsbruck (il presidente della «Volkspartei» tirolese colpito dal divieto di ingresso in Italia) e Drimmel a Vienna (ministro dell'Istruzione Pubblica, l'uomo della destra clericale); il Cancelliere dovrebbe fare i conti con l'influenza negativa di questi due uomini politici.

e. b.

Spettacolose imprese nella gara per i viaggi spaziali

Sperimentato con successo il super-missile russo Recuperata viva una scimmietta lanciata dagli S.U.

Il razzo sovietico cade a meno di 2 km. dall'obiettivo nel Pacifico - Il vertiginoso volo di 12.500 km. in circa mezz'ora all'altezza di 90 km. - Non precisato il peso dell'ordigno che servirà a «realizzare voli cosmici»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 gennaio.

Alle 17,30 di oggi è stato annunciato ufficialmente a Mosca che il primo dei nuovi razzi balistici sperimentali sovietici è stato lanciato ieri verso la zona prestabilita dell'Oceano Pacifico, ha sviluppato una velocità superiore a 26.000 chilometri orari e, dopo aver raggiunto un'altezza di 80-90 chilometri, è caduto in acqua alle 20,05, ora di Mosca, ad una distanza di circa due chilometri dal punto d'arrivo calcolato in precedenza, che si trova a 12.500 chilometri dalla base di lancio. Nessuna notizia sul peso dell'ordigno.

Sul primo modello del «gigante cosmico», che si è immerso nel Pacifico, vicino alle americane isole Hawaii, a poche ore dall'arrivo del presidente Voroscilov in India, le autorità sovietiche hanno taciuto inspiegabilmente per circa un giorno dal momento del lancio, nonostante che l'ordigno fosse stato avvistato dagli osservatori americani. Già ieri sera tra le 22 e le 23, era pervenuta alle agenzie americane di Mosca la notizia che Washington era stata informata da Honolulu dell'avvistamento di «un oggetto simile ad un razzo», che si era immerso nell'oceano.

Per tutta la sera, fino a notte inoltrata, l'ufficio informazioni della «Tass» non confermò la notizia. Anche Radio Mosca, come la «Tass», ha taciuto sull'argomento fino alle 17,30 di oggi, quando già si supponeva che gli americani fossero caduti in un falso allarme.

Ecco il testo del comunicato diffuso stasera dalla «Tass»: «Come è stato già annunciato, nell'Urss sono in corso esperienze per la messa a punto di un più potente razzo balistico pluristadio, allo scopo di lanciare sputnik pesanti e di realizzare voli cosmici verso i pianeti del sistema solare. La sera del 20 gennaio è stato effettuato il lancio di un tale razzo. Il suo penultimo stadio, insieme al modello dell'ultimo stadio, seguendo precisamente la traiettoria calcolata in precedenza e sviluppando una velocità superiore a 26.000 chilometri orari, ha raggiunto il 20 gennaio alle 20,05, ora di Mosca, la zona prestabilita nell'oceano Pacifico, distante dal punto di lancio circa dodicimila e cinquecento chilometri in linea d'aria diretta.

«Il penultimo stadio del razzo — prosegue il comunicato — dopo aver compiuto la propria funzione e dopo essere entrato negli strati densi della atmosfera ad una quota di 80-90 chilometri, si è disintegrato. Il modello dell'ultimo stadio, invece, adattato al passaggio attraverso i densi strati atmosferici, ha raggiunto la superficie oceanica nella prossimità del punto prestabilito. Le navi speciali della flotta sovietica che si trovavano nella zona della attesa caduta del razzo hanno eseguito misurazioni telemetriche preziose nella fase discendente della traiettoria dell'ordigno. Il modello dell'ultimo stadio è stato osservato nel suo volo attraverso l'atmosfera e il momento della sua immersione nell'acqua è stato registrato per mezzo di stazioni radar, ottiche e acustiche, installate a bordo delle navi.

«In base alle misurazioni eseguite — precisa il comunicato — è stato stabilito che la distanza del punto d'arrivo del razzo da quello calcolato in precedenza è inferiore a due chilometri, il che conferma la elevata precisione del sistema di comando del razzo. Il lancio è stato eseguito precisamente all'ora stabilita. Il volo del razzo nel suo complesso e il funzionamento di tutti i suoi stadi si sono svolti in conformità con il programma prestabilito. Il sistema di misurazione e i mezzi installati a bordo del razzo hanno assicurato in tutto il percorso la trasmissione di tutti i dati necessari alle stazioni terrestri e navali. Durante il volo del razzo è stato pure controllato il funzionamento di alcuni strumenti scientifici e sono state eseguite le indispensabili misurazioni.



«Allo scopo di raccogliere dati sperimentali — conclude l'annuncio — i collaudi di potenti razzi balistici verranno ripetuti. La caduta degli ordigni avverrà entro i limiti della zona già indicata nel comunicato "Tass" dell'8 gennaio. Il felice lancio del potente razzo balistico sovietico assicura un ulteriore progresso della scienza dell'Urss sulla via della conquista dello spazio cosmico e degli studi sui pianeti del sistema solare». La velocità sviluppata dal «missile gigante» è superiore a quella dei primi stadi degli ultimi razzi cosmici.

Altri confronti non sono possibili in base ai dati resi di pubblica ragione, perché il nuovo ordigno comprende soltanto il modello dell'ultimo stadio e perché non se ne conoscono le misure di peso. Tutti gli scienziati sovietici interrogati stasera si limitano a sottolineare la precisione con la quale si è realizzato l'esperimento.

Alberto Ronchey

Deciso per oggi, poi rinviato lo scoppio atomico nel Sahara

Parigi, 21 gennaio.

Un annuncio ufficiale del governo francese, diramato oggi pomeriggio, proibisce agli aerei delle compagnie civili di sorvolare un'ampia zona del Sahara dalle 5,45 alle 17,45 di domani, essendo in programma lo scoppio dell'atomica francese nella località di Reggane, in mezzo al deserto. A tarda sera il divieto era abrogato, in seguito al rinvio dell'esperimento ad una data che non è stata precisata ma che potrebbe essere non lontana.

E' pesante mille chili la cabina collaudata nell'impresa americana

Conteneva la scimmietta «Miss Sam» ed è dello stesso tipo che porterà un uomo nello spazio - La bestiola ha sopportato una pressione superiore venti volte alla normale - Colpito quindici volte dall'Atlas un bersaglio lontano 9000 chilometri



La fase finale del recupero della capsula contenente la scimmietta. Un elicottero sale sulla base di Wallops Island il cono terminale del razzo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 21 gennaio.

Una scimmietta è stata lanciata oggi nello spazio con un missile americano e recuperata viva, in perfette condizioni fisiche. L'esperimento è avvenuto nel quadro delle prove per scagliare un razzo con a bordo un uomo. Questo programma, denominato «Mercurio», è stato accelerato per ordini emanati alcuni giorni fa dal presidente Eisenhower. L'importante esperimento odierno è avvenuto con lancio dall'isola di Wallops, al largo della Virginia. La cabina contenente la scimmietta, chiamata «Miss Sam», di sesso femminile e del peso di tre chili e mezzo, è stata recuperata nell'Atlantico.

Il razzo contenente la scimmietta è del tipo «Little Joe». La scimmietta era sistemata dentro una grande cabina di acciaio, pesante una tonnellata, ed identica a quella che trasporterà un uomo nello spazio. La prova aveva due scopi principali: 1) sperimentare la resistenza di un organismo vivente alle tremende sollecitazioni causate dal lancio, ad altissime velocità, dell'ordine di diverse migliaia di chilometri all'ora; 2) collaudare un dispositivo automatico di sicurezza con cui l'uomo a bordo del razzo potrà sganciare in pochi istanti dal missile la cabina e ridiscendere subito verso terra, nel caso di anormale andamento del lancio.

Partito alle 15,22 (ora italiana) il razzo ha raggiunto l'altezza di [illegible] metri. A questo punto un meccanismo automatico, azionato da un detonatore, ha fatto staccare la cabina pesante mille chili dal primo stadio del missile ed è entrato in funzione un razzo più piccolo che ha spinto la cabina sino a 15 mila metri d'altezza.

Raggiunta questa quota, si è aperto un piccolo paracadute che ha avuto il compito di stabilizzare la capsula. Poco dopo si è aperto un secondo paracadute, molto più ampio, che ha sostenuto la capsula nella discesa. Un elicottero ha individuato subito l'ordigno sostenuto sulla superficie del mare da un congegno di galleggiamento, a circa dieci chilometri dal punto del lancio.

Aperta la cabina, la scimmietta — che era sistemata in un secondo recipiente interno — è stata ritrovata viva e «più vispa di prima» ha detto un medico che l'ha sottoposta ad un'accurata visita. La bestiola ha sopportato una pressione superiore venti volte alla forza di gravitazione terrestre.

«Miss Sam» era stata pazientemente addestrata a spingere una leva, simile alla cloche di un aeroplano, tutte le volte in cui si accendeva davanti ai suoi occhi una piccola luce rossa. Con questo sistema ha fatto azionare il meccanismo di espulsione che ha determinato il distacco di emergenza della cabina dal primo stadio del razzo. La comparsa della luce rossa era stata preparata in modo automatico.

La capsula conteneva anche congegni elettronici per misurare, durante il volo, il comportamento del cuore e dell'apparato respiratorio della scimmia, e uno strumento somigliante ad un paio di occhiali, destinato a controllare le manifestazioni di disorientamento e di stordimento dell'animale.

Commentando l'annuncio russo sul lancio d'un superrazzo nel Pacifico il Dipartimento della Difesa ha confermato che il missile sovietico è effettivamente caduto nell'area-bersaglio. Il breve annuncio del «Pentagono» dice: «Dalle informazioni disponibili risulta che il razzo sovietico è effettivamente caduto nell'area delimitata nel comunicato emesso l'8 gennaio scorso dalle autorità dell'Urss».

La zona è un rettangolo della superficie di circa 114 mila chilometri quadrati. Navi da guerra ed aerei americani sono dislocati in questi giorni nelle vicinanze dell'area in cui i sovietici compiono i loro esperimenti.

I tecnici americani, pur esprimendo la loro ammirazione per la prova russa, fanno notare che nel recente messaggio al Congresso sullo «Stato dell'Unione» il presidente Eisenhower rivelò che nelle ultime quindici prove il missile intercontinentale americano Atlas aveva colpito, con un errore massimo di tre chilometri, un bersaglio distante circa novemila chilometri.

a. b.

La corrente di centro-destra prevale nelle cariche dei deputati democristiani

Sono stati eletti nel gruppo parlamentare 12 dorotei, 4 scelbiani, 3 fanfaniani - L'on. Gui riconfermato alla presidenza Minaccia di crisi nel psi - I filocomunisti hanno ottenuto di convocare, contro il volere di Nenni, il Comitato centrale

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 gennaio.

A tarda notte si sono avuti i risultati delle elezioni alle cariche direttive del gruppo parlamentare della dc. Mancato l'accordo che Moro aveva sollecitato per una lista unitaria, erano state presentate tre liste: una dei dorotei, una degli amici di Scelba, il cui gruppo è forte alla Camera, e una della sinistra. La sinistra registra un insuccesso; sono stati eletti dodici dorotei (oltre all'on. Gui, che ha avuto l'unanimità per la presidenza), quattro scelbiani e tre della sinistra (due fanfaniani e un sindacalista). L'anno scorso i dirigenti di sinistra eletti furono sei.

I dodici deputati eletti nella lista di maggioranza sono: Biasutti voti 133, Berri 107, Belotti 110, Codacci Pisanelli 132, Elisabetta Conci 142, De Cocci 101, Gaspari 104, Reposi 98, Russo Spena 99, Scarascia 125, Troisi 119, Zugno 80. I 4 della lista centrismo-popolare-primavera sono: Mannini voti 128, Migliori 111, Restivo 94, Martinelli 99. I tre eletti nella lista fanfaniana «rinnovamento» sono: Semeraro voti 96, Natali 87, Buttè 78.

I dorotei, in sostanza, hanno avuto eletti tutti i loro candidati, ad eccezione di uno solo (l'on. Gullotti): ogni lista, infatti, poteva comprendere solo tredici nomi. E' chiaro che dorotei e scelbiani si sono sostenuti reciprocamente, ripetendo in piccolo la vicenda del congresso di Firenze, che vide le destre allearsi al gruppo guidato dal segretario del partito.

L'esito delle votazioni ha una sua importanza: in primo luogo risulta che i rapporti di forza in seno al gruppo parlamentare sono molto più favorevoli al centro-destra di quanto non lo siano in seno al partito; in secondo luogo, la schiacciante predominanza del centro-destra nelle cariche direttive del gruppo può avere per l'organizzazione dei deputati e nel caso di crisi politica, quando il gruppo designa al Capo dello Stato l'uomo ritenuto più adatto a formare il governo, una funzione determinante. Questa funzione è ora molto più facile che sia esercitata in un senso sfavorevole alla sinistra. Va chiarito che quasi tutti i deputati che non hanno votato perché all'estero o malati sono fanfaniani.

L'esito di queste elezioni è salutato dalla destra dc come un trionfo della propria tendenza: in verità essa tende a profittarne per forzare la situazione fino a impedire all'on. Moro, segretario del partito, movimenti ad essa sgraditi.

Il psi accusa oggi la minaccia di una grossa crisi. Il direttivo del partito ha deciso di convocare il comitato centrale per l'8, il 9 e il 10 febbraio. Si tratta di un successo dei «carristi», cioè degli avversari di Nenni. Questi avrebbe voluto, per meglio difendere la propria linea autonomistica nel processo che gli avversari intendono fargli al comitato centrale, guadagnare tempo e attendere le deliberazioni del Consiglio nazionale dc che si riunirà nella seconda decade di febbraio.

Il Comitato centrale del psi dovrà esaminare il «caso» della federazione di Reggio Calabria e il problema della politica generale del partito in rapporto alla dc e in vista delle alleanze per le «giunte difficili» che scaturiranno dalle «elezioni amministrative».

Il caso di Reggio Calabria è molto complesso. Dalla federazione provinciale, in maggioranza antinenniana, gli autonomisti si divisero provocando, come vuole lo statuto, le dimissioni dell'intero organismo. Nenni inviò a Reggio Calabria un commissario straordinario della corrente autonomista. Ma il commissario non poté prendere possesso dei locali e delle proprie funzioni perché si trovò di fronte alla resistenza dei «carristi» guidati dall'on. Minasi. Il commissario dovette ricorrere all'autorità giudiziaria e contemporaneamente creare una altra federazione. In tal modo a Reggio Calabria esistono due partiti socialisti.

La reazione di Nenni è stata severa: ai ribelli sono state inflitte sanzioni disciplinari e l'on. Minasi è stato deferito ai probiviri. Queste cose, di per sé già gravi, hanno allarmato i «carristi» quando si è insinuato nelle loro file il sospetto che operazioni analoghe (dimissioni e invio di commissari di fiducia di Nenni) stiano per essere ripetute in altri centri.

Per le «giunte difficili», che imporranno, dopo le «amministrative», la necessità di scegliere gli alleati alla d.c. e al p.s.i., i «carristi» prendono pretesto dai casi di Adria, Agrigento e Badia Polesine, ove l'accordo d.c.-p.s.i. è già in atto. I «carristi» chiedono che Nenni si pronunci in un documento contro ogni alleanza con la d.c.: in caso contrario esigeranno, e sono in condizione di ottenere, la convocazione di un congresso straordinario del partito: secondo loro, le intenzioni che si attribuiscono a Nenni sono in contrasto con i deliberati dei congressi di Venezia e di Napoli. Nonostante Nenni si trovi con poche carte nelle mani, i suoi amici affermano che intende affrontare la prova di forza con decisione.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Il punto sulla polemica degli appalti comunali

È necessario fornire alla magistratura prove concrete e non semplici quesiti

Il capo-gruppo liberale riafferma l'urgenza di modificare il regolamento delle licitazioni private, per evitare che le opere siano aggiudicate ad imprenditori incoscienti o disonesti - Le accuse ai funzionari siano specifiche: non si deve coinvolgere tutta la categoria

Le discussioni avvenute in questi giorni sulle assegnazioni dei lavori per opere pubbliche rendono di attualità il problema e fanno apparire opportuna una messa a punto.

Si deve premettere che canone fondamentale di amministrazione negli enti e nelle aziende municipalizzate dovrebbe essere quello delle aste pubbliche, sempre che si tratti di opere di una certa entità.

E' ovvio considerare che mentre i privati scorgono con maggior immediatezza i propri interessi e le opportunità di carattere personale, questa visione è sensibilmente attenuata e ritardata nelle pubbliche amministrazioni. Inoltre è desiderabile che la pubblica amministrazione resti immune anche dai sospetti di favoritismi. Tale scopo si raggiunge assai più facilmente con le aste pubbliche, che non con le assegnazioni a licitazioni private.

Questi rilievi li avevamo già prospettati in Consiglio comunale fin dal settembre 1957, a proposito di certi discussi rapporti riflettenti appalti a licitazione privata: allora avevamo anche incitato l'amministrazione a seguire la via ortodossa dell'asta pubblica. In quella circostanza, e più tardi nel dicembre 1958, ci era stato risposto dall'Assessore legale, che gli uffici avevano funzionato e funzionavano regolarmente e che, ormai, il sistema delle licitazioni private era entrato nella prassi comune.

Si era, tuttavia, ottenuto un risultato positivo con l'assicurazione che si sarebbe disciplinato il sistema delle licitazioni private, tenendo conto di particolari accorgimenti da noi suggeriti. Fra l'altro si era prospettata l'utilità del ripristino di un vecchio sistema, praticato in talune amministrazioni comunali, consistente nell'adozione di una scheda segreta in cui si fissava il ribasso minimo ed il massimo, evitando che l'opera potesse venir affidata ad imprenditori incoscienti, oppure ad altri che, dopo aver ottenuto l'affidamento dei lavori con eccessivi ribassi, si «arrangiano» poi con forti economie di materiali, con continue riserve e richieste.

L'assicurazione del Sindaco è stata mantenuta, in quanto la bozza del progetto del nuovo regolamento già sottoposta alla «Commissione dei 21», sarà quanto prima discussa in Consiglio Comunale.

Più delicato il problema che riguarda la compilazione degli avvisi d'appalto, i capitolati i preziari, i servizi di vigilanza sulla esecuzione delle opere e i collaudi. Le supposte irregolarità riguarderebbero il comportamento dei funzionari addetti agli uffici tecnici, ed i rilievi dovrebbero essere avanzati agli assessori competenti, responsabili del servizio, ai quali spetta il compito di avviare gli eventuali procedimenti disciplinari, sia per dovere intrinseco, sia per rassicurare la pubblica opinione.

A questo proposito sono state prospettate talune accuse di irregolarità nelle passate assegnazioni di opere, ma finora non abbiamo elementi sufficienti per esprimere un qualsiasi apprezzamento.

La necessità di addebiti specifici, idonei ad individuare eventualmente qualche «pecora nera», è di intuitiva evidenza, dovendosi evitare che un generico discredito possa colpire tutti i dipendenti comunali. In ogni caso, però, questa sarebbe materia di procedimento disciplinare, del cui inizio, naturalmente, dovrebbe essere informato il Consiglio Comunale, in seduta segreta perché così prescrive il regolamento, trattandosi di funzionari.

Un altro aspetto, assai delicato, riguarda le attività di taluni imprenditori: sia per i modi eventualmente immorali, con i quali partecipano alla gara e la vincono, sia per l'esecuzione dell'opera, che può essere più o meno difettosa per lacune colpose o dolose degli uffici di vigilanza.

Anche a questo riguardo le eventuali accuse devono avere sempre specifica consistenza, per non colpire tutta una categoria.

Tanto più in considerazione della necessità che alla magistratura siano prospettati elementi obbiettivi, e non semplici quesiti, i quali, tuttavia, possono irreparabilmente ledere l'onore delle persone indiziate.

Si è diffusa, non si sa se inconsapevolmente, la voce che queste discussioni in tema di responsabilità per appalti di opere pubbliche, si informino a uno scopo di portata elettorale. Il sospetto è troppo grave, perché lo si possa accogliere senza sicuri elementi di prova.

Roberto Cravero

Le accuse dei comunisti estese all'illuminazione

I «ventuno» si riuniranno fra una settimana - Una lettera di protesta dell'ingegnere capo

La «commissione dei 21» si riunirà venerdì 29 gennaio; il Sindaco ha annunciato che la convocazione è stata inviata ieri ai consiglieri. Per quel giorno l'ing. Todros (pci) consegnerà il testo scritto della sua relazione sugli appalti edilizi, già esposto verbalmente lunedì scorso: la relazione verrà quindi esaminata dai «21» che decideranno come procedere per i primi accertamenti.

Sembra che il rapporto contenga oltre alle accuse già fatte per gli appalti, lavori stradali, fognature e per la costruzione della Galleria d'Arte moderna, altre «osservazioni» in materia di illuminazione pubblica per forniture mai fatte e mal controllate.

L'indagine non dovrebbe prolungarsi oltre un limite di otto-dieci giorni, ed i risultati verrebbero portati in pubblica seduta al Consiglio comunale. Gli assessorati interessati all'indagine sarebbero quelli ai lavori pubblici, suolo pubblico, servizi tecnologici, approvvigionamento ed economato.

Ieri il Sindaco ha ricevuto dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico, ing. Bonardi, una lettera che esprime «la sorpresa e la indignazione sua e dei suoi collaboratori per le accuse». Dopo avere dichiarato: «In altra sede potrò rispondere alle domande che mi verranno formulate dalla Commissione d'inchiesta», l'ing. Bonardi afferma: *«L'Amministrazione è in diritto ed in dovere di indagare ogni qualvolta possano sorgere dubbi circa la regolarità nella condotta dei lavori, ed i dirigenti dell'Ufficio hanno il dovere di collaborare e devono rendere conto dell'operato loro e dei loro dipendenti, ma non pare lecito che si possa gettare pubblicamente il discredito sui funzionari per fatto alcuno che possa essersi verificato senza prima esser appurata la realtà dei fatti. «Se per avventura* — continua la lettera — *qualche dipendente con malizia avesse mancato, lo si colpisca con severità, ma non si infirmi l'onorabilità di tutto l'ufficio. Non nascondo lo stato di depressione in cui si trovano i funzionari ed in particolare i dirigenti, sui quali gravano tante responsabilità. Anche a nome dei miei collaboratori chiedo che le indagini siano condotte il più rapidamente possibile, onde mettere in giusta luce i fatti e sia fugata quell'ombra di dubbio che oggi si vuol far cadere sull'ufficio».* Collaboratori diretti dell'ingegnere capo sono i capi-divisione, e cioè gli ingg. Viotto, Pisaco, Denti, Cabria e Chiarelli.

IN OTTAVA PAGINA
La tesi difensiva al processo Sagoleo

Nascosto in uno stanzino, pronto a scagliarsi con le armi in pugno

Giovane rapinatore con pistola e coltello sorpreso e catturato dopo violenta lotta

Il proprietario del "Leon d'oro" a Caselle avverte rumori sospetti dall'alloggio soprastante - Accorre il figlio con un amico - Alla furibonda zuffa per immobilizzare il ladro partecipano i clienti del locale - Forse è lo stesso bandito che assalì un orefice a Favria



Il rapinatore Cesare Brusotto e i giovani che lo hanno catturato: Enrico Sartori e Nino Forno con la sorella

A Caselle ieri sera nella centrale trattoria del Leon d'oro, in via Cravero 14, che è anche posto telefonico pubblico, erano i coniugi Maria e Mario Forno, 46 e 48 anni, i gestori, con i figli Antonietta di 20 anni e Nino di 22, operaio chimico. La madre e i due figli erano intenti a servire gli avventori: il padre invece si trovava nel retro a radersi. Mentre si passava e si ripassava sulle guance il pennello insaponato gli parve di udire rumori sospetti al piano superiore dove c'è l'abitazione.

Disse alla moglie: «Va un po' a vedere; io non posso muovermi con questa faccia». La donna andò in cortile, guardò in alto, vide che la porta sul ballatoio era socchiusa: allora ebbe dei sospetti. Rientrò nella trattoria e si rivolse al figlio: «Va tu Nino, io ho paura. Sono certa che la porta era chiusa quando sono scesa. Ci saranno i ladri». «Sempre la solita paurosa» rispose il figlio, il quale tuttavia per prudenza si fece accompagnare da un amico, il meccanico Enrico Sartori di 20 anni, abitante a Caselle in via Verpone 13.

I due giovanotti salirono le scale (che sono esterne) ed entrarono nell'alloggio. Prima stettero a sentire. Nessun rumore. Spinsero l'uscio. Nessun rumore. Entrarono cauti, accesero la luce. Tutto a soqquadro. Guardarono dappertutto, ma nelle stanze non c'era nessuno. «Mamma, mamma — urlò il figlio — vieni su, ci sono stati i ladri».

La donna, che era stata ad attendere in cortile, a sentire tale notizia quasi svenne. Si avviò su per le scale. Tra la prima e la seconda rampa su un pianerottolo s'affaccia l'uscio di uno sgabuzzino. Era a quell'altezza quando sentì uno starnuto. Uno di quegli starnuti che invano si cerca di trattenere, che sbottano contro volontà. La donna si fermò spaventata. «Nino, Nino, è qui. Sento rumori». «Chi?» «Il ladro. Ho paura, aiuto aiuto».

Il figlio e l'amico Sartori si precipitarono ad aprire l'uscio dello stanzino. Era chiuso dall'interno. Nessun dubbio che dentro c'era una persona o c'erano più persone. «Fuori di lì, uscite» intimarono. Nessuna risposta. Insieme con una spallata lo scardinarono e quasi caddero addosso a un giovanotto con una tuta blu da motociclista, ricca di tasconi e di cerniere. Nella mano destra impugnava una pistola nella sinistra teneva un coltello a serramanico con la lama di 10 centimetri.

Era il minaccioso: appena scorse l'uscio spalancato, puntando in avanti le due mani armate, tentò con un balzo di fuggire. Si trovò in mezzo ai due giovanotti, i quali con una prontezza degna d'elogio, uno e l'altro contemporaneamente, gli afferrarono le braccia per immobilizzarlo e impedirgli di sparare e di usare il coltello. Ma lo sconosciuto reagì, dimenandosi si trascinò sul pianerottolo i due giovani e cercò di scendere le scale. I due giovani non mollarono, anzi gli balzarono addosso. Così avvinghiati i tre rotolarono giù per la rampa, mentre la madre invocava soccorso.

Arrivò il padre a dar man forte e riuscirono a strappargli pistola e coltello: poiché continuava a lottare per liberarsi e fuggire, gli dettero un colpo sul capo con il calcio della pistola. Poi sopraggiunsero altri avventori e la partita per il ladro fu decisamente persa. Per telefono vennero avvertiti i carabinieri.

Sul posto si recò il maresciallo Bosotti che prese in consegna il prigioniero. In tasca gli furono trovati una chiave per ruote di automobile, uno scalpello e un tagliavetro. Inoltre aveva il bottino del recente furto: oggetti d'oro per un centinaio di migliaia di lire e, in contanti, 5500 lire tolte dalla borsetta della figlia. Non aveva trovato altro perché i coniugi Forno preferiscono depositare somme e valori in banca, per prudenza.

Il giovane si chiama Cesare Brusotto, ha 20 anni, nativo di Chivasso, da poco abita a Favria in via Caporal Cattaneo 31. Assistente edile, disoccupato da due mesi (così egli ha dichiarato). Da un mese sposato. Ha detto: «Avevo fame e mi sono deciso a rubare». Da Favria si era recato a Caselle con l'auto di un suo parente che risiede a Front, una «1100» bicolore targata TO ..., sulla vettura è stato trovato vuoto un astuccio per anello.

Il Brusotto abita nella medesima via dove la scorsa settimana fu assalito l'orefice Dellori. Le indagini sono state subito assunte dal capitano dei carabinieri Albieri e dal tenente Sodano. La refurtiva è stata restituita ai Forno: il figlio Nino, che nella lotta, aveva riportato una distorsione al polso ha dovuto farsi medicare ed il sanitario lo ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il congresso comunista

Nella provincia 30 mila iscritti, dieci anni fa erano 80 mila

Nella sede di corso Francia è iniziato ieri sera il congresso provinciale comunista. I lavori proseguono questa sera, domani pomeriggio e domenica per tutta la giornata. Partecipano al dibattito 300 delegati in rappresentanza di 30.500 iscritti al partito. Dieci anni fa i tesserati del pci in Torino e provincia erano oltre 80 mila. La diminuzione è stata costante e nella relazione ufficiale presentata al congresso si comunica che «anche nel 1959 vi è stato un calo degli iscritti in città (se pure contenuto in limiti molto ridotti) e un leggero aumento in provincia». Nella relazione si afferma inoltre che «l'esiguità numerica è il limite più grave all'azione della federazione comunista torinese».

La direzione nazionale del pci ha designato come proprio rappresentante al congresso l'onorevole Amendola. La seduta di ieri sera era presieduta dall'on. Vacchetta. Dopo la nomina delle varie commissioni (elettorale, politica ecc.) il segretario provinciale dott. Ugo Pecchioli ha letto la relazione sull'attività e sulle prospettive future del pci.

Audace colpo ad una orologeria di via XX Settembre

Nuovo assalto notturno ad un negozio del centro con la tecnica del martello

I ladri sfondano il cristallo della vetrina e rubano trenta orologi, poi, disturbati, fuggono, abbandonando il martello sul posto - Uno scassinatore sportivo restituisce l'auto quando s'accorge che il derubato è un atleta

Una guardia notturna, mentre stava ultimando il giro d'ispezione in via XX Settembre, scorgeva, ieri mattina alle 7, una vetrina di un'orologeria frantumata. Il negozio è nel tratto fra via Bertola e via Monte di Pietà, ha l'insegna «Tic-tac, drin-drin» ed è di proprietà della signorina Rolli Bisio. Il cristallo era riparato da una serranda che ha maglie fitte nel tratto inferiore e maglie più rade dall'altezza di un metro e settanta in su. I ladri avevano frantumato il vetro nel punto in cui si aprivano le prime maglie rade.

La guardia telefonava alla proprietaria. Quando veniva sollevata la serranda, si trovava a terra, nello spazio tra la saracinesca e la vetrina, un grosso martello: quello che i ladri avevano usato per frantumare il cristallo. Il colpo era stato vibrato molto forte, oltre che spezzare la lastra, aveva anche mandato in pezzi uno dei ripiani orizzontali di cui è formata la vetrina.

La proprietaria del negozio incominciava subito a fare l'inventario degli oggetti per poter constatare con precisione l'ammontare del danno. I ladri hanno portato via una trentina di orologi, parte in acciaio e parte laminati oro, per un valore complessivo di 300 mila lire. Un sottufficiale del commissariato Castello, informato dalla stessa guardia notturna, interveniva per le indagini. Purtroppo dei ladri nessuna traccia. Gli abitanti della casa non hanno udito nulla, uno soltanto afferma di esser stato svegliato da un rumore secco che non ha saputo attribuire ad un oggetto preciso, poi un silenzio, quindi il rombo di un'auto che si allontanava; guardò l'orologio sul comodino: erano le 4,10; spense la luce e riprese a dormire.

— In nome dello sport un ladro non ha commesso un furto e un atleta ha evitato di essere derubato. Il ladro è il ventisettenne Angelo Frodini, senza fissa dimora. Lo hanno arrestato ieri il maresciallo Sanfet e il brigadiere ... della «Mobile». L'hanno sorpreso in via Duchessa Jolanda, mentre stava scassinando una «1100» in sosta. In tasca aveva un mazzetto di chiavi d'auto. Sottoposto ad interrogatorio non ha tardato a confessare tre furti.

In vena di confessioni, il Frodini ha raccontato un curioso episodio. «L'altra sera — egli ha detto — ho rubato la «600» targata TO ...: l'ho portata fuori mano e poi ho incominciato a smontare quello che mi interessava. A un certo punto mi sono accorto che sul sedile posteriore c'era un sacco di tela con la sigla olimpionica e dentro c'erano due maglie con la stessa sigla. Siccome prima di andare in carcere sono stato un atleta, ho sentito improvvisa simpatia per colui che stavo derubando. Ho rimesso tutto in ordine, ho guardato il libretto: era intestato a Carlo De Felicis, abitante in via Sagra di San Michele 128. Volevo telefonargli perché venisse a prendere la macchina, ma sulla guida non ho trovato il suo nome. L'auto, ad ogni modo, l'ho lasciata in piazza Barcellona, ben chiusa perché nessun ladro la rubi». Due agenti sono andati in piazza Barcellona ed hanno trovato la «600». Il Frodini è stato arrestato.

— Un agente in abiti borghesi veniva avvicinato da un giovanotto che gli offriva, per duecento mila lire, un assegno di 400 mila. L'agente fingeva di abboccare e pregava il venditore di accompagnarlo fino a casa, che in realtà era il commissariato della Barriera di Milano. Si tratta di Beniamino Carilli di 32 anni, da Potenza, senza fissa dimora. Ha confessato di aver rubato l'assegno quattro sere fa su una auto in sosta in via Cereaole. L'assegno, che già era stato fermato presso le banche, è del prof. Antonio Sicuro, abitante in corso Peschiera 142/1. Il Carilli è stato denunciato a piede libero.

I funerali del giovane ucciso dal veleno E 605

Ieri alle 14,30 si sono svolti i funerali dello studente Piergiorgio Volante di 17 anni, deceduto in tragiche circostanze per aver ingerito il terribile veleno E 605. La salma era stata pietosamente composta nella camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni. Come è noto, la magistratura, dopo aver attentamente vagliato il caso, non aveva nemmeno ritenuto opportuno far trasferire il cadavere agli istituti di medicina legale del Valentino per l'autopsia. Era stato sufficiente il riscontro diagnostico eseguito al San Giovanni: il riscontro aveva confermato, e del resto non ci potevano essere dubbi, che le cause della morte del ragazzo erano da attribuirsi alla azione del potente veleno.

Verso le 14 di ieri gran folla si è radunata nel cortile dell'ospedale San Giovanni. C'era la madre, affranta e in lacrime, sorretta dal marito e dagli altri due figli. Si era cercato, con dolcezza, di far restare a casa la povera signora. Ma qualsiasi tentativo di persuasione era stato inutile. Con i familiari vi erano alcuni parenti e moltissimi amici, compagni di scuola, professori. Si formava un lungo corteo che usciva dall'ospedale e compiva il giro dell'edificio, tornando poi nella cappella dell'ospedale ove si celebrava una funzione religiosa.

Verso le 15,15 la salma è stata posta sul furgone e, seguita dai familiari, è stata trasportata al Cimitero generale.

La storia della Resistenza sia insegnata nelle scuole

Una richiesta al prof. Lama
La fermata nelle fabbriche

Rappresentanti di tutti i partiti antifascisti e della cultura torinese, accompagnati dal dott. Peretti Griva, si sono recati ieri mattina dal Provveditore agli studi prof. Lama. Gli hanno prospettato la necessità di una maggiore formazione dei giovani, nell'ambito della scuola, per quanto riguarda i problemi della libertà, i valori della Resistenza, la critica della storia. Parlando a nome di tutti, il dott. Peretti Griva ha insistito sull'urgenza di un aggiornamento dei testi di scuola, in modo che i giovani possano apprendere, con le vicende della più recente storia d'Italia e di Europa, le origini e la degenerazione dei regimi dittatoriali, con le loro atroci conseguenze e infine la tenace lotta antifascista fino alla guerra dei movimenti di resistenza armata.

Il prof. Lama ha dichiarato di ritenere che la scuola sia molto sensibile a questo problema e si è augurato che una riforma degli studi, nel senso caldeggiato dalla delegazione, sia imminente.

Ieri mattina circa duemila studenti dell'Istituto Amedeo Avogadro hanno abbandonato la scuola per compiere, attraverso le vie cittadine, una silenziosa protesta contro il riapparire delle svastiche, segno di terrore e di oppressione e contro bravate dei neo-fascisti.

— Nelle aziende torinesi si è svolta ieri la fermata simbolica di cinque minuti al termine di ogni turno di lavoro per protestare contro gli episodi nazisti e razzisti. In alcune fabbriche — comunicano i sindacati — si sono tenute brevi assemblee. In altre le commissioni interne hanno approvato ordini del giorno.

Specchio dei tempi

Rileggiamo i Cantici del Poverello - "Diano l'esempio i vescovi" - Certo, la verità punge - La tomba per Camillo Passet - Nell'attesa della pensione morì - Vicende della Olivetti a Pozzuoli

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Vorrei ricordare alla signora Danila Cremona che non è necessario ricercare tanto lontano, addirittura nel buddismo, l'amore ed il rispetto per gli animali. Non sa nulla di San Francesco? Legga dunque i Cantici del Poverello, legga della vita di lui ed avrà la sorpresa di incontrare uno spirito grandissimo che seppe appunto riconoscere ed amare Iddio in tutte le creature della terra. Quello spirito grandissimo appartiene al mondo della religione cattolica ed ancor oggi è guida di mistica e di vita per i Religiosi dell'Ordine Minore.

«Per quanto riguarda poi la particolare valutazione del tiro al piccione è lecito ritenere che padre Mariano sia stato parzialmente o malamente informato. Se dovesse assistervi di persona non vi è dubbio che commenterebbe ben diversamente quel triste spettacolo di crudeltà».

dott. Domenico Cavaliere

Un lettore ci scrive da Cairo Montenotte:

«I vescovi sconsigliano le auto ai sacerdoti, i cardinali potrebbero sconsigliarla ai vescovi e il Papa ai cardinali. E così per televisori, elettrodomestici ecc. Vorrei dare un'occhiatina in casa dei signori vescovi che danno i buoni consigli. Hanno la macchina? Benissimo, e allora perché privarne solo i sacerdoti? Non sono tutti ministri di Dio? Sarebbe ora che i preti si mettessero l'abito borghese e si mescolassero di più con la folla. Altro che staccarsi dalla massa! E non perderebbero nessuna fiducia e nessun prestigio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Le donne inglesi dicono che noi italiane viziamo i mariti "come fanno solo le donne musulmane". E' esatto. Ma è anche esatto che gli uomini nostrani si comportano come gli uomini musulmani, anche se gli italiani sono camuffati da cristiani. Oltre alla famiglia legittima esiste talvolta quella illegittima. L'unica differenza con l'*harem* musulmano consiste nella non coabitazione delle varie famiglie che i nostri "virilissimi" uomini si sono formate.

«Quando si chiede il divorzio i nostri rappresentanti gridano allo scandalo e poi chiudono entrambi gli occhi sulle scabrose e disgustose situazioni illegali che i nostri figli sono costretti ad osservare sia nella vita di ogni giorno sia sulle pagine dei giornali.

«Questa lettera non la pubblicherete perché la verità punge e l'ottusità e la ipocrisia del nostro popolo sono infinite come la misericordia di Dio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Pino di Traversa:

«Sono la madre di Camillo Passet e desidero ringraziare infinitamente "Specchio dei tempi" e tutti quanti, a mezzo suo, hanno contribuito a dare a mio figlio una tomba tanto bella. Poco prima di morire Camillo espresse questo grande desiderio di avere al cimitero un pezzo di terra suo. Non solamente il suo desiderio è stato esaudito, ma una croce molto bella ricorda a tutti la sua lunga vita di dolore e la sua carriera di grande sciatore troppo presto stroncata.

«Ora dorme per sempre sotto quella neve che tanto amava ed alla quale tutto ha dato senza rimpianto. Il mio cuore di mamma ringrazia e benedice tutti quelli che con la loro offerta hanno fatto sì che chiunque passi da Traverses di Pragelato, si soffermerà davanti a quella croce innalzando a Dio una preghiera».

Mamma Maddalena Passet

Un lettore ci scrive:

«"Da circa un anno attendevo la risoluzione della pratica per la pensione di invalidità". Così finisce la notizia relativa alla fine del muratore Giorgio Barbusso, deceduto miseramente in una camera gelata come la morte, a Savigliano. Quest'operaio ha lavorato per tutta la sua vita, e ora gli è toccato morire di fame e di freddo per l'inadempienza del pagamento d'invalidità da parte dello Stato. E' enorme.

«Poiché si registrano sovente molte persone morte a cagione della burocrazia statale non si potrebbe citare lo Stato in causa e chiedergli il risarcimento dei danni, di già che di meglio non si può chiedergli? Non è ammissibile che una persona debba morire per la negligenza dello Stato, che in fin dei conti, di fronte alla legge, è al pari di una qualsiasi persona privata con i suoi obblighi e doveri verso tutti i cittadini».

Cincinnato Mantoni

Un gruppo di lettori ci scrive da Ivrea:

«La risposta data dal napoletano Adriano Falvo al lettore di Ivrea, che su "Specchio dei tempi" lamentava il poco civismo dimostrato dai napoletani durante la partita di calcio Italia-Svizzera, è stata quella di esaltare invece le doti tecniche e civiche dei conterranei prendendo ad esempio le maestranze, assunte in loco, dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli.

«Queste maestranze, dice il sig. Falvo, in un anno hanno eguagliato le doti tecniche dei settentrionali (dimentica forse che la vera tecnica si compone di teoria e soprattutto di pratica non acquisibile in un solo anno), superandoli addirittura nel senso civico. Allibiti ci domandiamo: se come modello è stato scelto un ambiente nel quale la Olivetti ha dovuto inviare urgentemente tecnici ed operai da Ivrea per salvare lo stabilimento ed ha dovuto allontanare un dirigente per salvaguardarne la vita, essendo stato fatto segno a lancio di bombe a mano da parte di elementi locali, come sarà il resto del napoletano?».

Un gruppo di tecnici della Olivetti di Ivrea

Il dr. Cesare Melli ha offerto due apparecchi acustici, che Specchio dei tempi ha consegnato a due persone bisognose: la signora Teresa Giordanino vedova Giuliardi, che ne aveva assoluta necessità per poter lavorare e il signor Ventura, afflitto da molti anni da sordità progressiva.

Per l'anziana signorina di Pont, gravemente inferma, che mantiene con il suo lavoro di ambulante il figlio adottivo, abbiamo ancora ricevuto: G. L., 5000; La mamma di Chicchi ricordando l'anniversario della morte del marito, 2000; Anna R., 1000; Tre piccoli ..., 2000; Teresa Novara in memoria del caro fratello Giovanni 1600.

Totale L. 12.600. Totale preced. L. 61.500. Totale gener. L. 74.100.

Un uomo, padre di sei figli, ha tentato ripetutamente d'impiccarsi perché non riusciva a trovar lavoro per sfamarli, data la sua invalidità. Ci sono giunte per lui queste offerte: Stella e Alberto L. lire 10.000; una maestra 1000; una pensionata 500; G. G. 500.

Totale L. 12.000.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 2,4
MINIMA	— 4,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —0,5; pressione 742; umid. 68%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo sereno. Temperat. in aumento. Temp. a Caselle: mass. +1,6; min. —6,3; media —0,7.

Si preparano le elezioni

Previste per la fine di maggio - In tutta la provincia 1.226.581 votanti
Gli elettori di Torino: 678.130, rispetto alle amministrative del '56 sono aumentati di 71.941 - Gli altri dieci comuni con oltre 10 mila abitanti

Alla fine di maggio, secondo le previsioni, si svolgeranno in tutta Italia le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. La nostra prefettura ha ultimato in questi giorni il lavoro preparatorio per l'organizzazione dei seggi e la revisione delle liste elettorali. A febbraio sarà effettuata un'ultima revisione per le cancellazioni e le nuove iscrizioni. Alla fine di aprile verranno poi iscritti tutti i giovani che a quella data avranno compiuto i 21 anno.

Nella provincia di Torino saranno (compreso il capoluogo) 315 comuni: tutti voteranno per la nomina del consiglio provinciale; in 276 i cittadini saranno chiamati alle urne anche per eleggere i consigli municipali. In totale gli elettori oggi risultano 1.226.581, di cui 678.130 a Torino.

Le ultime elezioni amministrative si tennero il 27 maggio 1956. Rispetto a questa data gli aventi diritto al voto in tutta la provincia sono aumentati di 55.549 unità: 71.941 nella città di Torino e ... negli altri centri. Di conseguenza è stato necessario istituire 122 nuove sezioni elettorali (... a Torino e 56 nella provincia).

I comuni che devono rinnovare la Amministrazione civica sono 270; quelli con popolazione inferiore a 10 mila abitanti sono 259 e voteranno con il sistema maggioritario; negli altri 11 (fra cui Torino) che hanno più di 10 mila abitanti verrà applicato il sistema proporzionale.

Questi undici comuni sono:

Torino (amministrazione attuale formata da dc e psdi, con l'appoggio esterno dei liberali), gli elettori ammontano a 678.130 divisi in 314.380 maschi e 363.806 femmine;

Carmagnola (amministrazione dc), elettori 9682 di cui 4617 maschi e 5065 femmine;

Chieri (amministrazione dc), elettori 12.305 di cui 6166 maschi e 7139 femmine;

Chivasso (amministrazione dc), elettori 15.867 di cui 8260 maschi e 5607 femmine;

Collegno (amministrazione socialcomunista), elettori 10.936 di cui 5225 maschi e 5711 femmine;

Ivrea (amministrazione di Comunità), elettori 15.149 di cui 6941 maschi e 8208 femmine;

Moncalieri (amministrazione dc e psdi), elettori 22.890 di cui 11.252 maschi e 11.638 femmine;

Pinerolo (amministrazione dc con altri), elettori 20.192 di cui 9865 maschi e 10.327 femmine;

Rivoli (amministrazione dc con altri), elettori 12.508 di cui 6087 maschi e 6521 femmine;

Settimo (amministrazione dc e psdi), elettori 11.062 di cui 5532 maschi e 5530 femmine;

Venaria (amministrazione socialcomunista), elettori 11.046 di cui 5327 maschi e 5709 femmine.

Il centro più piccolo che eleggerà il consiglio municipale è Moncenisio con 63 elettori. Moncenisio ha anche un'altra particolarità: gli uomini aventi diritto al voto sono 31, meno le donne. Altri comuni «minimi» che nomineranno le nuove amministrazioni sono: Claviere 85 elettori (49 maschi e 36 femmine), Sestriere 307 elettori (172 maschi e 135 femmine).

Mancano ancora quattro mesi alla presumibile data delle elezioni, ma le segreterie dei partiti sono già in movimento. Per ora vengono organizzati convegni di carattere para-politico (assemblee di categoria per dibattere problemi economici, riunioni sull'autonomia regionale, ecc.). Si svolgono in questo periodo pre-elettorale anche congressi dei partiti. In seguito si provvederà alla scelta dei candidati, quindi avrà inizio la propaganda vera e propria.

Nelle elezioni del 27 maggio 1956 a Torino si ebbero i seguenti risultati: dc 166.686, pci 134.088; psi 85.021, psdi 44.872, pmp 31.270, liberali 36.785, monarchici 20.004, radicali e repubbl. 11.164, comunità 6548, msi 17.330, altre liste 4606.

Stato civile del 20 gennaio

MORTI — Fiselli Carolina vedova Ravizza, a. 92, nata a Cervasole, abitante in v. Botticelli 23; Greggio Teresa in Maggio, a. 76, Salve, c. R. Parco 1; Teso Elsa in Todescato, a. 59, Bianzè, lungopò Antonelli 177; Vallino Alberto, a. 60, Saluggia, commercialista, str. Nobile 83; Cioffi Vincenzo, a. 81, S. Martino Candina, commerc., c. Matteotti 29; Cocordo Alma, a. 71, Perosa Arg., v. Valeggio 27; Agostini Bianca in Ferrero, a. 88, Ivrea, v. Arcivescovado 1; Chiaro Francesca, a. 90, Tortona, v. Marco Polo 7; Laurenti Francesca, a. 81, Villafranca P., v. Montesanto 6; Rocca Giovanni, a. 63, Alba, v. Ormea 164; Mina Giovanni, a. 64, Moncalieri, v. Sarpi 117; Rinaldi Maria, a. 82, Cherasco, v. Adamello 21; Salomone Maria in Raule, a. 48, Torino, v. Cherubini 73; Frina Luigi, a. 71, Torino, corso Moncalieri 243; Ramondini Matilde, a. 79, Avigliano, str. Bertolla 51; Bursio Elvira ved. Basso, a. 79, Nizza Tanaro, v. Legnano 16; Campana Michele, a. 66, Lucera, v. Buniva 11; Elia Teresa in Unia, a. 55, Torino, commerciante, v. Principi 8.

Deceduti in ospedale: Paglia Angela in Madonna Ripa, a. 57, nata ad Agliè; Casellino Primina, a. 72, Montaldo C.; Tessitore Anna in Nada, a. 58, Castello d'Annone; Gerbino Severina in Boccini, a. 43, Torino, imp.; Mortarino Maria ved. Faggio, a. 71, Vercelli; Ferraris Valerio, gg. 15, Torino; Martinengo Rosa in Maffei, a. 53, Mombarone; Sbegbem Guido, a. 44, Poveglano, oper.; Barbero Lucia, a. 68, Foglizzo; Bosco Giuseppe, a. 56, Pola, operaio; Mensio Maria, a. 62, Isolabella; De Santis Giancarlo, a. 6, Sellano, scolaro; Bianco Prevet Antonio, a. 71, Bussoleno; Comoglio Angelo, a. 53, Torino, sarto; Barbero Giuseppe, a. 84, Monticello, esatt.; Denchasser Luigi, a. 58, Saint Marcel.

NATI — Abrate Graziella; Perfide Giancarlo; Caporale Edoardo; Fecchiara Mauro; Bianchet Vittorio; Serantoni Anna; Turi Eraldo; Ficara Gaspare; Tambone Agatino; Tappero Alberto; Reynaudi Giuseppe; Borghese Ezio; Costa Rita; Tata Maurizio; Baldassin Iole; Vinotto Maria; Bartoli Roberto; Marcellino Giuseppe; Calabrese Antonia; Laterza Michele; Zeppegno Caterina; Nasari Anna; Massocco Giovanni; Ferrero Claudio; Ciuti Valmaro; Iacomussi Eugenio; Rossetti Sergio; Rosso Maria; Fresia Giuseppina; Lanfranco Matilde; Comelli Elisabetta; De Pace Patrizia; Cavallo Michele; Ghiretti Valeria; Lisao Olga; Forgione Ciro; Angeli Susanna; Pellitto Mauro; Palmisano Silvano; Schickler Lea; Peace Giorgio; Boschiglia Elisabetta; Russo Caterina; Marchiaro Silvano; Caramanno Michelangelo; Rollini Lamberto; Proletto Antonio.

Morti 34 - Nati 63 - Matrimoni 13

L'auto di due funzionari della Provincia si sfascia contro un autocarro a Rivoli

La disgrazia avvenuta per il fondo ghiacciato - La «600» è scaraventata dall'urto addosso ad un camion fermo: uno dei feriti è in gravi condizioni

Il ghiaccio che ricopre le strade ha provocato ieri un altro grave incidente. Ne sono rimasti vittime due funzionari del Servizio di vigilanza igienico-sanitaria dell'Amministrazione provinciale: il dottor Carlo Allioni di 58 anni, domiciliato in via Peano 1, e il signor Giorgio Cicotero di 52 anni, abitante in via Casteggio 18. Quest'ultimo è fratello del dott. Amilcare Cicotero, segretario generale della Provincia.

Su una «600» guidata dal Cicotero, percorrevano ieri verso mezzogiorno la statale di Susa. Rientravano a Torino da un'ispezione. Alle porte di Rivoli, nei pressi della caserma di Artiglieria Alpina, il pilota si accinse a sorpassare un autocarro fermo sul lato destro della strada. Il fondo gelato fece sbandare sulla sinistra l'utilitaria, che andò a schiantarsi in piena velocità contro un «Leoncino» che proveniva dalla direzione opposta. L'urto fu tanto violento che la «600» rimbalzò di parecchi metri, fermandosi a ridosso dell'autocarro in sosta. Il camion sbandava sull'altro lato, ma l'autista rimaneva illeso.

Il dott. Allioni e il signor Cicotero vennero estratti a fatica dai rottami dell'auto e portati all'ospedale di Rivoli. Nel frattempo il comandante la stazione dei carabinieri, maresciallo Corradino, iniziava l'inchiesta sull'incidente.

In serata i feriti sono stati trasferiti all'ospedale Maria Vittoria. Il più grave è il Cicotero, che ha riportato la frattura esposta e comminuta di un femore, di alcune costole e contusioni al capo. Il dott. Allioni è stato giudicato guaribile in 40 giorni per trauma cranico e lesioni al bacino.

Il sindaco di Balangero sospeso dall'incarico

Rinviato a giudizio per peculato

Il Prefetto ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco di Balangero, Giovan Battista Data, di 35 anni, contro il quale era da tempo in corso un'inchiesta giudiziaria iniziata nella primavera scorsa. Il provvedimento di sospensione è stato deciso, a norma della legge comunale e provinciale, in seguito al rinvio a giudizio del Data, deciso al termine dell'istruttoria, sotto l'accusa di peculato continuato. Il processo è stato fissato dinanzi al Tribunale di Torino per l'udienza del 26 febbraio.

Giovan Battista Data era stato eletto sindaco nelle ultime consultazioni amministrative come indipendente in una lista comprendente anche candidati socialisti e comunisti. Un ispettore prefettizio accertò che egli avrebbe usato più volte il telefono del Comune per questioni politiche non connesse all'ufficio, senza rimborsare le spese sostenute. Non si conosce la somma esatta che sarebbe stata spesa in queste telefonate abusive ma a Balangero si parla di circa 50 mila lire.

L'autostrada Ceva - Savona aperta mercoledì da Togni

Mercoledì 27 gennaio il ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, inaugurerà l'autostrada Ceva-Savona. La cerimonia avrà luogo alle ore 14.30 partendo dal casello d'ingresso di Priero. Alla mezzanotte dello stesso giorno la nuova strada per il collegamento rapido con la Liguria sarà aperta al traffico.

Per completare il finanziamento dell'opera, che è di circa dodici miliardi, l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'autostrada ha approvato la proposta di emettere un prestito obbligazionario di 7 miliardi. Il capitale sociale ammonta a tre miliardi; il concorso dello Stato raggiunge i tre miliardi e 300 milioni.

Quest'anno a Carnevale niente sfilata di carri

Il sindaco Peyron ha ricevuto il presidente della «Famija turineisa», che gli ha comunicato che quest'anno non verrà organizzata per Carnevale la consueta sfilata dei carri; si terrà invece un grandioso ballo, detto «del diecimila», nel salone del palazzo di Torino-Esposizioni.

Ieri sera il Sindaco e il presidente della Provincia sono partiti per Roma dove partecipano oggi alla riunione della Commissione per la riforma della legge provinciale e comunale.

— VIAGGIO IN CINA —

Gli oggetti crudeli

Tutto è gentile a Cen Tu, dal grigio tenero del cielo al verde leggero delle fronde trasparenti, ai gesti semplici dei contadini sui campi ben lavorati, ai paesaggi in miniatura, alle case degli antichi poeti famosi e dei saggi imperatori. La storia pare avvolta in quest'aria mite. Nel tempio di Wu Ho sono raccolti, come a muto consiglio, generali, strateghi e ministri del tempo dei tre regni combattenti quando Cen Tu era capitale della grande tartaruga della Cina. Ecco le statue dei grandi cancellieri letterati del regno di Chou (uno di essi ha il viso nero, e nero è il viso del generale To Tien, iracondo portasciabola del maresciallo Kuen Yu Tsang; e nero quello di San Fe fratello di un imperatore del regno di Si Su, personaggio del teatro classico, un Otello cinese dagli occhi grandi e rotondi, del quale si dice che dormiva con gli occhi aperti e che i capelli gli si rizzavano nell'ira, per cui «sei come San Fe» significa ancora: «Sei di umor nero»); ecco file di generali, fra cui Huan Tsung, uno dei cinque «generali-tigre», famoso nella leggenda popolare per la sua fedeltà eroica e perché, vecchissimo, non volle mai arrendersi alla vecchiaia (per questo certe associazioni di vecchi operai si chiamano oggi gruppi di Huan Tsung). In mezzo a questo sarcofago, sta, con la faccia tutta d'oro, i baffi e la barba nera, e il famoso ventaglio di piume nella finissima mano di musico, il grande stratega Tsu Ke Lian, pieno di pensiero, di sangue freddo, di analisi, di ricerche e di matura meditazione. (E' il famoso protagonista dell'opera «La strategia della città vuota». Non c'erano truppe nella città. Tsu Ke Lian, all'arrivo dell'esercito nemico, fa aprire le porte, monta sulle mura, con la sua faccia d'oro, la sua barba nera, gli abiti sfarzosi di generale e ministro, e lassù, solo e indifferente, senza degnare il nemico di uno sguardo, canta e suona. Il nemico, che conosce la sua astuzia sublime, temendo un'insidia, non osa entrare, e sgombra il campo). Dietro la statua di Tsu Ke Lian comincia un lungo viale solitario di bambù che si perde curvo tra due muri rossi coperti da tetti verdi, fino alla sotterranea tomba, in un tumulo di terra, dell'imperatore. Questa civiltà sta così, tutta legata in se stessa nel tempo, unitaria nella sua struttura poetica e razionalistica.

Non lontano dal chiuso recinto della tomba dell'imperatore, dal suo ordine raffinato, dalla sua misura fatta di ragione, si levano delle baracche di tavole, dove la folla si assiepa per visitare un ben diverso spettacolo: la mostra della guerra e della rivolta del Tibet. E' una mostra di orrori, visti con la crudele evidenza che i cinesi portano nei documenti. Quella civiltà tibetana, pastorale, preistorica e non assimilabile, fondata sulla religione e su una pratica idolatrica, repulsive per i cinesi razionalisti, atei, pare rappresenti un problema simile a quello dei pellirossa per i primi fondatori dell'America. Si direbbe che oltre alle ragioni di politica interna e internazionale che costituiscono il problema del Tibet, vi siano ragioni più profonde e elementari che rendono difficile una mediazione fra due momenti così diversi e opposti della civiltà. Nella rivolta del '56, mi dicono ci siano stati circa duecentomila morti tibetani. La trasformazione del Tibet non è agevole: troppe centinaia di secoli devono essere percorsi. Perciò la politica è dura: secondo i tre principî illustrati sui muri della mostra: sterminare quelli che resistono; trattare gli altri con clemenza e compensare chi ha dei meriti.

L'esposizione è fatta di oggetti e di immagini che devono illustrare da soli l'antica schiavitù di quel mondo feudale, e la riforma moderna del '56. Ecco le fotografie dei processi popolari dei proprietari, degli usurai, dei lama. Figure piene di umiliato spavento, dove non ritrovo le selvagge espressioni dei monaci tibetani che incontravo in India nei templi, urlanti, rapidi, correnti come precipitosi ruscelli di montagna. Ecco gli oggetti preziosi delle case dei ricchi. A vederle qui, quali modeste, rozze e barbariche ricchezze! Scatole di polvere di talco, di polvere di lilla e di rose, scarpe bianche, orologi, ventagli: e una scatola di tè regalata da Ciang Kai Scek a un lama. In faccia, i cenci dei servi, brandelli inimmaginabili di miseria.

Poi cominciano sale e sale dove, con minuzia esattissima, sono esposti strumenti di tortura usati, in quel paese, dai padroni sul popolo dei servi. Vi sono ogni sorta di catene, di punte, di manette: manette individuali, manette collettive per venti uomini legati assieme, piccole manette per bambini. Vi sono strumenti per togliere gli occhi, per strappare la rotula del ginocchio, per tagliare il tendine di Achille, per tagliare il naso, le orecchie, le mani; vi è ogni sorta immaginabile di fruste; vi sono pietre di quindici chili che vengono incastrate sulle teste; gabbie di ogni foggia; strumenti e macchine ingegnose, per scotennare, per squartare, per affogare, per lapidare, per bruciare vivi, per arrostire nell'olio bollente, per mettere a cavalcioni di un cavallo di bronzo arroventato, per spellare, per togliere il cuore, per inforcare il dietro, per appendere e far morire di fame e mangiare dai corvi. Sono tutti strumenti veri, coi segni di un lungo uso. In altre sale sono esposti servizi da tavola di piatti fatti di calotte di crani umani foderate all'interno di argento; e pelli intere di uomo seccate e conciate, e mucchi di nasi tagliati, e di cuori e di teste mummificate, e bambini ridotti in grumi di materia nerastra e femori, di prigionieri e di schiavi, trasformati in pipe, e rosari di preghiera fatti di frammenti di ossa di cento uomini, e file di tamburi buddisti costruiti di crani e di pelle umana. Questa esposizione inaudita di orrori trovati nel Tibet, termina col corpo intero d'un uomo impalato, il torso ancora trapassato dal palo. Era uno schiavo prigioniero, ucciso con questo supplizio il 23 maggio 1959 a Kanting, in un tempio di lama, come spiega il cartello.

Seguono le sale che illustrano la ribellione e la repressione del '56 nel Kan Si. Anche qui, la stessa feroce evidenza. Ecco le fotografie del capo ribelle Ha Mos Ya, catturato e portato alla morte da guardie cinesi impassibili, con la bocca coperta da maschere di garza, come se egli fosse un essere infetto, un non-uomo, un insetto velenoso. Attorno sono disposte le fotografie dei soldati cinesi uccisi da Ha Mos Ya, e la baionetta insanguinata con la quale egli li uccise. Qui non si cercano le cause: solo la semplice presenza dei fatti, degli oggetti. Una sala riproduce una stanza per sedute segrete in un tempio tibetano: idoli mostruosi di paglia, immagini magiche per malefici e uccisioni, maschere terrorizzanti. Come questi oggetti repugnano alla mente razionale dei cinesi!

Si arriva infine a un teatrino: mi siedo tra il pubblico su una panca nella platea. Si apre il sipario, e appaiono sul palcoscenico, in carne ed ossa, delle vittime-testimoni. Sono sei: si mettono l'uno accanto all'altro come un coro di tragedia. Il primo è un bambino di cinque anni, tenuto per mano da una governante. Al posto dell'occhio sinistro ha un buco nero. Si chiama Lo Tsan Tzelen, del paese di Li Tang Sien. La sua famiglia, di cinque fratelli, apparteneva al ricco proprietario Shik Kon Tsu. Durante la rivolta del '56 il padrone torturò sua madre per cavarne notizie: poiché la donna non parlò, egli con un pugnale, cavò un occhio al bambino, che aveva allora due anni. Il secondo è un uomo del distretto di Lu Ko Shen. E' senz'occhi. Nel 1955 (traduce l'interprete) gli occhi gli furono enucleati da un lama che si era impadronito della proprietà della sua famiglia. Cieco, vagabondò fino alla liberazione, come un mendicante. La terza è una donna, In Po, del distretto di Te Ke. Durante la rivolta del '56, le furono tagliate le labbra. Ora è capogruppo di produzione nella cooperativa del suo paese. Il quarto è un pastore della regione di A. Pa. Nel 1947 gli furono prese le proprietà e tagliate le mani: ora le sue terre sono parte della Comune popolare di cui è membro. Il quinto, Shan Pen Zo, del distretto di Li Ta, racconta che nel 1949 il proprietario, per impadronirsi del loro bestiame, tagliò a lui, a suo padre e ai suoi quattro fratelli i tendini del tallone. La madre morì di fame; egli e i fratelli andarono mendicando. Ora è capogruppo della cooperativa. L'ultimo di quegli atroci testimoni, La Ke Tià, è senza naso e senza un orecchio, tagliatigli dai proprietari delle terre. Era un soldato dell'armata rossa. Ora è rappresentante di distretto e sindaco del suo villaggio.

I sei, come vivi fantasmi, mostrano le loro orrende mutilazioni, e restano poi, immobili, a farsi guardare. Non sono cose di altri tempi: sono qui, e presenti. Non ho cuore per interrogarli. Il sipario si chiude, il pubblico si allontana; altra gente entra per una nuova rappresentazione. Esco per le strade di Cen Tu, fra i salici e le acacie dal fogliame gentile

Carlo Levi

— TRUCCO UN PO' PESANTE, ELEGANZA UN PO' SPINTA —

Le vistose ragazze romane si orientano sul tipo «diva»

Sono belle, ma di aspetto uniforme, anonimo, sotto l'influsso livellatore del cinema - Quasi tutte tendono a un impiego, possibilmente nel mondo dello spettacolo - I ricevimenti a sfondo pubblicitario per aspiranti-stelle - Effusioni, smancerie, teneri appellativi, come negli studi di posa - A volte sembrano "comparse" di uno spettacolo in technicolor

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

A Roma le donne, e specialmente le ragazze, si notano molto di più che non al nord. Per quali motivi? Prima di tutto c'entra il clima, straordinariamente mite anche d'inverno. A Roma la gente sembra che viva all'aperto, per le strade, esce moltissimo, specialmente di sera, affolla ristoranti, cinema, ritrovi pubblici, sente molto meno la casa del settentrionale. Le donne, poi, si vedono di più anche per il trucco, per il modo di vestire. Il maquillage, specie delle ragazze, a cominciare dai sedici, diciassette anni, si addensa intorno agli occhi, rivelando un gusto quasi orientale. Ciglia appesantite dal cosmetico nero, palpebre con ombre azzurre o verdi, segni marcati all'orlo delle palpebre che prolungano gli occhi lateralmente come in certe stampe giapponesi, unghie lunghissime e laccate, pettinature a parrucca con ciocche scomposte sulla fronte, bigiotterie sovraccariche, abiti che tendono al rilievo. Si tratta nell'insieme di un'eleganza pubblicitaria che non conosce i segreti sottili della discrezione.

Quasi tutti i forestieri che arrivano alla Capitale, specialmente dal nord, trovano che molto spesso, le ragazze romane sono belle, piuttosto alte e slanciate, sebbene di tipo uniforme, anonimo, che risente forse più che in altre città l'influenza livellatrice del cinema.

Si potrebbe pensare che nella capitale del cattolicesimo l'ideale casalingo delle giovani generazioni femminili dovesse essere particolarmente sentito; invece sembra il contrario. Le ragazze di Roma, dei ceti più diversi, aspirano al lavoro, all'indipendenza, all'emancipazione. Negli annunci economici dei grandi quotidiani romani, le donne che cercano lavoro sfiorano il cinquanta per cento delle domande, fra le quali si nota una profusione di diciottenni, di diciannovenni, di ventenni, che cercano di sistemarsi come dattilografe, commesse, segretarie, traduttrici, interpreti. E' curioso che molti degli annunci figurano pubblicati in lingua inglese, segno del carattere internazionale di Roma, che ospita le Ambasciate, numerosi rappresentanti del cinema americano, uomini d'affari di passaggio, ed un'intera colonia di americani che non impropriamente è stata definita «Little America».

Uno degli orientamenti più comuni delle giovani romane è il cinema, la televisione, la radio, il teatro, e gli impieghi pubblicitari connessi al mondo della rappresentazione. E' impossibile conoscere il numero delle aspiranti attrici romane, a cui si aggiungono quelle che provengono da tutte le parti d'Italia. Un segno significativo: sono in voga i cocktails per «aspiranti dive», a cui partecipano ragazze di tutti i ceti, inclusi quelli che un tempo avrebbero disdegnato l'accostamento al mondo pittoresco della celluloide. I «deus ex machina» di questi ricevimenti a sfondo pubblicitario sono i «press-agents», personaggi nuovi del nostro tempo. Infaticabili ricercatori di «tipi», di volti nuovi per il cinema. E' quasi impossibile descrivere il sapore da fiera di questi cocktails a cui intervengono aiuto-registi, registi veri e propri, produttori e segretari di produttori, fotografi di rotocalchi. Le aspiranti attrici costituiscono un tipo biologico ben definito, sono protese all'unico fine di una scrittura qualsiasi, si muovono come sul palcoscenico, risultano artificiali, senza un attimo di abbandono, di sincero piacere della conversazione. Puntando al successo per la via più breve, molte di esse ritengono che qualsiasi sforzo di educazione intellettuale sia superfluo, se non addirittura dannoso.

Le aspirazioni legate al mondo dello spettacolo, così diffuse a Roma, spiegano perché le ragazze di qui tendono all'aspetto vistoso, al trucco facile. E' una specie di epidemia che dalle dive si trasmette alle aspiranti dive e poi, per un fenomeno di suggestione collettiva, anche a quelle che non pensano affatto al divismo.

Un altro aspetto dell'ideale cinematografico che si respira nella città è una ostentata effusione sentimentale, la abitudine ad un frasario esageratamente affettivo, che affiora alle labbra delle ragazze che si sono appena conosciute. Si coglie la stessa inflessione di complimenti, gli stessi appellativi teneri, le stesse smancerie che sono in voga nei camerini dei teatri e negli studi di posa.

Questa smania di apparire, di farsi avanti, di atteggiarsi a cartelloni pubblicitari viventi, ha forse anche altri motivi: il fiore della bellezza femminile, a Roma, tende ad appassire piuttosto rapidamente. Si può dire che le donne romane brillano meno verso i trent'anni, quando al nord la grazia muliebre può acquistare il massimo del suo risalto.

Roma è una vetrina della gioventù. Nella città dei millenni, sembra che l'elemento giovanile prevalga. Frotte di ragazze e di ragazzi popolano i punti cardinali della città, la scalea di piazza di Spagna, il balcone del Pincio, i viali di Villa Borghese, le terrazze del Gianicolo, i caffeucci di via del Babuino e di piazza del Popolo, i ristoranti a poco prezzo di quella specie di Quartiere Latino che dalla Trinità dei Monti declina verso il Corso. Sembrano, purtroppo, sempre sul «set», comparse di quello spettacolo in technicolor, insieme gioioso e malinconico, che spesso è la vita romana.

Alfredo Todisco

L'auto d'un italiano a Parigi distrutta col tritolo da algerini

«Certo si tratta d'uno sbaglio»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 gennaio.

Un muratore italiano a Parigi, Delfino Ferrari, è la vittima innocente del terrorismo con il quale gli arabi residenti in Francia sostengono la lotta dei ribelli di Algeria: una bomba ha distrutto l'automobile, che egli aveva comprato con i suoi risparmi e con altro denaro prestatogli dai compagni, per poter fare l'autista abbandonando il mestiere di muratore, diventato troppo duro per lui da quando aveva avuto un incidente che gli aveva provocato lo spostamento di tre vertebre.

Il Ferrari, venuto in Francia tredici anni fa per cercar lavoro, aveva fondato una famiglia e sgobbava quindici ore al giorno per poter mantenere la moglie e i cinque figli: l'anno scorso un infortunio gli provocò appunto lo spostamento di tre vertebre e il mestiere di muratore era divenuto troppo penoso; pensò quindi di comprare un'automobile e di dedicarsi ai piccoli trasporti per conto delle aziende ch'egli conosceva e dov'era stimato; non aveva però ancora abbastanza denaro e, nonostante il suo stato, non appena fu guarito si mise a sgobbare più di prima, mentre la moglie lo aiutava impiegandosi a giornata come donna di servizio.

Quando ebbe raccolto un gruzzoletto che giudicò sufficiente, il Ferrari si mise in cerca della macchina, voleva una «Fiat» e trovò finalmente una «1100» d'occasione, ma costava più di quanto egli possedesse: fece allora il giro di tutti i compatrioti amici, spiegando il suo caso, e non ebbe difficoltà ad ottenere in prestito qualcosa un po' dall'uno e un po' dall'altro, finché ebbe la somma necessaria; corse al garage dove aveva visto la «1100» e la comprò.

Ciò avveniva due giorni fa: Delfino Ferrari e la moglie già facevano i progetti per le prossime vacanze, sarebbero andati in Italia con la loro automobile e stavano parlando di ciò, appunto, ieri sera poco prima di mezzanotte quando udirono uno scoppio e i vetri delle finestre andare in frantumi; il Ferrari scese le scale a precipizio pensando alla sua macchina e la trovò a pezzi. Il poveretto, vedendo svanire i suoi sogni in modo così stupido, scoppiò in lacrime.

Gli agenti accorrevano: un uomo dichiarò di aver visto un giovane bruno di tipo algerino uscire di sotto l'automobile e fuggire in direzione di altri due giovani che facevano da palo all'angolo della strada; quasi contemporaneamente il passante udì il sibilo della miccia che bruciava, capì che una bomba stava per scoppiare ed ebbe appena il tempo di entrare in un portone.

Il muratore italiano è stato interrogato dalla polizia: egli non capisce perché gli abbiano distrutto l'automobile: «Non ho nemici — ha detto — senza dubbio si tratta d'uno sbaglio».

l. m.

LIBRI RICEVUTI

Pablo Picasso: *L'opera grafica* - «Il Saggiatore», Milano, L. 8000.

Máire e Liam de Paor: *Antica Irlanda cristiana* - «Il Saggiatore», Milano, L. 2500.

Thomas Wolfe: *Morte orgogliosa sorella* - «Il Saggiatore», Milano, L. 500.

HANNO SACRIFICATO LE CHIOME



Le indossatrici che hanno sacrificato i loro capelli per presentare la collezione di Schuberth sulla pedana di Palazzo Pitti. Al centro, con loro, è l'attrice Carla Gravina alla quale il sarto romano s'è ispirato per lanciare la nuova linea (Tel.)

— LE SFILATE DI ALTA MODA A FIRENZE —

Sette indossatrici rapate a zero presentano le novità per la primavera

Per convincerle a privarsi delle chiome si è dovuto compensarle con mezzo milione ognuna - Predilezione per la linea diritta e i soprabiti ispirati alla "toga"

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 21 gennaio.

Dopo le sfilate delle prime case d'alta moda (il cui gruppo complessivo è di dodici) si può ormai dire che il profilo della donna primaverile è delineato. Ma se molti sono gli stessi temi-base che riappaiono nei modelli dei vari creatori, ieri sera la fantasia di un sarto romano ha giocato un autentico tiro di eccentricità personale. Non si è trattato però del solito gusto un po' operettistico dei suoi modelli, ma di una trovata addirittura pubblicitaria.

Sulla pedana della Sala Bianca sono apparse, tra lo stupore divertito del pubblico, sette belle ragazze, truccate e inguainate nelle creazioni più eleganti, ma con il capo rapato decisamente a zero. Fra di esse appariva l'attrice cinematografica Carla Gravina, incerta e timida nella sua improvvisata versione di mannequin. Lo scopo di questa inattesa esibizione, secondo la versione ufficiale, voleva essere un tributo simbolico del sarto al film «Jovanka e le altre» (in cui, come è noto, Carla Gravina apparirà rapata insieme con altre sette colleghe nelle stesse condizioni estetiche). Il film pare gli abbia suggerito alcune ispirazioni.

Così, mentre solo poche ore prima, nel pomeriggio, avevamo ammirato i bei volti delle indossatrici incorniciati dalle gonfie acconciature di capelli, abbiamo avuto d'un tratto la inaspettata sorpresa di rivederli in una edizione inconsueta e certo da non elencarsi tra le prossime novità della nuova moda primaverile. Forse solo con un compenso pari alle cinquecentomila lire (che si dice abbia percepito ogni «sacrificata» dalla casa cinematografica) si potrebbero trovare fra le donne molte disposte a privarsi delle chiome.

Dopo avere esordito con il colpo di scena delle teste rapate, dopo avere animato l'ambiente del pubblico con battimani, sorrisi e commenti, e aver creato un movimentato accendersi di flashes e un inevitabile bisbiglio di disapprovazione tra i colleghi, lo stravagante sarto romano ha terminato con l'euforia di un regista soddisfatto la presentazione dei suoi modelli. A parte l'originalità di questo piccolo avvenimento scenico, si può dire che in compenso la sua collezione è parsa un po' più moderata del consueto. L'ha definita «International look», poiché dovrebbe essere gradita a tutte le donne del mondo, ed è un comprensibile desiderio. Tutta l'attenzione, nei suoi modelli, è stata concentrata sulle maniche, che hanno ampiezza notevole e un taglio ben studiato. Anche le giacche dei suoi tailleurs sono più lunghe di quelle della stagione scorsa e per pomeriggio eleganti si tramutano in tuniche con alte cinture.

I suoi ricchi abiti da sera, famosi soprattutto tra la clientela delle dive cinematografiche, hanno mutato il tipo di tessuto prezioso. Non più tulle a plissé ma lino di cotone, con gonne amplissime e corti boleri, arricchiti però da fitti ricami. I colori preferiti sono risultati il lilla in nuove sfumature e diverse tonalità di verde; fra i soliti accoppiamenti classici di tinte sono da ricordarsi il bianco-nero e il bianco-blu.

Sempre nella stessa sera un sarto fiorentino ha chiuso l'intensa giornata dedicata alla moda. Una sintesi della sua collezione è concentrata nel punto di vita calato di qualche centimetro, da cui muovono le cinture che circondano i fianchi. La figura della sua donna ideale è sottile e di linea diritta, ma accentra l'interesse nella parte superiore del corpino che si allarga e arrotonda in uno sprone formando un tutto unico con le spalle e le maniche. I suoi soprabiti di lana, in bellissime lane leggere e traforate, si ispirano alla classica «toga». Come compenso all'austerità dignitosa di questo stile la scala dei colori è stata vivacissima, prendendo spunto dai più accesi toni campagnoli.

s. r.

Scompare un sospettato per gli attentati alla Shell

Rovereto, 21 gennaio.

Un sedicente ing. Antonio Torelli è fortemente indiziato per gli atti di sabotaggio compiuti ai danni dell'elettrodotto Ponale, e su di lui grava anche il sospetto di essere l'autore degli attentati ai depositi Shell di Milano e Genova. Il Torelli, la cui identità non è ancora certa, è improvvisamente scomparso da Riva del Garda, dove i carabinieri erano riusciti a identificarlo. L'autorità inquirente non ha voluto fare rivelazioni, ma nonostante il fitto riserbo si è riusciti a sapere che, dopo oltre un mese di indagini, l'autorità giudiziaria ha già concesso il nulla-osta per l'incarcerazione di quest'uomo, che soltanto per una fortunata serie di circostanze ha potuto sfuggire all'arresto.

Come si ricorderà, qualche mese or sono vi fu un certo allarme nella regione per le ripetute imprese compiute da ignoti sabotatori i quali avevano segato alcuni tralicci dell'elettrodotto Ponale. Gli atti di sabotaggio sembrarono essere, in un primo momento, di natura politica. In quell'occasione buona parte del Trentino meridionale rimase senza energia elettrica. In quello stesso periodo di tempo venivano compiuti i folli attentati ai depositi Shell di Milano e di Genova.

Il filo conduttore delle indagini in Trentino venne fornito dai carabinieri di Riva del Garda che segnalarono la presenza, presso una pensione del luogo, di una persona alquanto strana, che sul registro dell'albergo era segnato come ing. Antonio Torelli residente in un paese vicino a Milano. Quello però che aveva messo in sospetto gli inquirenti, fu l'essere venuti a conoscenza delle insistenti richieste ai dirigenti della società elettrica per visitarne i complessi, avanzate da uno strano personaggio che risultò appunto essere certo ing. Torelli. Quando però i carabinieri giunsero alla sua identificazione, raccogliendo in pari tempo una serie di consistenti indizi a suo carico, il Torelli era già scomparso.

Nella perquisizione compiuta nella stanza da lui occupata, si rinvennero numerosi disegni e schizzi dei vari complessi della Ponale, planimetrie della zona di Rovereto, Nago e Loppio e l'illustrazione del tracciato dell'elettrodotto con segnati i tralicci alcuni dei quali erano appunto quelli presi di mira dall'attentatore. Nella stessa stanza vennero trovate anche due schedine giocate al Totocalcio: di queste gl'inquirenti tentarono di servirsi per mettere le mani sull'indiziato. Infatti, con azione combinata, si cercò di identificare il compilatore dei tagliandi — giocati anonimi — facendo credere una delle schedine come la vincente un milione di lire; il trabocchetto però non funzionò.

Durante la sua permanenza a Riva del Garda, il sedicente ingegnere si sarebbe lasciato sfuggire dichiarazioni molto compromettenti a proposito degli attentati compiuti ai danni dei depositi Shell di Milano e Genova. Le ultime segnalazioni denunciano la sua presenza nella zona di Borgo Valsugana o del Tesino, mentre si accertò che egli fu dapprima in Alto Adige e prima ancora in Lombardia.

Una ballerina si avvelena per una delusione d'amore

Milano, 21 gennaio.

Una ballerina d'avanspettacolo, Giuditta Appiani di 22 anni, ha tentato di uccidersi stamane alle 8: gli inservienti dell'albergo che la ospitava da circa tre mesi sono accorsi sentendo i suoi lamenti. Raccolta la giovane esanime sul letto, l'hanno portata all'ospedale di Niguarda, dove le è stata praticata la lavatura gastrica: guarirà in una ventina di giorni.

La ballerina era rientrata in albergo ieri sera tardi e appariva piuttosto inquieta: dopo una notte insonne, stamane ha ingerito una forte dose di barbiturici. La ballerina, da qualche giorno senza lavoro, — quanto pare aveva sofferto una delusione d'amore.

Un ex-cameriere dice che l'americana picchiava duramente la bimba adottata

Prosegue l'inchiesta della polizia - La donna avrebbe voluto immergere la piccola nell'acqua gelida, per farle passare dei "disturbi nervosi"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Proseguono da parte della polizia le indagini sulla dolorosa vicenda della dodicenne Rosalba Di Cicco la quale, dopo essere stata raccolta alcuni giorni fa in un portone ove aveva cercato riparo dalla pioggia, ha raccontato di essere scappata di casa per sfuggire alle sevizie cui veniva di continuo sottoposta da una signora americana che aveva promesso di adottarla.

Una importante testimonianza è stata fornita dal signor Giuseppe Termini, portiere di un albergo romano. Un anno fa egli lavorava come capo cameriere in un ristorante di Trastevere del quale erano clienti la signora Mabel Nolan e il marito Joe Berdel. Quando la coppia americana si stabilì in un appartamento di via del Sudario, essi pregarono il Termini e la sua giovane moglie di andare ad abitare presso di loro in cambio di qualche piccolo servizio domestico.

La proposta fu accettata ma la signora mostrò ben presto — secondo il racconto fatto dall'ex-cameriere — un carattere duro. A proposito della bambina disse che era cattiva e ipocrita e che soffrendo di una particolare forma nervosa era stata consigliata da alcuni psicanalisti americani di immergerla nuda in una vasca d'acqua fredda. Giuseppe Termini ha asserito inoltre d'aver visto più volte la signora picchiare duramente la piccola, la quale era così terrorizzata da aver perso quasi l'uso della parola. Inutile aggiungere che il signor Termini e sua moglie rimasero insieme ai due coniugi solo per qualche mese.

Rosalba Di Cicco ha ora 12 anni. Orfana da quando aveva pochi mesi, fu ospitata dalla Pia Casa di Carità di Velletri, fino a otto anni fa, quando una ricca e matura coppia di americani si presentò alla Pia Casa chiedendo una bambina da adottare. Si chiamavano Mabel Nolan e Joe Berdel, età 43 e 48 anni, possedevano un appartamento a Roma, presso il Pantheon, in via del Sudario ma viaggiavano molto, in tutto il mondo. Queste poche informazioni, che prescindevano dalla personalità morale e psichica dei due, bastarono alla direzione dell'Istituto per assegnare loro la piccola prescelta: Rosalba.

I due americani promisero, genericamente, di adottarla dopo un anno di permanenza nella loro casa e la portarono via. La piccola vide i più lontani paesi, Cina, Giappone, Corea, Argentina, Stati Uniti, dapprima con tutti e due i genitori adottivi poi con la sola Mabel che si era divisa dal marito.

Due mesi fa, alla fine, la signora Nolan decise di tornare a Roma, in via del Sudario e qui avrebbe adibito Rosalba alle funzioni di domestica «a tutto fare», sottoponendola ai duri lavori, e punendola per ogni minima mancanza, con sproporzionata severità.

g. fr.

Due suore immobilizzano il ladro colto nel pollaio

Rovigo, 21 gennaio.

Due suore della casa di cura di Contarina in piena notte sono riuscite ad immobilizzare un ladro di galline. Un paziente alle tre di questa notte notava da una stanza che un individuo era entrato nel pollaio dell'ospedale distante una ventina di metri. Del fatto venivano subito avvertite suor Agostina e suor Demetria, che con l'infermiera di turno Francesca Siviero si recavano sul posto.

Il ladruncolo veniva sorpreso in ginocchio mentre stava agguantando alcune galline. Rapidamente le due religiose immobilizzavano il giovane, che dall'infermiera veniva riconosciuto per Idelmino Cacciatori, di 36 anni, del luogo. Egli veniva condotto verso la casa di cura, ma sulla porta d'ingresso, dopo aver dato un pugno alla Siviero, che cadeva a terra priva di sensi, riusciva a fuggire. Le suore avvertivano i carabinieri che catturavano il ladro mentre stava rientrando a casa.

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1800 TO 292394; Fiat 1200 TO 299509; Fiat 600 TO 277965 - TO 221737 - TO 186423; Fiat 500 N. TO 280957; Fiat 500 C TO 189921; Fiat 1100 E TO 114523. Ritrovate: TO 182853 - TO 185190 TO 286663 - TO 193801

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Castelfranco ha vinto per la quinta volta a «Campanile Sera» - Ritratto del baritono Mariano Stabile

La cosa migliore di «Campanile sera» è stata l'inquadratura, nella folla di Manfredonia, di una vecchia che alcuni ragazzi, fra cui il nipote, disturbavano con mani e con teste in movimento e contro i quali la nonnetta reagiva furibonda. Bongiorno, alle risate degli spettatori che dimostravano di interessarsi e di divertirsi più alla scenetta che al gioco, s'è un po' seccato e ha richiamato gli indisciplinati ragazzini all'ordine e alla serietà.

Erano in lizza Manfredonia, cittadina della provincia di Foggia, e Castelfranco Veneto. Manfredonia, definita il paradiso di pescatori e cacciatori, s'è presentata con grandi esibizioni di cadaveri di pesci e di uccelli. Castelfranco, sempre organizzatissima, aveva sistemato esperti e pubblico della piazza sotto il tendone di un circo. Alle prove del pulsante i pugliesi appaiono più pronti e preparati. Ma nelle prove collettive Castelfranco vince e suscita gli entusiasmi forse eccessivi di Mike Bongiorno. C'è un momento d'incertezza nel finale in cabina, un solo punto separa gli avversari. Tuttavia i veneti si riprendono e per la quinta volta tagliano per primi il traguardo e intascano un milione. I concorrenti di Manfredonia — almeno quelli convocati a Milano — non sembrano molto afflitti. Ma non è da escludere che in un secondo tempo arrivino i reclami e le proteste: sono ormai una tradizione a «Campanile sera».

Trasmissione complessivamente modesta, il gioco non ha offerto particolari emozioni e curiosità. Euforico, invece, Bongiorno che parlando dei mazzi di fiori ricevuti in omaggio da Manfredonia ha esclamato: «Stasera mi par d'essere una soubrette».

Per la rubrica «Ritratti contemporanei» è seguita un'intervista col baritono Mariano Stabile che da oltre quarant'anni calca le scene dei teatri di tutto il mondo. Pregi e difetti della rubrica, già palesemente affiorati nel ritratto di Mario Del Monaco, hanno avuto una conferma nella puntata di ieri sera. C'è l'incontro, nella sua casa, a tu per tu, con un artista celebre: e questo è un lato ovviamente positivo. Ma si insiste troppo con la telecamera puntata sul personaggio che seduto in poltrona si abbandona ad un lungo monologo, non sempre brillante e piacevole.

Al monologo, che fatalmente porta con sé effetti di stanchezza, si dovrebbe sostituire un dialogo (ricordiamo quello, assai riuscito, fra Toti Dal Monte e Giovacchino Forzano). Altrimenti c'è il rischio che il pubblico s'annoi alle molte parole dell'intervistato e aspetti con impazienza che alle parole si sostituisca il canto. Nel «Ritratto» di ieri, poi, sarebbe stato interessante ascoltare — com'è successo per la Toti Dal Monte — la voce di Mariano Stabile anche in disco, qual era vent'anni fa.

Serata non del tutto convincente: e miserella. La televisione ha voluto darci qualcosa di più e fuori-programma è stato trasmesso un documentario sulle campagne di Rieti. Nel documentario, piuttosto noioso, si parlava di organi maschili e di organi femminili delle spighe di grano, di estirpazione e di innesto dei suddetti organi, il che deve aver suscitato non poca perplessità fra gli spettatori meno ferrati in scienze botaniche.

Nel pomeriggio in «Vecchio e nuovo sport» un profilo di Boniperti, in occasione della sua quattrocentesima partita per la Juventus: simpatica e opportuna l'idea, ma frettolosa la realizzazione. La fretta è la pecca principale di questa rubrica che avrebbe bisogno di maggior tempo e che, una volta rinforzata, potrebbe aspirare ad un'ora migliore.

Sempre nel pomeriggio, gradevole la rubrica di musica leggera con l'occhialuto Peppino Di Capri: finalmente sul video un buon cantante poco sfruttato, un volto nuovo (anche se non telegenico al cento per cento).

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri» e alle 19,45 «Biglietto d'invito: Il Museo di Storia della Scienza a Firenze». In serata «Fine delle vecchie signore» commedia in due tempi di Riccardo Rangoni.

u. bz.

Renata Tebaldi a Torino



Il soprano Renata Tebaldi ha assistito ieri sera in platea all'Auditorium al 1° e 2° atto di «Francesca da Rimini» di Zandonai. Tra giorni registrerà alcune musiche alla Rai e a febbraio canterà al Metropolitan.

Sullo schermo

Al Lux: *I cinque penny* - Al Doria: *Pelo di spia* - Al Cristallo: *L'impiegato* - All'Astor: *I baccanali di Tiberio*

Dopo quella di Glenn Miller, la biografia di un altro grosso nome del jazz: il cornettista Loring Nichols, detto «Red» per via dei capelli rossi. *I cinque penny* («The five pennies», a colori, di Melville Shavelson) ne racconta gli esordi, naturalmente stentati, non volendo le orchestre sapere dei suoi arrangiamenti, poi l'ascesa e quindi i trionfi (intorno al 1925), interrotti da una sventura familiare: la sua figlioletta Dorothy si ammala in collegio di poliomielite.

Il buon «Red» pensa che la colpa sia sua: per il «Dixieland» ha trascurato i suoi doveri di padre. Fa quindi voto, se la piccola vivrà, di gettare la cornetta. E poiché Dorothy sopravvive, egli tace alcuni anni finché la figlia stessa, ormai prossima alla guarigione, gli rimette in mano il fatidico strumento, col quale, aiutato dai compagni divenuti frattanto celebri, ritrova la splendida vena di un tempo.

Non si discosta dallo zuccheroso paradigma delle biografie hollywoodiane indifferentemente dedicate a morti e viventi (vivo e vegeto è il Nichols); alterna molti e piacevoli «numeri» musicali a scenette domestiche all'acqua di rose, ma per fortuna si regge su Danny Kaye che rompe ogni tanto il patetico delle situazioni con tratti di signorile comicità e virtuosismi di mimo. Alla sua cornetta si affianca quella di Louis Armstrong, e il duetto che ne risulta basta a raccomandare il film agli amatori di jazz. Garbatamente manierati gli altri interpreti, fra i quali Barbara Bel Geddes ripete l'invariabile «mogliettina» dei biografati dello schermo.

* *

Il regista francese Henri Decoin, facendo leva sulle smorfiette e le scollature di Martine Carol, ha imbastito in *Pelo di spia* (Nathalie, agent secret) una stanca parodia del film di spionaggio. Si tratta d'una graziosa indossatrice dalla fantasia piena di letture «gialle» che le fanno vedere il mistero dappertutto. Come l'esaltata Nathalie, curiosando intorno a un «motore atomico silenzioso» recentemente inventato dalla scienza francese, si trovi impegolata in un'avventura di spionaggio: come sia sospettata d'aver trafugato lei i piani dell'invenzione e, quasi non bastasse, di aver anche ucciso il finanziatore della medesima; come finalmente la scaltra ragazza metta un poliziotto più seducente che abile sulla strada di scoprire la verità: sono i capitoli risaputi d'una vicenda che non riesce a comunicare l'allegria di cui si finge piena.

Qualche battuta, qualche scorcio piccante a base di spogliarello, e un po' del vecchio pepe della protagonista di «Caroline Chérie» (affiancata da Felix Marten e Dario Moreno), si possono ascrivere all'attivo della modesta pellicoletta.

l. p.

* *

Cinema, teatro, tv: Manfredi è sulla cresta dell'onda e *L'impiegato* di Gianni Puccini richiamerà il pubblico, anche se una parte degli spettatori rimarrà forse sconcertata da questo bizzarro filmetto, che da un lato ricalca «Sogni proibiti» con Danny Kaye e dall'altro arrischia, e talvolta fa centro, acute notazioni di costume.

La vicenda infatti si svolge su due piani, come la vita di Nando, di giorno modesto e rassegnato impiegato, di notte ammirato protagonista, in sogno, di mirabolanti avventure. Ma a differenza del Danny Kaye di «Sogni proibiti», le notturne fantasie di Nando non sono l'inconscia proiezione di infantili ambizioni; sembrerebbe piuttosto, dalla non sempre perspicua sceneggiatura, che siano un volontario conforto per la sua grigia solitudine di scapolo, quasi un cinema privato, nel quale non manca la fascinosa vamp uscita dalla copertina di un «giallo» (una biondissima Anna Maria Ferrero).

Poiché Nando è tutt'altro che uno sciocco. E lo dimostra quando una severa ispettrice (Eleonora Rossi Drago, davvero brava a mortificare la sua bellezza per recitare con impegno) tenta d'introdurre moderni, ma astratti, metodi di lavoro nella ditta in cui Nando lavora (siamo a Roma, l'ispettrice viene da Milano, l'allusione è evidente). Nando si oppone, passivamente ma con intelligenza, e alla fine ha partita vinta sull'odiata burocrate, salvo a poco a poco ad innamorarsene. La conclusione, ch'è una delle cose intelligenti del film, risulta tuttavia amarognola: la dottoressa riparte e Nando ripiomba nella sua squallida esistenza, consolato soltanto dalle sue fantasticherie.

Nel suo insieme, il film non convince. Il trapasso, e il contrasto, tra il sogno e la realtà rimane inspiegabile e il ritratto del protagonista non ne guadagna in chiarezza. Ma se il regista resta inferiore alle sue ambizioni, si dimostra almeno un osservatore perspicace; e, qua e là, usa con vigore l'arma della satira, abbozza quadretti non convenzionali, traccia qualche personaggio indovinato. Anche la comicità, più facile negli episodi fantastici, non manca di finezza in quelli che ritraggono la vita vera dell'impiegato, grazie soprattutto a Nino Manfredi che, se si tiene conto del soggetto ostico, ha saputo compiere miracoli dimostrando una versatilità che lascia assai sperare per il futuro.

* *

Sprofondiamo invece nel sottobosco del film comico italiano con *I baccanali di Tiberio* per grande schermo a colori, con cui il regista Giorgio Simonelli vorrebbe far ridere mettendo in berlina le produzioni, oggi di moda, del genere greco-romano. Senza tener conto che quelle riescono a strappare le risate anche quando non se lo propongono. Qui, al contrario, lo spettatore indulgente potrà fare solo qualche sorrisetto assistendo alle farsesche avventure di Walter Chiari e Ugo Tognazzi ai tempi dell'imperatore Tiberio (Tino Buazzelli). I due comici ripetono tutti i numeri del loro sfruttatissimo repertorio, rimanendo affidato ad Abbe Lane, e a qualche altra assai svestita attricetta, il compito di sollecitare le scollacciate e grossolane battute dell'infelice copione.

Uno spettacolo al Romano di folclore del Guatemala

Una pagina del gran libro del folclore mondiale, pressoché sconosciuta da noi, è stata ieri sera illustrata al teatro Romano dalla compagnia del Teatro d'arte dell'università di San Carlo del Guatemala con uno spettacolo di mimo e danza di una civiltà precolombiana dell'America centrale: quella dei Quiché, un ramo della stirpe dei Maya.

La rappresentazione offerta dai giovani guatemaltechi è culturalmente rigorosa e si basa soprattutto sull'unico testo pervenutoci attraverso avventurose vicende, «Popol vuh», cioè «libro della comunità», che raccoglie la cosmogonia e la mitologia dei Quiché. Gli attori, con la parte superiore del volto nascosta da maschere e rivestiti di pittoreschi costumi, talora assai belli, mimano, danzano, cantano, con ieratici atteggiamenti, miti e tradizioni antichissime. Canzoni e danze di epoche più vicine alla nostra, variano e concludono lo spettacolo che ha interessato il folto pubblico, grazie al commento in italiano diffuso dall'altoparlante, dal quale proveniva anche la musica registrata in precedenza. Molti gli applausi dopo ogni quadro accolti con spagnolesca cerimoniosità dai bravi interpreti.

a. b.

Una commedia di G. B. Shaw da domani al Teatro Stabile

Domani, sabato, andrà in scena al Teatro Stabile di Torino il terzo spettacolo della stagione: «La conversione del capitano Brassbound» tre atti di G. B. Shaw. La commedia si avvale della regia di Gianfranco de Bosio ed Ernesto Cortese, delle scene e costumi di Eugenio Guglielminetti e della partecipazione straordinaria di Lia Zoppelli e Roldano Lupi.

Carignano — Da stasera alle 21,15 la Compagnia di Laurette Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu rappresenterà «Il lieto fine», 35 quadri di Luciano Salce.

Collegium Musicum — Domani alle ore 18, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra diretta da Massimo Bruni, con la partecipazione della pianista Marisa Borini.

Conservatorio — Domani sera, alle ore 21,15, il coro del «Club alpinisti Edelweiss» terrà un concerto di canti di montagna.

Tutto esaurito a Sanremo si decidono le modalità di voto

L'ordine di presentazione delle 20 canzoni sarà sorteggiato da un notaio - Domenica arrivano i cantanti

Sanremo, 21 gennaio.

Ezio Radaelli, fiduciario degli organizzatori del Festival della canzone, ha fatto una apparizione a Sanremo ed ha fornito alcune notizie circa le votazioni, che sono sempre state il punto nevralgico di questa manifestazione. E' confermato che vi saranno giurie esterne ed interne, con la proporzione del cinquanta per cento di votanti fuori e cinquanta per cento di dentro il salone del Festival. Le modalità, però, circa i votanti e i voti saranno rese note soltanto la sera del 29, primo giorno della competizione, e saranno annunciate al pubblico dal presentatore Paolo Ferrari (al quale sarà affiancata per la presentazione delle canzoni l'annunciatrice Leone della tv di Torino).

Per evitare polemiche e proteste da parte di autori e cantanti, soltanto la mattina del 28 saranno stabilite le dieci canzoni della prima e le dieci della seconda serata, e l'ordine di presentazione verrà estratto a sorte presente un notaio, il quale deporrà in busta chiusa il verbale dell'estrazione. La busta sarà aperta soltanto un'ora prima dell'inizio del Festival per dare modo al presentatore e ai cantanti di prepararsi.

I biglietti richiesti a tutt'oggi sono stati 1850, ma, come è noto, soltanto le prime mille domande sono state esaudite, e già domenica la platea del salone del Festival era tutta venduta.

Come l'anno scorso, anche quest'anno si girerà un film sul Festival; s'intitolerà: «I teddy-boys della canzone» ed avrà come protagonisti alcuni dei cantanti presenti a Sanremo, come Mina, Tony Dallara, Joe Sentieri ecc. Nel cast saranno pure inclusi Della Scala, Panelli e Manfredi. Fra gli ospiti, anche quest'anno verranno Dalida, già presente l'anno scorso, e Mario Riva, che, avendo deciso molto tardi, ha dovuto accontentarsi di una cameretta senza bagno.

I preparativi sono entrati ormai nella fase esecutiva nel salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale, trasformatosi in vero e proprio cantiere. Gruppi di operai stanno sistemando la nuova grande tribuna che potrà ospitare 300 spettatori in più rispetto agli anni scorsi.

I direttori d'orchestra e i cantanti cominceranno ad arrivare a Sanremo domenica prossima, dovendo iniziare le prove delle canzoni lunedì mattina.

Si ricostruisce dopo l'incendio il «teatro-chalet» di Castellani

Roma, 21 gennaio.

Il teatro-chalet di Franco Castellani, distrutto giorni or sono da un incendio alla periferia di Roma, sta risorgendo grazie agli aiuti di amici, di artisti, di bottegai. Due architetti hanno offerto gratuitamente il progetto del nuovo teatro da eseguirsi in ferro e con materiale non infiammabile; un gruppo di pittori, tra cui Trombadori e Purificato, donerà alcuni dipinti da esporre durante una recita perché siano venduti a favore dello chalet; il baritono Tito Gobbi canterà una sera a beneficio di Castellani.

Franco Castellani intende riaprire il suo teatro nel mese di marzo allestendo «Piccola città» di Thornton Wilder, una commedia che, come si sa, non ha bisogno di scenari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Torino, Fréjus, Hollywood, Odeon, Maior, Flora, Teatro Carignano: Comp. «Masiero-Lionello-Volonghi», per questa sera all'Enal. Palazzo del ghiaccio: biglietti alla cassa.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a) «L'alfiere», settimanale per i ragazzi; nel corso della trasmissione verrà presentato per la rubrica «Viaggi intorno al mondo», un ampio servizio sull'India; b) «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,30: Sintonia: Lettere alla Tv; 19,45: «Biglietto d'invito: Dal Museo di Storia della Scienza di Firenze», a cura di Vittorio Di Giacomo; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Fine delle vecchie signore», due tempi di Riccardo Rangoni. Il lavoro è una novità ed è la prima opera di Riccardo Rangoni, ufficiale di marina e armatore, e fu presentata al Premio Riccione del '53; nato in tre atti il dramma viene presentato in una riduzione televisiva in due tempi. Una nave carica di minerali di ferro è in viaggio da Rio de Janeiro ad Amburgo. E' una nave che ha fatto il suo tempo e che dovrebbe venir smantellata. Ma l'armatore ha deciso che la «vecchia signora» affonderà, così che egli possa riscuotere la forte somma dell'assicurazione. Sulla nave viaggiano, oltre all'equipaggio composto della gente più varia e che va dall'età di 18 anni al cinquanta, anche l'armatore ed il suo segretario, Grimaldi. Il comandante sarebbe disposto ad obbedire all'armatore, ma è costretto a scendere a terra per una grave malattia acutizzatasi per le preoccupazione di quello che dovrebbe fare. E così il primo ufficiale diviene il comandante, e dopo un viaggio tempestoso, nel quale vengono alla luce tutti i lati, buoni e cattivi, di coloro che sono a bordo, conduce in porto la «vecchia signora». La vicenda si svolge interamente su una nave che lo scenografo Bruno Salerno ha ricostruito in esterni e in interni quasi completamente. Interpreti: Salvo Randone, Fosco Giachetti, Raoul Grassilli, Mario Valdemarin, Gabriele Antonini, Stefano Varriale, Pietro Privitera, Enrico Glori, Luciano Rondinelli (fratello del cantante, Giacomo, e cantante egli stesso) al suo esordio quale attore, Dino Peretti, Mario Maranzana, Sandro Merli, Armando Benetti, Mario Bardella, Alvaro Piccardi. Musiche originali di Mario Migliardi. Regia di Sandro Bolchi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,40: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera. 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; Klick dei giocattoli, romanzo; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Corso di inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 22,50: Concerto del baritono G. De Amicis; 23,15: Giornale radio. Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Pokerissimo. La collana delle sette perle. Fonolampo. 13,30: Primo Giornale. Scatola a sorpresa. Stella Polare. Il Discobolo; 14,30: Secondo Giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; L'orchestra del giorno: F. Pourcel; 15: RCA Club.

15,30: Terzo Giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Canzoni di oggi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Auditorium; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: D. Scala presenta: Gran Gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Cantanti alla moda; 22,15: Sei pose lire tre, documentario; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del violinista S. Piovesan; 10,35: Musiche di Jacek; 10,55: Concerto sinfonico; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Corelli, Bach e Fauré.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La musica da camera di Weber; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Libertarismo antico e liberalismo moderno; 19,30: Musiche di B. Maderna.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Prologue e le docteur de Verre, di Ph. Quinault; 22,15: L'esperienza filosofica di K. Jaspers; 22,45: Musiche di S. Prokofiev; 23,15: La storiografia antica; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Promot. belle arti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113
Alfieri: ore 21.15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Auditorium di Torino: Concerto sinfonico n. 6 «Francesca da Rimini» opera in 4 atti di Zandonai. Dir. Arturo Basile. Stasera ore 21: III e IV atto.
Carignano: ore 21,15 Masiero-Volonghi-Lionello e Pisu ne «Il lieto fine» novità di L. Salce.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12-I, tel. 528-949) ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi
Teatro della 10: Recita Bologna.
Teatro Stabile: Domani ore 21,15 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 13): Opere di Spazzapan. Or. 10-13 16-20
Gall. Caver: Personale S. Rocci
La Bussola: Personale scultore Renzo Regosa. Dipinti di Mario Donizetti
Mostra pannelli decorativi, via Santa Teresa n. 7
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15 «Non siamo più ragazzi», di A. Genina (1934)
Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno
Arlecchino Danze: ore 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo complesso
Augusteo Danze: 21 Ninfea d'oro.
De Benedetti: tea ballo, t. 511-429
Eden Danze (via A. Nota 3, tel. 44-765): ore 21 Compl. Settebello
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neva
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana
La Perla: 21 Orch. Pippo Peano
Principe Danze: 21 compl. Paolo Bittante canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 6, t. 553-771): ore 21-2 Barimar suo complesso.
Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-970): Music Hall, ristorante Danze. Apert. 19 - Festivi 18,30
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-125.

AUDITORIUM DI TORINO
CONCERTO SINFONICO N. 6
FRANCESCA DA RIMINI
Opera in 4 atti di R. Zandonai
Direttore Arturo Basile
Stasera ore 21: 3° e 4° atto

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
MASIERO - VOLONGHI - LIONELLO e Mario PISU in
IL LIETO FINE
Novità di Luciano Salce

Conservatorio G. Verdi
Domani ore 21,15
Canti della montagna
eseguiti dal coro del Club Alpinisti EDELWEISS
Riduz. Landi e Soc. Alpinist.

TROCADERO
Via A. Doria 6, telef. 553-771
TUTTE LE SERE
Ore 21 - 2
continua il successo di
BARIMAR
e il suo SESTETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 serata elegante a premi
GRANDE SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e suo complesso
canta ROMANO LUCCHINI

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
Thè dansante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio dame

CLUB DANZE PRINCIPE
21 per le Commesse Torinesi Dario e Milio, pres. l'elezione della COMMESSA IDEALE 1960
Stasera gran gala interverranno *Carmen Rizzy e Carla Gerby*
Orch. *Bittante*, c. *G. Sandra*

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-970 e 46-118
Music Hall - Ristor. - Danze
TUTTE LE SERE
Attrazioni internazionali
Ap. ore 20, festivi 16 tè dans.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei professionisti con
RICCARDO RAUCHI
il suo complesso e la profumeria *Bouquet* (via Po 39) offrirà prodotti di bellezza *Gemey*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «I baccanali di Tiberio» eastmancolor, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Abbe Lane. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.
Corso: «Il ritorno di Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, A. Valli. Ingresso L. 400.
Cristallo: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Doria: «Pelo di spia» Martine Carol, F. Marten, D. Moreno. Pomeriggio L. 400; sera L. 500.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22,10. Ingresso L. 500.
Lux: «I 5 penny» technicolor vistav. con D. Kaye. Ingresso 400.
Reposi: «Battaglia di Maratona» cinescope, colori, Steve Reeves, Mylène Demongeot. Ingr. L. 500.
Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas, Perego. Vietato minori. Ingresso L. 400.
Ariston: «Operazione sottoveste» colori, Cary Grant, Tony Curtis. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30
Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo
Torino: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 10
Alexandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush
Capitol: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Faro: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Fiamma: «Ponticello sul fiume dei guai» sc. tech. Jerry Lewis.
Hollywood: «La notte brava» R. Schiaffino, Elsa Martinelli. Viet.
Maffei «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15. Film «Amanti chiaro di luna» tec.
Massimo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope, S. Reeves.
Principe: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli. Vietato.
Sansoè: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Interlenghi. Viet.
Statuto: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves
Adriano: «Tigre di Eschnapur» sc. tech. D. Paget, P. Hubschmid.
Alcione: «Ragazzi dei Parioli» e Riv. Franchi-Pagano 16,15-21,15.
Alpi: «Lo specchio della vita» tec. Lana Turner, Ult. 22.
La Perla: «Passaggio a Hong Kong» tech., sc. Curd Jurgens, O. Welles.
Regina: «Cordura» tech. scope, G. Cooper, R. Hayworth, Heflin.
Asti: «Principe del circo» tech., D. Kaye, Pierangeli. Ap. 10.
Cravesana: «Il grande rischio» Brian Keith, Dick Foran.
Milano: «I diavoli del Pacifico» e «Beatrice Cenci». Ap. 10.
Olimpia: «La sceriffa» T. Pica.
Po: «Erode il grande» tech. con Edmund Purdom, Sylvia Lopez.
P. Nuova: «Principessa del Moako» e «Segreto di Suor Angela» Ap. 10
S. Felice: «Come prima» technirama, M. Lanza, Zsa Zsa Gabor
Esperia: «In licenza a Parigi» tec scope Tony Curtis, J. Leigh.
Giardino: «Kasim furia dell'India» tech., sc., V. Mature, A. Aubrey.
Italiano: «Storia di una monaca» sc. tec. A. Hepburn, Finch. A. 10.
Mirafiori: «La maja desnuda» tec.
Vinzaglio: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn, Ap. 10
Araldo: «Un dollaro d'onore» tec. John Wayne, D. Martin, Nelson.
Eliseo: «Ossessione di donna» tec scope Susan Hayward, S. Boyd.
Fréjus: «Trovatella di Pompei» sc. Massimo Girotti, A. Panaro.
Nuovo: «Scimitarra del Saraceno» tech., sc., Lex Barker, C. Alonso.
S. Paolo: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Belgio: «Totò al giro d'Italia».
Corallo: «Orfeo negro» Marpessa Dawn 1° premio Festival Cannes.
Eridano: «Lo specchio della vita» sc., tech., L. Turner, J. Gavin.
Oropa: «A qualcuno piace caldo»
Radium: «Policarpo ufficiale di scrittura» col. Rascel, De Filippo.
V. Veneto: «Il ballo asciutto» tec. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell.
Astra: «Ossessione di donna» tec. scope, Susan Haward, S. Boyd.
Bernini: «Europa di notte» tec.
Cibrario: «Giuditta e Oloferne» M. Girotti, I. Corey, techn. scope, e «Il re dei mostri». Wallace.
Ellea: «Sepolcro indiano» techn., Debra Paget, W. Reyer. 2° epis.
Europa: «Il re e Io» scope. col. Yul Brynner e Debora Kerr.
Excelsior: «Guida indiana» tec. Clynt Walker, E. Byrnes. Russell
Massaua: «Figlio di Montecristo» Joan Bennett, George Sanders
Odeon: «Agguato nei Caraibi» Audie Murphy, Patricia Owens.
Star: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Adua: «Apache Territory» Rory Calhoun. Var. Comp. Agnello-Iris.
Aurora: «Parete di fango» Tony Curtis, Sidney Poitiers.
Brescia: «Non c'è tempo per morire» col. V. Mature, A. Aubrey.
Châtillon: «Mondo senza fine» sc. col., Hugh Marlowe, N. Gates.
Edelweiss: «Missione suicidio» techn., T. Curtis, M. Murphy.
Fertino: «Morti di paura» Lewis.
Maior: «Sotto coperta con il capitano» col. J. Gregson, N. Gray.
Nardi: «Ponte sul fiume Kwai» sc. tec., W. Holden, A. Guinness, A. 10
Palermo: «Diario di Anna Frank» sc. Millie Perkins, Schildkraut.
Sociale: «La mia terra» scope, R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Zenit: «Terrore dei barbari» tec.
Cabiria: «La gatta» F. Arnoul.
Colosseo: «Colline nude» David Wayne, Keenan Wynn, technicol.
Continental: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, Curtis, Lemmon
Flora: «Banda dei 10» tech. Scott
Italia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Moderno: «Arma della gloria» e «Safari nei tropici».
Nizza: «Gli italiani sono matti».
Piemonte: «Assassino di fiducia» George Cole, Terry Thomas.
S. Carlo: «La sceriffa» Tina Pica
Spezia: «Il barbaro e la geisha» scope tech., John Wayne, E. Ando.
Diana: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Dora: «Storia del west» scope col. Gilbert Roland, L. Cristal.
Roma: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, colori.
Alba: «Canto nel deserto» Claudio Villa, Paul Muller.
Ambra (v. C. Salute 77, t. 297-197): «Cacciatore del Missouri», Clark Gable. Riv. «Tutte donne» con Maggy Laine nuovo spett. ore 21,15
Apollo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Cafasso: «Il ballo asciutto» col. J. Lewis e «Figlio del bandito».
Eden: «La sceriffa», scope, Ugo Tognazzi, Tina Pica, Tina De Mola
Lucento: «Valle delle mille colline» techn. Belinda Lee, M. Craig.
Lutrario: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn, Jones.
Murialdo: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, Carlo Ninchi, I. Genna.
Splendor: «Il nudo e il morto» sc. technic., Aldo Ray, R. Mitchell.

Numerosi testimoni tessono gli elogi del penalista accusato di omicidio

Un tassista tenta in aula di aiutare Jaccoud Il P. G. minaccia di incriminarlo e il teste sviene

L'autista aveva modificato la sua precedente deposizione, in modo da rendere accettabile l'alibi dell'imputato - Jaccoud proclama la sua innocenza - Un suo collega dichiara: «Lo ritengo estraneo al delitto» - La folla rumoreggia, è ostile all'imputato e lo crede colpevole - L'intimo dramma del Pubblico Ministero, che era grande amico di Jaccoud: ha 70 anni, e dopo questo processo andrà in pensione

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 21 gennaio.

Pietro Jaccoud è certamente un uomo provvisto di risorse sorprendenti. Nell'udienza di ieri non riusciva a reggersi sulle gambe vacillanti, tremava come un ramoscello investito dalla bufera, spesso prorompeva in pianto dirotto o si asciugava gli occhi con un fazzoletto grande come un tovagliolo, e ad un certo punto svenne. Ma oggi è apparso tutt'altro; dovevate vederlo com'era sicuro di sé, a volte ironico, e come declamava con quei suoi gesti curiali, ampi e solenni. Al termine dell'udienza antimeridiana ha tenuto una vera e propria arringa per dimostrare che lui, la sera del 1° maggio, restò a lavorare nel suo studio fino a notte alta; modulava la sua voce profonda per sottolineare i passaggi da un concetto all'altro, presentava documenti, ha fatto anche una lunghissima drammatica pausa. Sembrava insomma che fosse tornato il grande maître Jaccoud, l'avvocato di fama internazionale quale egli fu, e che stesse lì solo per difendere non già se stesso ma un cliente qualsiasi, un estraneo.

E' stata una giornata calma. Per evitare che le passioni intorno a questo processo continuassero a salire fino al punto di minacciare la pacatezza del giudizio nell'animo dei giurati, il presidente Barde ha disposto che l'udienza odierna avesse un carattere distensivo: perciò le donne che avevano avuto parti di primo piano nella vita di Jaccoud sono state tenute lontane dall'aula. Nella mattinata sono stati ascoltati testimoni di poco conto; la direttrice del negozio di abbigliamento che vendé a Jaccoud il 5 maggio 1958 un soprabito nuovo e identico a quello che l'imputato aveva detto fosse mandato alla Croce Rossa; l'inserviente che faceva le pulizie nello studio di Jaccoud; l'armaiolo di Parigi al quale Jaccoud si sarebbe rivolto per farsi riparare una pistola. Nel corso dell'interrogatorio di quest'ultimo testimone, Jaccoud ha detto: «Tengo a precisare che io non so maneggiare le armi da fuoco». L'affermazione ha sorpreso, in quanto lo stesso Jaccoud ammette di avere sempre posseduto diverse pistole e rivoltelle. In seguito è stata la volta dei funzionari della polizia che andarono in giro per la Svizzera alla ricerca dei negozi dove Jaccoud aveva acquistato pistole e pallottole. Le loro indagini ebbero tuttavia un esito negativo. Ha detto un ispettore di polizia: «Nella Svizzera non è affatto difficile procurarsi armi da fuoco nonostante i divieti della legge».

Gli animi si sono accesi quando è comparso alla sbarra dei testimoni il brigadiere Prokesch. Egli ha detto di avere interrogato Martine Jaccoud, la figlia ventenne dell'imputato, in merito ad una passeggiata in bicicletta compiuta col padre dieci giorni dopo il delitto di Plan-les-Ouates. La ragazza raccontò che suo padre non riusciva a fare certe salite e che durante la gita dovè scendere dalla bicicletta due o tre volte. E' un punto abbastanza importante se si ha presente che, secondo l'accusa, Jaccoud si sarebbe recato a uccidere il vecchio Zumbach servendosi della sua bicicletta. Durante l'interrogatorio del brigadiere, Jaccoud ha ricostruito minutamente quella gita, s'è intenerito al pensiero della figlia, ha spiegato che spesso il respiro gli diventava affannoso mentre pedalava a causa di una pleurite che lo aveva colpito all'inizio dell'anno. Prima di terminare la pittoresca descrizione di quella gita, Jaccoud ha inveito contro la polizia per il modo come trattò sua figlia Martine. «Si arrivò al punto che non le si permise di venirmi ad abbracciare».

E' scattato su l'avvocato di parte civile: «L'imputato mente. Fu proprio lui, Pietro Jaccoud, che si oppose a un confronto con la figlia». Il Presidente ha chiuso l'incidente chiarendo ai giurati che fra Jaccoud e la figlia Martine esiste un attrito e che il confronto non avvenne in quanto fu lo stesso imputato ad opporsi.

E' cominciata poi una lunga sfilata di testi citati dalla difesa: colleghi, collaboratori e dipendenti di Jaccoud che hanno detto un mondo di bene dell'imputato. Poiché la giuria è composta per la maggior parte di piccoli borghesi, artigiani e negozianti, impiegati d'ordine e casalinghe, a molti testimoni gli avvocati della difesa hanno fatto confermare che Jaccoud era sempre pieno di sollecitudine anche con le categorie più umili.

Qualche contestazione ha sollevato la deposizione dell'avv. Jounod, che era il principale collaboratore di Jaccoud e che ora manda avanti il suo studio legale. Nei primi interrogatori resi alla polizia, questo teste affermava che la sera del delitto Jaccoud era rimasto a lavorare con lui fin dopo le 23. Poiché il delitto era avvenuto verso le 22,55 sembrò dapprima che Jaccoud possedesse un alibi di ferro. Non resistè però a lungo. L'avv. Jounod, messo alle strette dalla polizia, cominciò a tentennare, ammise infine che nel ricostruire il trascorrere del tempo aveva compiuto un errore di mezz'ora. Anche oggi ha ripetuto i motivi in base ai quali egli ritiene di aver visto l'ultima volta Jaccoud alle 22,30 la sera del delitto. Siccome anche la signora Jaccoud ha deposto di avere telefonato al marito, quella sera, verso le 22,30, se ne dovrebbe concludere che resta tuttora un vuoto di un'ora e mezzo nella giornata di Jaccoud alla data del 1° maggio 1958. Infatti fu visto e udito alle 23,30 e rientrò a casa verso la mezzanotte. Che fece in quell'intervallo?

Sarà questo uno dei punti centrali del processo e Jaccoud ha anticipato il corso degli avvocati con una sua arringa durata un buon quarto d'ora. Fra l'altro egli ha detto: «Il mio studio era una casa di vetro: non conteneva misteri per nessuno, tutti collaboravano con la massima lealtà. Per quelle stanze, credetemi, non si aggirava un assassino mascherato da galantuomo. Volete sapere come trascorsi il 1° maggio? Eccovi la mia agenda: troverete annotati tutti gli appuntamenti, gli impegni, i lavori che io ebbi quel giorno. Dallo studio mi recai direttamente a casa. Quella sera rimasi fino a tardi nello studio in quanto avevo fra le mani una causa importante e difficile, che poi vinsi. Poiché nei giorni successivi non avrei avuto tempo libero, volli portare a termine il lavoro in corso: e scrissi questa lunga ponderata comparsa. Guardatela, signor presidente».

Il presidente ha preso la comparsa, l'ha sfogliata brevemente e l'ha restituita all'imputato con queste parole: «Certo è un lavoro di grande impegno. Tuttavia non abbiamo le prove che sia stato compiuto da voi nell'ora del delitto». Jaccoud ha ripreso a parlare, ha detto che quando lui si immerge in un lavoro difficile si dimentica del tempo e di se stesso; fu per l'appunto quel che gli accadde la sera del 1° maggio.

L'udienza del mattino è finita con lo svenimento di un testimone: si chiama Leone Pingeot e fa l'autista. Alla polizia disse di aver visto Jaccoud la sera del delitto in una via centrale di Ginevra intorno alle 23,30. Non era tuttavia un alibi, in quanto lo studio di Jaccoud dista da Plan-les-Ouates quattro chilometri circa e chiunque può percorrere quella distanza in bicicletta in una quindicina di minuti. Perciò Jaccoud avrebbe avuto tutto il tempo di uscire dallo studio alle 22,30, raggiungere la villetta di Zumbach alle 22,45, commettere il delitto alle 22,55 e ritornare allo studio alle 23,30. L'autista Pingeot ha per altro modificato oggi le sue precedenti deposizioni, dicendo che certamente egli vide Jaccoud alle 23,15. Allora il procuratore generale Cornu lo ha investito con molta violenza, l'ha anche minacciato, e il teste si è afflosciato sulla sedia, è crollato.

E' stato questo l'unico intervento vivace del signor Cornu. Ha egli l'aspetto di un grosso e burbero mastino, i suoi interventi sono quasi sempre di natura aggressiva, ma oggi è rimasto molto tranquillo. Era il suo compleanno: settant'anni. Sarà questo il suo ultimo processo; poi andrà a riposo. Nella sua carriera di pubblico accusatore ha fatto condannare nove imputati all'ergastolo, fra cui la famosa avvelenatrice Maria Popesco. Questo processo rappresenta per il signor Cornu un autentico dramma: egli ha avuto sempre una predilezione particolare per Jaccoud, lo assistè agli inizi della carriera, l'ha visto poi crescere, diventare sempre più importante, raggiungere i primissimi posti in diversi campi. Fra l'anziano procuratore generale e Jaccoud c'era qualche cosa di più dell'amicizia; si davano il tu, le loro famiglie si incontravano molto spesso, tanto che ieri Jaccoud disse a un certo momento al suo principale accusatore: «Eppure voi avete onorato molte volte la mia tavola».

Nel pomeriggio è continuato l'elogio di Jaccoud da parte dei suoi collaboratori, colleghi nei consigli di amministrazione, dipendenti. Floriot spesso si addormentava. Solo su un punto i testimoni non erano d'accordo: il colore dei capelli di Jaccoud dopo il viaggio a Stoccolma: alcuni dicevano che erano bianchi e gialli, altri parlavano di grigio e verde, altri di un rosso sbiadito. Nessuno si è mai accorto di un cambiamento di umore da parte di Jaccoud nei giorni precedenti e successivi al delitto. Poiché sull'agenda dove la segretaria di Jaccoud annotava gl'impegni del suo principale si trovano segnate due crocette nelle ore serali del 1° maggio e in quelle mattutine del 2 maggio, l'avvocato di parte civile ha domandato alla segretaria che cosa indicassero. La teste ha risposto: «Che in quelle ore l'avvocato Jaccoud non voleva essere disturbato».

Nell'udienza di oggi doveva essere interrogata per ultima una donna, l'infermiera Alice Forster che, nei giorni in cui avvenne l'arresto di Jaccoud, si presentò spontaneamente alla redazione di un quotidiano di Ginevra e affermò di avere la prova matematica, incontrovertibile dell'innocenza di Jaccoud. Qual era? L'infermiera giurò che la sera del 1° maggio '58 alle ore 23 in punto lei da Zurigo aveva parlato per telefono con Jaccoud. La donna appariva sincera, più che convinta. Non appena questa storia fu risaputa dal giudice istruttore la donna venne interrogata a lungo; lentamente nel magistrato inquirente cominciò ad affiorare il sospetto che la eccessiva fantasia avesse giocato un brutto scherzo alla Forster. Non passò molto e il giudice istruttore raccolse le prove sicure che l'infermiera non aveva fatto nessuna telefonata il 1° maggio a Jaccoud. Crollò così il terzo alibi di Jaccoud. E rimase più che mai valido l'appassionante interrogativo: che cosa aveva fatto Pietro Jaccoud fra le 22,30 e la mezzanotte del 1° maggio '58?

Ha detto il presidente: «Se l'imputato ammette categoricamente che questa testimonianza ha un carattere favoloso possiamo anche rinunciare alla deposizione della signora Forster». Ha risposto Jaccoud: «Io sono sicuro di aver ricevuto una telefonata da questa signora. Quando? Non lo so. So però che fu in quel periodo. Forse il 1° maggio, forse il 30 aprile, forse il 2 maggio. Io non lo so. Vedremo quel che ci dirà la signora Forster». Sarà di conseguenza interrogata domani.

Nel corso dell'udienza pomeridiana è avvenuto anche un incidente che ci dice quale sia l'umore della folla nei riguardi di Jaccoud. Un collega dell'imputato, dopo aver deposto nella maniera più encomiastica sulla probità professionale e civica di Jaccoud, ha aggiunto: «Ho la netta convinzione che l'avvocato Jaccoud sia assolutamente estraneo al delitto di Plan-les-Ouates». Subito un lungo mormorio ostile si è levato dalla tribuna del pubblico. E' dovuto intervenire con energia il presidente, dicendo che le parole del teste non esprimevano una opinione del tutto singolare. L'imputato fino al momento in cui non viene dimostrata la sua colpevolezza deve presumersi innocente.

Così dice e vuole la legge. Il guaio è però che i ginevrini sono nella grande maggioranza convinti che fu Jaccoud a sparare sui coniugi Zumbach. Occorre aggiungere che Jaccoud appartiene all'alta ed orgogliosa borghesia di Ginevra, mentre gli Zumbach sono di condizione modesta e di origine popolana, perciò ai motivi passionali e polizieschi del processo si aggiungono anche risentimenti sociali. Il famoso maître Floriot e i suoi due colleghi svizzeri dovranno sudare sette camicie, e forse non basteranno, per fare cadere dalla mente dei giurati i preconcetti che si erano fatti ancor prima di essere investiti della parte di giudici.

Nicola Adelfi


Durante l'udienza, l'avvocato difensore René Floriot (di spalle) mormora un suggerimento all'imputato Jaccoud che lo ascolta. A sinistra un altro difensore, l'avvocato Willermin-Dupont, segue la scena (Telefoto)


L'autista Leone Pingeot, che ha deposto a favore dell'avv. Jaccoud, colto da svenimento nel momento in cui il P.G. lo ha accusato d'aver detto il falso (Tel.)

Trentasette morti fra cui un'italiana

Si schianta all'atterraggio un quadrimotore in Giamaica

L'apparecchio è precipitato incendiandosi mentre scendeva senza il carrello che si era guastato

(Nostro servizio particolare)
Kingston, 21 gennaio.

Stanotte, all'aeroporto di Montego Bay, in Giamaica, un quadrimotore con 46 persone a bordo ha avuto un incidente d'atterraggio per il cedimento di uno dei carrelli, e si è rovesciato incendiandosi. Nel rogo sono perite 37 persone, per metà cittadini che si recavano a Bogotà (Columbia) per affari oppure in Giamaica per ferie. Tra le vittime è l'italiana Josefina De Mangia, residente a Quito (Ecuador).

L'apparecchio, un gigante costato oltre un miliardo di lire, è bruciato come una torcia per più di due ore, le fiamme essendo alimentate da molte tonnellate di carburante ancora nei serbatoi. Si sono salvati dal disastro due olandesi, due australiani e cinque dei sette membri dell'equipaggio. L'aereo appartenente alle Avilinee nazionali colombiane, aveva dovuto interrompere ieri a Miami il volo da New York a Bogotà per urgenti riparazioni ad un motore che durante il volo aveva denunciato difetti di funzionamento. Per questa sosta imprevista era giunto a Montego Bay alle due e mezzo di notte, con dieci ore di ritardo.

Il disastro è avvenuto alle 2,35. Il personale dell'aeroporto ha visto il grosso aereo piegarsi sull'ala sinistra proprio mentre toccava la pista, cambiare repentinamente direzione finendo in un terreno paludoso e rovesciandosi. Subito dopo, una tremenda esplosione seguita da due scoppi minori: due dei motori schizzavano a un centinaio di metri di distanza e le fiamme cominciavano a levarsi dall'apparecchio.

Uno degli scampati, un funzionario olandese della Banca Mondiale di nome Wytzes, ha raccontato:

«Quattro di noi e la hostess siamo usciti da una porta di sicurezza situata in coda all'apparecchio. Il corridoio che portava fra i passeggeri era schiacciato come un tubo di carta, e perciò nessun altro è riuscito a seguirci verso la via della salvezza».

Con quest'ultimo disastro i morti in incidenti aerei sono già 162, a partire dal primo gennaio. Altre 18 persone sono perite in America per incidenti a piccoli apparecchi privati. A questi morti vanno aggiunti quelli degli aerei militari. L'ultima sciagura è capitata ad un bimotore da ricognizione della Marina americana che ha ucciso 16 militari nei pressi di Ankara (Turchia).

a. p.

Assolto anche un motociclista multato per eccesso di velocità

La contravvenzione è illegale quando non esistono prove

Modena, 21 gennaio.

Con una interessante sentenza, che fa seguito ad altra analoga pronunciata nei giorni scorsi, il pretore di Modena dott. Bevilacqua, ha sancito nuovamente l'illegalità delle contravvenzioni elevate da tutori del traffico per eccesso di velocità quando non siano suffragate da prove precise.

Con questa motivazione il magistrato ha assolto con formula piena un motociclista che, secondo il verbale di contravvenzione elevata dalla polizia stradale, avrebbe sorpassato «di almeno cinque chilometri» la velocità di cinquanta orari prescritta per un tratto della Via Emilia, all'altezza del sovrappassaggio sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, alle porte della città. Il pretore ha ritenuto di non poter accettare nemmeno la deposizione dell'agente che aveva dato la multa, il quale ha dichiarato in udienza che, a suo avviso, il motociclista teneva in quel momento una velocità di circa cento chilometri.

Imputato era il signor Remo Rebecchi che, il 9 agosto dello scorso anno, stava percorrendo in moto la Via Emilia, allorché veniva fermato dagli agenti della Stradale che gli elevavano la contravvenzione, contro la quale egli ricorreva con l'assistenza di un legale. In udienza il Rebecchi ha sostenuto che in quel momento non superava la velocità di cinquanta orari, in quel tratto consentita; l'agente ha dichiarato invece che la velocità era di almeno il doppio.

Il P.M. avv. Termanini ha sostenuto non potersi tener valida la dichiarazione dell'agente della «Polstrada» in quanto frutto di una sua impressione soggettiva, non suffragata da alcun elemento concreto di prova, ed ha pertanto chiesto la piena assoluzione dell'imputato «perché il fatto non sussiste»; ad analoghe conclusioni giungeva naturalmente il difensore, avv. Sciascia, e il pretore pronunciava, come s'è detto, una sentenza di piena assoluzione.

La polizia federale l'ha trovato in un albergo per automobilisti

E' vivo il medico che fece morire 42 persone in aereo per far incassare 62 milioni alla moglie

Ha 65 anni ed è pregiudicato per furto, rapina, pratiche contro la maternità - Curava i pazienti con l'ipnosi; forse non ha mai preso la laurea - Avrebbe costretto un ex compagno di carcere, ipnotizzandolo, a salire sull'apparecchio con una bomba ad orologeria - Psicosi in America per i ripetuti attentati - Si propone il controllo dei bagagli con i raggi X

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 gennaio.

Gli aeroplani continuano a cadere e l'opinione pubblica è particolarmente eccitata. E' di oggi la notizia del «Constellation» precipitato in Giamaica, con 37 morti. Ci sono stati i disastri del 19 gennaio (16 morti), del 18 gennaio (50 morti presso Norfolk, in Virginia), del 6 gennaio (34 morti presso Bolivia, nel North Carolina: per scoppio doloso, pare, provocato dal suicida avvocato Julian Andrew Frank). Altri, relativamente recenti disastri del 1959: 1° dicembre, 25 persone morte per disastro aereo avvenuto tra Filadelfia e Cleveland; 24 novembre, 11 morti in un incidente aereo a Chicago; 16 novembre, 42 persone morte nel Golfo del Messico per inspiegabile disastro dell'apparecchio in volo fra Tampa (Florida) e New Orleans (Louisiana).

Disastro inspiegabile, si è detto, quest'ultimo; da molti indizi, parrebbe che anche questo sia stato causato da una bomba scoppiata a bordo, durante il volo. Tra i passeggeri a bordo, ci sarebbe dovuto essere, coperto da assicurazione di centomila dollari (62 milioni di lire) a favore della moglie, Robert Vernon Spears, da Dallas (Texas), di 65 anni; invece lo Spears è vivo. Pregiudicato per esercizio di pratiche abortive e per abuso di titolo medico, nonché per truffa, furto d'auto, assalto a mano armata, rilascio di assegni a vuoto. Questo bel tipo, al momento della presunta morte, era in libertà condizionata, contro cauzione di 2500 dollari, essendo sotto processo, per accusa di procurato aborto. Molti pensavano che fosse vivo e, fra questi, il suo socio sotto accusa come lui, di esercizio di pratiche abortive, dott. Donald A. Loomis, di Los Angeles; il Loomis ha anche dichiarato che gli constava esservi relazioni di affari, naturalmente loschi, tra il suicida avv. Frank e lo Spears. Non solo, secondo lui anche il Frank potrebbe essere ancora vivo.

Lo Spears è stato ritrovato dagli agenti del FBI in un Motel di Phoenix, in Arizona. Questo falso dottor Spears (la sua laurea è contestata: curava i pazienti con esercizi ginnastici e l'ipnosi) per il momento è in arresto sotto la semplice accusa di aver rubato l'automobile di un certo William Allen Taylor, ex suo compagno di prigione, suo regolare amico e corrispondente, morto in sua vece, a quel che pare, nel disastro del 16 novembre. Infatti, per costringerlo a volare al suo posto, lo Spears lo avrebbe ipnotizzato. (Questa affermazione viene dalla moglie divorziata del Taylor, la quale sostiene che lo Spears era la vera anima nera che dominava il marito). L'arrestato, sotto sorveglianza nelle prigioni di Phoenix nega naturalmente ogni addebito; se non che, come non bastasse, ecco la notizia che è stata trovata una sua valigia piena di esplosivi.

Questi i fatti, che presumono, come si vede, una rocambolesca rete di intrighi sempre più misteriosi. Adesso lo Spears dovrà dare risposta alle seguenti domande: «Hai tu posto una bomba nell'aeroplano Tampa-New Orleans, scomparso nel Golfo del Messico il 16 novembre? Hai tu, ipnotizzandolo o piegandone la volontà, costretto il tuo ex compagno di prigione W. Allen Taylor, a prendere il tuo posto nell'aeroplano che tu avevi deciso di far precipitare, facendo portare a lui stesso, ignaro, nascosta in una tua valigia, la bomba che determinò il disastro?». «Che connessioni esistevano tra te e l'avvocato Julian Andrews Frank, cioè con il presunto suicida che ha causato il disastro del 6 gennaio?».

Secondo fonti autorevoli, malgrado i sospetti, pare che, fin d'ora, si possa escludere qualsiasi connessione fra i due disastri. Non solo, l'ipotesi del Loomis, secondo la quale anche il Frank sarebbe probabilmente vivo, è smentita dal fatto che una dilaniata ma riconoscibile parte del corpo del Frank è stata ritrovata a circa venti miglia dal luogo dove è precipitato l'aeroplano sul quale egli volava. Il che confermerebbe che si è trattato di uno scoppio in aria. Non solo, è stato ritrovato il portafoglio del Frank, che conteneva una tessera professionale rilasciatagli dalla polizia di New York, ma neanche un dollaro, perché egli sapendo di morire, aveva evitato di portare con sé ogni somma di denaro.

Per quel che riguarda il Taylor, cioè il presunto amico votato alla morte, in sua vece, dallo Spears, occorre precisare che tra le vittime del disastro il suo corpo non è stato identificato. L'unico indizio della sua morte è dato dal fatto che, prima di salire sull'aereo, egli si era assicurato a favore della moglie divorziata per 37 mila dollari (circa 23 milioni di lire). L'FBI non ha, per ora, diramato nessuna ulteriore notizia e nessun particolare dettaglio degli interrogatori dello Spears. Mentre il mistero che avvolge i disastri dolosi del 16 novembre e del 6 gennaio, pur ammettendo che non esista nessuna relazione fra loro, continua, per ora, fitto, resta aperto l'altro grave problema dei ripetuti disastri aerei avvenuti negli ultimi tempi, per cause non dolose ma non chiare. Intanto, presso le commissioni d'inchiesta governative e al Congresso, si fa strada l'idea per la quale si conferma che bisogna rivedere e intensificare un sacco di norme protettive per la tutela dei passeggeri in volo e per la loro incolumità.

I suggerimenti sono molti. Dalle dichiarazioni dei tecnici, risulterebbe che le disposizioni precauzionali sono ancora insufficienti e che, soprattutto, bisognerà mettere come regola costante la necessaria presenza di due piloti a bordo. I controlli delle loro reazioni e facoltà fisiche dovranno essere più accurati e frequenti. Per quel che riguarda il pericolo di carico clandestino e criminale di esplosivi su apparecchi di linea, da parte dei viaggiatori, è stato proposto (e la norma probabilmente verrà approvata subito) che siano sempre d'ora innanzi verificati con i raggi X alla partenza tutti i bagagli dei passeggeri su aerei di servizio pubblico.

Antonio Barolini


Il dott. Robert Vernon Spears dopo l'arresto in Arizona e la moglie dinanzi alla sua casa a Dallas, nel Texas, mentre riceve l'annuncio che il marito è vivo (Tel.)

Un solo passeggero su 54 parte su un aereo da Miami

Gli altri hanno disdetto le prenotazioni per timore di bombe

Miami, 21 gennaio.

Un quadrimotore a 52 posti della «Transcontinental Airlines» è partito da Miami per Chicago con un solo passeggero a bordo. Un portavoce della Compagnia ha dichiarato: «Altri 52 passeggeri, che in precedenza avevano prenotato il posto, hanno disdetto le prenotazioni a causa degli incidenti provocati da esplosioni di bombe nascoste a bordo».

Il solo passeggero partito per Chicago, tale Lenord Franklin, di 36 anni, ha dichiarato che aveva assolutamente bisogno di arrivare nella metropoli dell'Illinois nel più breve tempo possibile.

Condannati per tentati furti nell'ex dimora di Mussolini

Forlì, 21 gennaio.

Due giovani di Meldola, Bruno Patrini di 20 anni e Vanni Stagnani di 19, accusati di aver tentato di rubare alcuni rubinetti dalle cantine della Rocca delle Camminate, l'edificio già dimora di Mussolini, attualmente di proprietà della vedova, sono stati condannati rispettivamente a due mesi e 20 giorni e a un mese e 22 giorni di reclusione. Il pretore ha inflitto loro anche una multa di 15 mila lire ciascuno.

Durante il processo ha deposto l'amministratore di Rachele Mussolini, Francesco Boscherini, il quale ha affermato che durante lo scorso anno numerosi furti sono stati commessi da ignoti nella Rocca delle Camminate.

Comune di CONDOVE
TORINO

Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Perito Tecnico Comunale.

Scadenza ore 17 del 27 febbraio 1960. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Il sindaco CARLO VIANSONE

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca, con sentenza in data 30-11-1959, ha dichiarato ALASSIO FAZIO GIACOMO nato a Chiusanico il 28 novembre 1916 e residente a Busca, via Gallo 11, colpevole del reato di cui agli articoli 20, 23, 47 pp. e 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche (vendita olio in recipienti con cartellino e indicazioni non rispondenti alla reale qualità del prodotto) condannandolo alla pena dell'ammenda in L. 100.000 ed ordinando la pubblicazione della sentenza per estratto su «La Stampa», su «La Gazzetta del Popolo» e su «Il Saluzzese», nonché l'affissione della medesima agli albi del Comune di Busca e della Camera di Commercio di Cuneo.
Per estratto conforme.
Venasca, li 8 gennaio 1960.
Il Cancelliere Dirigente BOGETTI C.

Pretura di VENASCA

Il Pretore di Venasca, con sentenza in data 30-11-1959, ha dichiarato BARBERIS ANTONIO, nato a Centallo l'11-3-1897 e residente a Busca, via Cadorna 38, colpevole del reato di cui agli articoli 7, 49, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e succ. modifiche (vendita trifoglio violetto contenente semi di cuscuta) condannandolo alla pena della multa fissa di L. 80.000 e proporzionale di L. 35.000 ed ordinando la pubblicazione della sentenza, per estratto, su «La Stampa» e su «Il Saluzzese», nonché l'affissione della medesima agli albi del comune di Busca e della Camera di Commercio di Cuneo.
Per estratto conforme.
Venasca, li 8 gennaio 1960.
Il Cancelliere Dirigente BOGETTI C.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2719		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.700*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	620	1.150
TRIMESTRE	L.	320	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2-1300		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7000	13.700*
SEMESTRE	L.	3600	7.000*
TRIMESTRE	L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	620	1.100
TRIMESTRE	L.	320	550

Si sollecita versamento delle quote onde evitare agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.00 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri Monti-Alverà difendono per la terza volta il loro titolo

Domani i bob ad oltre 100 all'ora nei campionati mondiali a Cortina

Il record del tracciato stabilito recentemente dagli italiani Zardini e Alberti - L'austriaco Aste tra i più veloci nelle prove - Gli equipaggi a due in gara fino a domenica: successivamente si correrà per la categoria maggiore - Gli americani non hanno voluto costruire una pista a Squaw Valley

(Nostro servizio particolare)
Cortina, 21 gennaio.

I campionati mondiali di Bob a due si svolgeranno nelle mattinate di sabato e di domenica sulla pista olimpionica di Cortina, che misura 1700 metri di lunghezza con m. 165 di dislivello. Le curve sono sedici e il tracciato è considerato il più veloce e forse il più perfetto del mondo. Il titolo della specialità è detenuto dagli italiani Eugenio Monti e Renzo Alverà che lo conquistarono una prima volta nel 1957 a St. Moritz e successivamente lo difesero con successo nel 1958 a Garmisch e l'anno scorso ancora a Saint Moritz. Il primato della pista, invece è stato di recente stabilito dall'altro equipaggio italiano composto da Sergio Zardini e da Luciano Alberti con il tempo di 1'18"46.

I campionati si disputano in quattro manches; le prime due avranno luogo sabato mattina, le rimanenti due domenica mattina. Gli equipaggi «a quattro» [illegible] nella settimana successiva.

Il bob a due ha una lunghezza massima di m. 2,70 dalla punta del pattino anteriore alla punta posteriore del pattino posteriore. Il peso massimo del mezzo è di kg. 165, ma il bob viene pesato, prima della gara, unitamente ai due membri dell'equipaggio. Il peso totale (mezzo più atleti) non deve superare i kg. 375. Qualora il peso sia inferiore al limite prestabilito, è permesso di zavorrare la slitta.

Dopo la disposizione secondo la quale il peso massimo di un equipaggio a due è fissato in kg. 310 e di un equipaggio a quattro in kg. 400 (i pesi si riferiscono all'atleta in completa tenuta agonistica, cioè con maglioni, casco, occhiali, scarponi ecc.) il bob è diventato uno sport alla portata di tutti e non più riservato ad una ristretta cerchia di giovanotti coraggiosi e grassi, di peso superiore al quintale. E' stato appunto dal giorno in cui sono state introdotte queste innovazioni nel regolamento che gli italiani, piloti [illegible] e atleti scattanti, hanno preso decisamente il sopravvento.

Zardini e Alberti nella discesa che permise loro di stabilire il nuovo record della pista, fecero registrare una velocità di poco superiore agli 80 chilometri orari e in alcuni tratti sfiorarono i 115. Dal canto suo Monti unitamente al frenatore Alverà e ai due «interni» Nordio e Siorpaes, dieci giorni or sono ha demolito il vecchio primato del «quattro» portandolo a 1'15" e 47/100, sfiorando pertanto una media di 90 all'ora e superando largamente i 100 orari in parecchi tratti del tormentato percorso.

Com'è noto, il bob non figura nel programma delle Olimpiadi di Squaw Valley. Gli organizzatori americani, per tema di incorrere in spese eccessive e per non «deturpare» il paesaggio di una vallata che essi si ripromettono di valorizzare con la pubblicità procurata dai giochi invernali, si sono rifiutati di costruire una pista di bob. Avendo il C.I.O. inspiegabilmente accettato la richiesta degli organizzatori, alla Federazione internazionale del bob non è rimasto altro da fare che allestire la più polemica edizione dei «mondiali» affidandone l'organizzazione alla F.I.S.I.

Purtroppo si è verificata qualche defezione, tipo quella della Francia, causata soprattutto da motivi puramente tecnici. I francesi, avuta notizia dei tempi realizzati da Monti e da Zardini in allenamento hanno preferito dare forfait convinti di sfigurare.

Gli allenamenti delle dodici rappresentative nazionali in vista dei campionati mondiali di bob a due si sono conclusi.

Nella prima manche il più veloce è risultato l'austriaco Aste con 1'19"74/100, tallonato ad una quindicina di centesimi di secondo da Monti e da Zardini ed a circa un secondo dall'americano Benham. La seconda manche è stata invece appannaggio del tedesco Schelle col tempo di 1'19" 96/100, seguito da Benham.

Nella classifica complessiva Monti ha preceduto di un soffio Zardini, Benham, Aste e Schelle.

Eugenio Monti e Renzo Alverà partono ancora una volta favoriti. I due azzurri confidano di poter conquistare il titolo mondiale per il quarto anno consecutivo e vedono nei connazionali Zardini e Alberti i rivali più irriducibili. **a. c.**



Zardini-Alberti, primatisti a Cortina nel «bob a 2» e rivali di Monti e Alverà

In dubbio Sivori nella Juventus per la partita con la Sampdoria

L'italo-argentino si è prodotto un leggero stiramento muscolare - Rossano è pronto a sostituirlo - Nel Torino forse Ferrario al posto di Lancioni

La Juventus ha dovuto spostare nelle ore antimeridiane l'allenamento a due porte. Non essendo possibile giocare sul rettangolo del campo «G.P. Combi», [illegible] ingombro di neve, i servizi tecnici municipali hanno accordato la concessione di usare il campo centrale dello Stadio ma soltanto al mattino: e ciò per evitare i possibili guasti al fondo causabili col disgelo del pomeriggio. Il direttore tecnico dei bianco-neri ha fatto così allineare i titolari: Cassani; Castano, Garzena; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Lojodice. Gli allenatori contavano su: Vavassori; Bercellino, Cairoli; Mazzia, Montico, Leoncini; Ninni, Sartore, Cavallito, Rossano, Gualtieri. Il fondo era gelato.

Per Sivori tal genere di terreno è poco gradito e l'italo-argentino non si è trovato a proprio agio, chiedendo un altro paio di calzature con bollini più lunghi; poi, a un certo momento, si è tolto addirittura le scarpe seguitando a giocare senza, sino a quando ha trovato una calzatura più adatta. Ha iniziato la serie delle segnature Nicolè, al quale hanno fatto seguito due reti dei giovani allenatori: con Rossano e Cavallito. Quindi Charles è riuscito in una brillante doppietta, e quindi è toccato a Sivori prodursi nella segnatura di tre reti quasi consecutive. Gli allenatori hanno rotto il ritmo della preponderanza avversaria con un goal di Sartore ma, verso il termine della prova ancora Sivori ha battuto il portiere avversario. Il punteggio di questa prova di allenamento è stato quindi di 7 a 3.

Circa tre minuti avanti la fine dell'esercitazione Sivori, nell'azione della sua quarta rete, è scivolato sul ghiaccio e, nello sforzo per tenersi in piedi, si è prodotto un dolore alla coscia sinistra. Il sanitario ha potuto constatare che poteva trattarsi d'un principio di stiramento muscolare. Il giocatore è immediatamente rientrato nello spogliatoio.

Cesarini terrà il n. 10 della squadra a riposo assoluto per tutta la giornata di oggi, e lo sottoporrà a una prova in campo sabato mattina. In ogni modo l'italo-argentino sarà compreso nel gruppo che partirà sabato pomeriggio per Genova e quasi sicuramente, almeno stando alle apparenze, Sivori potrà essere in formazione contro la Sampdoria.

Per fronteggiare qualsiasi situazione d'emergenza il tecnico della squadra aggregherà alla comitiva il giovane Giorgio Rossano, con il ruolo di eventuale sostituto per il posto di interno sinistro. Si tratta di un giovane che proviene dagli allevamenti sociali, scelto alcune stagioni fa in uno dei soliti raduni giovanili che alla Juventus si susseguono ogni sabato. Appartiene a una famiglia di lavoratori ed ha seguito alcuni corsi delle scuole di avviamento che ha poi interrotto per dedicarsi esclusivamente al calcio. E' nato a Torino il 20 marzo 1939 ed è stato tesserato per la prima volta nella Juventus per la stagione 1954-1955. E' alto m. 1,78 e pesa 70 kg.; calcisticamente è qualificato quale mezz'ala sinistra, ma abile nell'uso di entrambi i piedi. Dal 1° agosto 1958 è stato concesso in prestito per un anno al Pordenone, ove giocò sotto la direzione di Cesarini, il quale lo tiene in gran conto ed è persuaso che riuscirà ad affermarsi. Rientrò poi alla Juventus e partecipò al concentramento dei bianconeri a Cuneo.

Al Torino il direttore tecnico signor Senkey ha fatto lavorare ieri pomeriggio i suoi granata. La seduta ha avuto una impostazione e uno svolgimento di carattere esclusivamente atletico. Anche Lancioni ha partecipato, ed ha anzi provato a calciare; ciò che gli è riuscito con qualche difficoltà. Tutto lascia quindi credere che contro il Verona, domenica, Senkey deciderà di immettere Ferrario in formazione quale mediocentro. Il rimanente della squadra dovrebbe rimanere invariato, poiché anche Moschino non sembra in condizioni tali da poter rientrare in squadra.

In via Filadelfia intanto proseguono attivamente i lavori di sgombero degli spalti per accogliere con tutta comodità il solito pubblico dei tifosi granata.

Circa la voce accennante a un presunto interesse dimostrato dalla direzione del Torino verso il suo ex-mediano Fogli, a suo tempo venduto al Bologna, e ad un possibile cambio con Crippa, alcuni dirigenti hanno dichiarato di essere rimasti alquanto sorpresi della notizia, smentendo qualsiasi presa di contatto in proposito. E questo è logico poiché, oltre al regolamento anche il periodo del campionato non è favorevole a trattative del genere. Tutto sommato i granata hanno fatto però rilevare che nella voce è implicata una valutazione di Crippa, valutazione che riuscirà di incoraggiamento alla loro giovane ala.

Un telegramma di protesta degli schermitori dissidenti

Milano, 21 gennaio.

Gli schermitori dissidenti hanno inoltrato al Capo del Governo un telegramma così concepito: «In riferimento al comunicato circa le dichiarazioni del ministro Tupini sulla crisi della scherma manifestiamo nostra vivissima dolorosa sorpresa, segnalando vostra eccellenza inammissibilità tali dichiarazioni concesse da ministro in carica, mentre è pendente ricorso Consiglio di Stato circa legittimità e merito provvedimenti Coni».

Come è noto in risposta ad un rapporto conclusivo sulle recenti vicende della scherma presentatogli dal presidente del Coni, il ministro Tupini aveva citato l'esempio della Germania che in condizioni ben più difficili ha trovato l'accordo per la squadra olimpionica.

Contro il pugile Paul Pender

Il quarantenne Robinson difende il titolo mondiale

Boston, 21 gennaio.

Sul ring del «Boston Garden» il quasi quarantenne Ray «Sugar» Robinson difenderà domani sera il titolo mondiale dei pesi medi contro il ventinovenne Paul Pender, un avversario di non eccelsa fama tornato da poco all'attività pugilistica dopo aver fatto il pompiere per cinque anni. La corona mondiale di Robinson è — com'è noto — riconosciuta soltanto da una delle associazioni pugilistiche americane, la N.Y.S.A.C., che esercita i suoi poteri sugli stati di New York e del Massachussets. In tutti gli altri stati della Confederazione americana predominano la N.B.A. ed altri gruppi che hanno a suo tempo sconfessato Robinson dando valore di campionato mondiale al «match» tra Carmen Basilio e Gene Fullmer vinto da quest'ultimo.

Nell'atletica pesante affermazioni del C. S. Fiat

Roma, 21 gennaio.

La Federazione italiana atletica pesante ha reso note le classifiche di società e di allenatori per attività svolta nell'anno sportivo 1959.

La classifica delle società vede al primo posto le Fiamme oro Roma con punti 2916,5, seguite dal C. S. Fiat Torino 1621 e Partenope Napoli 1203,6. Nella graduatoria allenatori è in testa il C. S. Fiat Torino C. R. con punti 1525.

I tennisti torinesi hanno concluso gli incontri dei quarti di finale per il trofeo notturno Michelin. Singolare maschile: Rovei b. Maino 6-3, 5-7, 6-4; Bologna b. Lupano 8-6, 7-5; Tos b. Nigra 6-3, 9-7; Fontana b. Rigault 3-6, 6-3, 6-2. Singolo femminile: Buffa b. Moisio 6-3, 6-1; Zambrini b. Cappellaro 6-0, 6-2; Sarbiroglio b. Vanzetti 7-5, 6-1; Perna b. Giolino 6-3, 6-2. Doppio maschile: Lupano-Vario b. Boccalatte-Girardi 6-2, 6-3; Bologna-De Quarti b. Parucich-Ferrari 7-5, 6-4; Maino-De Rhoden b. Sarti-Vietti 6-2, 6-4; Nigra-Tos b. Rovei-Rigault 5-7, 6-4, 8-6.

Gli hockeisti torinesi travolgono la Bocconi: 5-1



Una parata del portiere milanese Radaelli (f. Moisio)

L'Hockey Club Torino, confermando la vittoriosa prova sostenuta domenica a Briançon contro l'Etoile Sportive, ha superato nettamente ieri sera l'H. C. Bocconi di Milano, imponendosi per 5 a 1. La partita era valevole per il campionato di serie B.

Il primo tempo è stato contrassegnato da una serie di attacchi dei giocatori locali che tuttavia non riuscivano a segnare un po' per qualche indecisione nel momento di concludere e un po' per alcune belle parate del portiere Radaelli. Erano anzi i milanesi a passare in vantaggio riuscendo a realizzare con Paracchini al 13' su un rapido rovesciamento di fronte.

Nel secondo tempo l'Hockey Club Torino si scatenava e giocando ad un ritmo sostenuto riusciva a sorprendere Radaelli per ben quattro volte. Iniziava Castiglioni che segnava al 2° minuto, la rete del pareggio; Sartori al 6° portava la squadra torinese in vantaggio. La compagine milanese appariva soggiogata dal gioco veloce e deciso dei locali che segnavano una terza volta con Cicogna al 12° e una quarta con Saglietti al 16'.

Nel terzo tempo l'H. C. Torino rallentava un po' il ritmo delle sue azioni e la sua superiorità non era così schiacciante come nel secondo, tuttavia riusciva a segnare una quinta rete al 16° con Saglietti.

Si sono distinti fra i torinesi Castiglioni, Cicogna e Sartori; tra i milanesi il migliore è stato Paracchini.

H. C. Torino: Orlando, Patrovich, Cicogna, Berra, Bianchini, Ghedina, Doglio, Colombano, Castiglioni, Pataro, Saglietti, Sartori.

H. C. Bocconi Radaelli, Manzoni, Volpe, Paracchini, Gangini, Fisicaro, Pizzi, Bottina.

Reti: primo tempo 0-1 Paracchini (B) 13'.

Secondo tempo 4-0: Castiglioni (T) 2'; Sartori (T) 6'; Cicogna (T) 12'; Saglietti (T) 16'.

Terzo tempo 1-0: Sartori 6'.

g. f.

Il bollettino della neve

Ala di Stura	cm. 90	[illegible]	cm. 250
Balme	105	M. Cervino	390
Bardonecchia	60	Crissolo	90
Cesana	60	Frabosa	80
M. della Luna	140	Limone	250
Claviere	105	Champoluc	225
Pian del Frais	150	Cervinia	225
Sportinia	150	Campo di Pile	150
Sestriere	160	Courmayeur	175
Frassinetto P.	160	Punta Jolanda	225
Mottarone	150	Weissmatten	225
Macugnaga	180	La Thuile	200
Alpe di Mera	250	Valtournanche	200

Nuovi calciatori stranieri all'esame dei dirigenti federali

Possibilità di altri acquisti - Problema dei rapporti con gli arbitri - Regolamenti da approvare

Roma, 21 gennaio.

Il Consiglio federale di domani è atteso con molto interesse. Il possibile dissidio Figc-Aia è di attualità. Vi è però chi afferma che esso si risolverà senza asprezze e senza rotture. Naturalmente fra i vari regolamenti che saranno sottoposti domani all'esame del Consiglio federale quello del settore arbitrale polarizza il maggiore interesse. Di grande importanza, per alcune innovazioni, si prospetta anche il regolamento organico, in sede di approvazione del quale dovrebbe, secondo le voci che corrono, essere sanzionato il ripristino del tesseramento dei giocatori stranieri in numero limitato (non più di uno straniero per ogni squadra di serie A, eccezion fatta per i «fuori quota»), abolendo così il veto delle nuove assunzioni attualmente vigente. Saranno anche esaminati il regolamento per l'amministrazione della giustizia federale e quello del settore tecnico, che il rag. Mandelli dovrebbe aver predisposto.

Attività internazionale ed eventuali provvedimenti in relazione all'andamento dei campionati maggiori occuperanno, come di consueto, il Consiglio federale probabilmente ad inizio di seduta. In serata si sarebbe dovuta riunire la presidenza federale della Figc. Non si è trattato invero di una riunione di presidenza vera e propria: i due vice-presidenti Pasquale e Barassi (Franchi non era ancora giunto a Roma) hanno avuto un cordiale colloquio con il presidente della Figc Agnelli. Subito dopo è stato anche ricevuto il presidente del settore tecnico federale rag. Mandelli, il quale ha proposto i nominativi delle persone da chiamare a far parte del consiglio direttivo del settore tecnico federale.

I nomi fatti dal rag. Mandelli sono i seguenti: il prof. dott. Vincenzo Zirno, il prof. Zappalà, il comm. Canestri, il capitano Gualtini, il conte Alberto Rognoni e il sig. Radice-Fossati.

r. s.

Diritti esclusivi di pesca in discussione alla Camera

In Piemonte vi sono 50 riserve

Di tanto in tanto riaffiora, dietro spinta di vari interessi, la difficile ed intricata questione dei diritti esclusivi di pesca. Recentemente è stato presentato alla Camera un progetto di legge per la revoca di tali diritti esclusivi sulle acque del Pubblico Demanio e del mare territoriale. Alla questione non è estraneo il Piemonte, perché ben 50 sono i diritti esclusivi di pesca esistenti nella regione e riconosciuti come validi secondo la legge. La provincia di Torino ne conta 13, Novara-Vercelli 10, Cuneo 20, Alessandria 14, Asti 1, Aosta 3. Tempo addietro un gruppo di deputati aveva presentato un progetto di legge analogo all'attuale, ma il Ministero dell'Agricoltura aveva espresso parere negativo

Bollettino della temperatura

Temperature [illegible] e massime delle principali [illegible]:

Bolzano	—11	7	Pescara	1	18
[illegible]	—9	6	L'Aquila	2	10
Trieste	2	7	Roma	5	16
Venezia	—3	6	Bari	8	16
Milano	—4	6	Napoli	3	15
Torino	—4,9	2,4	Potenza	4	10
Genova	5	14	Reggio C.	12	16
Bologna	—5	5	Messina	12	15
Firenze	3	10	Palermo	12	17
Pisa	4	13	Catania	9	20
Ancona	2	9	Alghero	10	14
Perugia	4	9	Cagliari	9	17

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	20	21
Rendita 3½	73 10	73 10
» » cum.	73 —	73 —
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	104 60	105 20
» » cum.	104 50	105 10
Redimibile 3½	94 90	94 90
» cum.	94 80	94 80
Redimibile 5%	99 30	99 30
» cum.	99 20	99 20
Ricostruz. 3½	—	84 90
» cum.	84 80	84 80
Ricostruz. 5%	—	99 50
» cum.	99 40	99 40
[illegible]	96 30	96 45
[illegible] Trieste	96 30	96 40
[illegible]	96 20	96 30
B.T.N. 5% 1960	100 70	100 80
» » 1961	101 —	100 75
» » 1962	100 80	100 75
» » 1963	100 85	100 75
» » 1964	100 81	100 70
» » 1965	101 10	100 85
» » 1966	101 10	100 [illegible]
» » 1967	101 20	100 90
B.T.N. 5% 1968	100 90	100 60

OBBLIGAZIONI

	20	21
I.R.I. [illegible]	99 90	99 90
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 40	102 55
[illegible]	102 32	102 75
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	102 35	102 45
[illegible]	149 50	149 75
[illegible]	148 85	149 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 80	104 25
[illegible]	136 35	136 95
[illegible]	100 10	99 90
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 35
[illegible]	101 10	101 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	103 10	102 80
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 70	103 70
I.M.I. [illegible]	100 10	100 10
[illegible]	102 15	102 15
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	103 12	103 —
[illegible]	96 70	96 70
Torino [illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 30	102 30
Fiat 6%	103 80	103 80
Fiat 6% '56	104 80	104 42
Fiat 6% '57	105 30	105 65

	20	21
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 30	108 30
[illegible]	110 20	110 20
[illegible]	112 50	111 50
[illegible]	113 75	113 75
[illegible]	107 90	108 —
FF. SS. 5%	96 65	96 65
[illegible]	106 50	107 —
[illegible]	107 —	107 50
[illegible]	108 —	108 —
Edison 7%	109 70	109 70
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible]	104 90	105 25
[illegible]	106 45	106 45
[illegible]	105 —	105 50
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	107 50	108 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	108 50	[illegible]
[illegible]	100 50	[illegible] 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	108 —	[illegible]
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	136 50	133 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 20	102 40
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 10	102 15
[illegible]	103 —	[illegible] 60
[illegible]	105 20	[illegible] 90
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	102 80	102 80
SIP 6%	104 85	104 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	105 50	105 90
[illegible]	97 10	96 80
FF. SS. » 5%	96 30	96 30

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18150	19000
[illegible]	4550	4410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	20	21
[illegible]	94 —	95 —
[illegible]	95900	97750
[illegible]	72300	76000
[illegible]	4100	4190
[illegible]	—	—
[illegible]	3210	3350
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1955
La Centrale	18500	18600
[illegible]	4950	4970
[illegible]	67000	70000
S.A.L.	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	8430	8540
[illegible]	1610	1625

METALMECCANICI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	2352	2570
[illegible]	953 —	964 —
[illegible]	488 —	506 50
[illegible]	1112	1114
[illegible]	1795	1810
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	29 30	28 65
[illegible]	—	—
[illegible]	795 —	802 —
[illegible]	—	—
Fiat	2642	2690
[illegible]	1790	1810

ELETTRICI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1595	1620
[illegible]	1390	1395
[illegible]	4590	—
[illegible]	2180	2197
[illegible]	1897	1897
[illegible]	2290	2285
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	378 —	315 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	20	21
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5050	5200
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2600	[illegible]
[illegible]	4015	4030
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	20	21
[illegible]	[illegible]	1960
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4500
[illegible]	—	—
[illegible]	6800	6765
[illegible]	2190	2340
[illegible]	2500	2425
[illegible]	3348	3779
[illegible]	—	—
[illegible]	375 —	390 —

IMMOBILIARI

	20	21
[illegible]	—	9400
[illegible]	5480	5475
[illegible]	990 —	995 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata con un largo spiegamento del denaro, rivolto ad una vasta gamma di voci. Emergente sopra tutti i temi di rialzo, il progresso delle Montecatini, seguito a distanza da quello delle Bastogi, delle Fiat, degli elettrici e dei finanziari.

Il mercato ha affrontato successivamente larghe fasi di oscillazione, in cui la prevalenza è stata assunta generalmente dai realizzi.

In prossimità del listino è emersa una nuova indicazione di [illegible] che ha impressionato favorevolmente la chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Nel dopoborsa mercato irregolare con tendenza cedente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 87.000.000 c.n., obbligazioni per L. 29.700.000 c.n., azioni per contanti n. 336.375 di cui n. 335.000 Nebiolo. Le Venchi-Unica sono state trattate ex-opzione. Diritti Venchi-Unica 66.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,85; dollaro canadese 651; franco svizzero 143,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,87; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,35; franco francese 124,85; sterlina G. B. 1738,35; marco germanico 148,97; scellino austriaco 23,88.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterline oro 5800-6000; marengo svizzero 4400-4450; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,25-1,27; oro fino 701-706; argento 38,50-39.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 621,25; dollaro canadese 650,50; franco svizzero 143,65; corona danese 89,77; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,06; fiorino olandese 164,58; franco belga 12,39; franco francese 126,26; lira sterlina 1738,25; marco tedesco 149,07; scellino austriaco 23,936; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,62; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 3,34; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1260 PT; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,47; lira turca 41,75; sterlina australiana 1390.

MILANO — Continuando nella tendenza del precedente pomeriggio, la Borsa iniziava la riunione con intonazione assai sostenuta.

L'attenzione degli operatori si spostava però sui titoli a larga base, da tempo trascurati, come Catini, Fiat, Edison e Bastogi che, scambiati per importanti quantitativi, si avvantaggiavano di consistenti frazioni di prezzo.

Così le Fiat segnava un massimo di 2770, la Catini 3750, la Bastogi 3385. Anche i valori cotonieri e gli elettrici erano in fase di vivace miglioramento; trascurate per contro le Viscosa e gli assicurativi.

A metà riunione, i prezzi così rapidamente migliorati attiravano una corrente di realizzi, che trovavano però facile assorbimento.

Il listino veniva compilato ancora in piena effervescenza. Senonché la notizia dell'aumento del tasso di sconto in Gran Bretagna, giunta a listino completato, provocava un forte afflusso di vendite, mentre le iniziative dei compratori si affloscivano.

Offerta preponderante anche negli scambi pomeridiani. Nel comparto del reddito fisso, oscillazioni contenute, ma tendenza riflessiva, specie nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti Sme 582.

Titoli trattati n. 2.113.025 di cui: Nebiolo 275.000, Fiat 247.000, Terni 225.000, Catini 178.000, Pibigas 107.000, Rinascente 108.000, Ilva 102.000, Edison 90.000, Finsider 78.900, Bastogi 50.500, Liquigas 30.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 72.100; Olm 8145; Centrale 18.530; Invest 4999; Bastogi 3318; Sviluppo 8150; Finmare 697,50; Finelettrica 1968; Finsider 1110; Breda 4696; Pirelli & C. 5940; Sifir 3720; Stet 4150; Generali 76 025; Ras 44.995; Incendio 23 990; Assicuratrice 130.000.

Nord Milano 4350; Mittel 6100; Venosa 3970; Ausiliare 4440.

Cantoni 20.000; Val Ticino 107; Olcese 2850; De Angeli 5000; Cucirini 17.250; Linificio 1840; Rossari 36.100; Rotondi 40.000; Tosi 7700; Coton. Mer. 570; Unione M. 80.500; Gavardo 7220; Lanerossi 18.450; Tilane 670; Fisac 740; Cascami 12.475; Bernasconi 2850; Châtillon 13.500; Snia Viscosa 6150; Parchetti 1005; Scotti 315.

Cornigliano 1790; Ilva 948; Magona 1271; Metallurg. 7800; Amiata 3600; Montecatini 3765; Monteponi 1580; Dalmine 2542; Siele 2780; Broggi-Izar 1380; Falck 13.400.

Ansaldo 1496; Bianchi 681; Fiat 2699; Nebiolo 28,50; F. Tosi 880; Westinghouse 1640.

Sade 2270; Cieli A 4462; Cieli B 4320; Dinamo 3970; Edison 4790; Edison or. 2960; Edison pr. 3390; Bresciana 3900; Campania 2589; Caffaro 450; Valdarno 4430; Sarda 8380; Emiliana 3900; Seso 4410; Appen. C. 4500; Pugliese 2000; Subalpina 3960; Sip 2300; Vizzola 5704; Sme 1901; Orobia 3060; Romana 4230; Terni 509,75; Unes 1390; Marelli 838; Magneti 1806; Tecnomasio 3250; Teti A 4775; Teti B 4750; Sit 1415; Alto Veneto 2730; Calabrie 2325; Lucana 3000.

Distillati 5070; Eridania 4907; Ez. Molini 3000; Certosa 3570; Motta 39.800; Rom. Zucc. 670.

Anic 2600; Saffa 6710; Italgas 1868; Liquigas 1300; Napol. Gas 1180; Pibigas 350; Solgas 3750; Larderello 4400; Mira Lanza 24 mila 650; Ossigeno 3630; Rumianca 2300; Carlo Erba 14.800; Brioschi 12.500.

Aedes 5320; Iniziativa 5540; Sagi 2350; Beni Stab. 5410; Gen. Imm. 998; Milano C. 34.000; Silos 8450; Bon. Ferr. 1193; L'Edificio 8750; Risan. N. 9496.

Baroni 585; Binda 43.300; Burgo 25.500; Ginori 554; Ciga 3106; Italcementi 21.800; Cementir 2050; Cer. Pozzi 1010; Eternit 5160; Reina A. 1420; Smeriglio 577; Linoleum 4000; Pirelli spa 7960; Terme Acqui [illegible]; Rinascente 531; C. Acqua 1105; De Ferrari 1840; Elettrocarbonium 57.000.

Durante il pomeriggio continuavano le offerte. Però il volume degli scambi era assai scarso. Ecco i prezzi pomeridiani: Viscosa [illegible]-5960, Fiat 2682-2670, Catini 3580-3600, Edison 4625-4630, Finsider 1100-1106, Terni 500-506.

GENOVA — Attività sostenuta e quota in ulteriore e forte progresso per i valori solitamente più scambiati. Incerti i locali; ripiegano Tram. Nay, Oeg, Industrie, Mira, Petrolifera, Acquedotti, Eternit; residuano invece in notevole progresso Volano, Bormide, Molini; sostenuti Eridania, Rotondo, Agricola e Silos. Titoli trattati: di Stato 11.700.000, obbligazioni 7.000.000, azionari 266 925.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina il mercato ha sviluppato, in apertura, un altro tentativo di ripresa. A mezzogiorno il listino presentava una maggioranza di rialzi frazionali, mantenuta in chiusura.

Indici della borsa, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 641,48 (643,69); 20 Ferroviari 153,48 (153,18); 40 Obbligazioni interne 81,08 (81,04); 15 Pubbliche utilità 86,73 (86,12).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,52-26,53 (26-26,50); American Cyanamid 52,62 (52,50); American Tel And Tel 82 (81,88); Bethlehem Steel 51,75 (51,50); Du Pont De Nemours 246,75 (244); General Electric 90 (90,25); General Motors 50,50 (50,25); Kennecott Copper 94,50 (94,38); Standard Oil Of New Jersey 47,25 (47); U.S. Steel Corp 93 (92); Woolworth 63,88 (63,25).

LONDRA — La borsa ha registrato qualche irregolarità nei prezzi, che guadagnavano terreno fino all'annuncio del nuovo tasso di sconto, poi cedevano. Il mercato tuttavia sopportava l'urto molto bene, e non si notavano vendite determinate dal panico. La ripresa della borsa anzi era in seguito costante e graduale.

PARIGI — Il mercato azionario di Parigi è oggi in ripresa per effetto di coperture stimolate dalla sensazione di una migliorata situazione politica interna. Il rialzo è stato notevole nonostante la liquidazione mensile. Montecatini 30,30.

FRANCOFORTE — Molto stabile l'intonazione di apertura, perché gli ambienti bancari non prevedono altre restrizioni del credito da parte della Bundesbank, almeno per il momento. Il mercato si manteneva ottimista anche dopo l'annuncio dell'aumento del tasso di sconto britannico. Un seguito di acquisti ha fatto rialzare i prezzi. Edison 31,50; Fiat 16; Magneti Marelli 13,30; Montecatini 26-26,10; Pirelli 53.

Il tasso di sconto aumentato dal 4 al 5% in Inghilterra

Londra, 21 gennaio.

(m. cl.) Il tasso ufficiale di sconto è stato elevato oggi in Inghilterra dal 4 al 5 per cento. La decisione è stata annunciata — com'è antica consuetudine — dalla Banca d'Inghilterra. Ma per la prima volta il comunicato specifica che essa è stata presa «con l'approvazione del Cancelliere dello Scacchiere». Questa nuova formula ha lo scopo di indicare con chiarezza al pubblico che responsabile della misura non è la direzione della Banca o la City, bensì il governo.

L'aumento ha avuto effetto immediato. Quasi tutti i titoli, industriali e di Stato, sono scesi di vari punti, ma molte delle perdite sono state ricuperate nella seduta pomeridiana. La sterlina ha rafforzato la sua posizione nei confronti di tutte le valute estere, e particolarmente del dollaro. Il costo del denaro, in Inghilterra, è subito salito (il tasso ufficiale determina quasi tutti gli altri tassi) e da domani l'interesse su certi prestiti bancari si sposterà dal 5 al 6 per cento e quello sui depositi dal 2 al 3.

Il provvedimento non va però drammatizzato e non è certo paragonabile a quello del settembre del 1957, quando il tasso di sconto fu elevato dal 5 al 7 per cento.

Gli obiettivi che l'hanno ispirato sono due, strettamente connessi: 1) arresto di alcune tendenze inflazionistiche manifestatesi di recente nell'economia nazionale; 2) rafforzamento della sterlina sui mercati internazionali.

Dei due obiettivi, i funzionari governativi hanno posto l'accento su quello interno, ma alla City prevale l'impressione che scopo preminente sia quello di proteggere la sterlina dalle recenti affermazioni del dollaro e del marco.

La discussione del progetto rinviata a tempo indeterminato

La Camera approva l'accantonamento della legge contro il tiro al piccione

La votazione a scrutinio segreto: 230 sì, 144 no; un deputato, in crisi di coscienza, si è astenuto - Il ministro Gonella risponde alle interrogazioni sui teppisti - "La delinquenza minorile organizzata è inquietante,, - Pronte nuove norme di legge - Il minore può essere allontanato dalla famiglia se il padre non sappia impedirgli la cattiva condotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

La Camera ha bocciato oggi a voto segreto la legge che avrebbe portato all'interdizione del tiro a volo. Gli amici dei piccioni hanno avuto la peggio, complice il segreto delle urne, nei confronti dei tiratori al volo.

Durante il lungo dibattito dedicato al problema, la maggior parte degli oratori si era detta favorevole all'interdizione; ma stasera, quando il dc. Di Giannantonio ha proposto che la legge non venisse neanche esaminata nel suo contesto, la maggioranza si è detta favorevole al suo ordine che farà accantonare «sine die» la legge.

La votazione ha dato ben 230 voti favorevoli alla proposta del democristiano onorevole Di Giannantonio e soltanto 144 sono stati i voti contrari. Un deputato, in piena crisi di coscienza, si è astenuto.

Prima di arrivare a questa votazione, la Camera si è occupata delle gesta dei *teddy-boys*. Rispondendo ad alcune interrogazioni il ministro Guardasigilli, on. Gonella, ha fatto dapprima alcune cifre relative alla delinquenza minorile negli ultimi cinquant'anni, dalle quali risulta che il fenomeno registra una notevole flessione.

Dai 51 mila minori condannati nel 1896 si è passati ai 21 mila del 1950, ed anche dopo quest'anno si è notata una certa decrescenza nella criminalità giovanile: nel 1954 il tribunale dei minorenni giudicò novemila persone e da quella data è rimasto stazionario il numero dei minorenni che sono stati sottoposti a giudizio. Però, mentre si è notata una diminuzione nel numero dei reati più gravi, sono andati aumentando i delitti di minor gravità. Pur essendo rimasto immutato il numero dei minori giudicati, è aumentato quello dei minori condannati.

L'inversione di tendenza non è facilmente comprensibile; d'altra parte vi sono delle «punte stagionali» di criminosità giovanile che impressionano l'opinione pubblica, allarmata anche da quelle imprese moleste che, pur non potendo essere considerate reati, provocano una legittima reazione.

Inquietante appare poi il fenomeno della delinquenza minorile organizzata; ed inquietante è l'atteggiamento ostile al mondo adulto, che è caratteristica di molti gruppi di giovani, specialmente se provenienti da ceti medi e borghesi.

Per combattere la delinquenza minorile non sono evidentemente sufficienti nuove leggi repressive. Questi mali vanno curati — ha detto Gonella — col sistema preventivo, cioè sul terreno della famiglia, della scuola, della lotta contro le forme degenerative del costume. Ma anche la legge può dare il suo contributo a questa lotta; e per tale ragione il Guardasigilli ha predisposto un disegno di legge che contiene alcune norme di carattere innovatore: si arriva, infatti, alla possibilità di allontanare il minore dalla casa paterna se il padre non sappia impedirgli di tenere cattiva condotta.

Si stabilisce, in particolare, che se due o più persone per spavalderia, insubordinazione, prepotenza, banditismo, dileggio o crudeltà commettano in concorso fra loro un fatto, costituente reato, che sia idoneo a suscitare pubblica indignazione, ad incutere pubblico timore o a determinare pericolo di turbare l'ordine pubblico, la pena prevista sia aumentata da un terzo alla metà, e, se trattasi di reati punibili con pene detentive, alla condanna consegua, in ogni caso, l'applicazione di una misura di sicurezza personale.

Per il reato commesso nelle circostanze anzidette l'arresto in flagranza, il fermo e il mandato di cattura saranno consentiti anche fuori dei casi punibili dal Codice di procedura penale e si potrà procedere con giudizio direttissimo. Oltre queste misure di carattere penale, il disegno di legge stabilisce che, quando l'atto non sia penalmente perseguibile, il responsabile possa essere sottoposto alle misure di prevenzione.

Se si tratta di minori di anni diciotto, l'autorità di vigilanza ne deve riferire immediatamente al Procuratore della Repubblica del Tribunale dei minorenni e il Procuratore promuove al più presto il procedimento e diffida l'esercente la patria potestà, o la tutela, ad attuare la dovuta vigilanza sul minore ed a prestargli le cure necessarie, avvertendolo che, in caso di inosservanza, verrà promosso uno dei provvedimenti previsti dal Codice civile in materia di patria potestà o di tutela.

Qualora, trascorsi i due mesi dalla diffida, il minore continui a serbare cattiva condotta, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni promuove senza indugio la decadenza della patria potestà, oppure può disporre l'allontanamento del minore dalla casa paterna, oppure la rimozione o la sospensione del tutore, secondo le ipotesi previste dal Codice civile.

Nella sua odierna seduta la assemblea ha svolto e preso in considerazione la proposta di legge Boldrini (pci) ed altri che preveda la «riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano e di patriota».

Enrico Altavilla

La discussione al Senato

Trabucchi parla sugli accertamenti per l'imposta di famiglia

Roma, 21 gennaio.

(e. a.) Oggi il Senato ha approvato senza discussione la legge per l'adeguamento delle indennità di servizio al personale direttivo degli istituti di prevenzione e pena. Subito dopo ha ripreso il dibattito sulla legge che mira a sanare i bilanci comunali e provinciali.

Il democristiano Trabucchi ha riconosciuto che non può essere tenuto in vigore l'attuale sistema, che fa della sovrimposta sui terreni il più importante cespite per i bilanci degli enti locali. I Comuni dovranno prelevare i tributi su altri redditi perché l'agricoltura non è più in Italia la fonte principale di reddito.

A proposito dell'imposta di famiglia, il sen. Trabucchi ha detto che in sede di accertamento di imposte comunali spesso si arriva ad ingiustizie e sperequazioni anche per motivi politici che vengono provocati da mutamenti politici nelle maggioranze consiliari.

La democristiana Gallotti Balboni ha detto che il suo partito giudica favorevolmente la legge.

Tre interrogazioni sui teppisti presentate a Montecitorio

Roma, 21 gennaio.

I teddy-boys, le loro gesta, la possibilità del loro recupero alla società sono oggetto di tre interrogazioni presentate alla Camera rispettivamente dagli on.li Foderaro, Dante e Brusasca della dc.

L'on. Foderaro chiede ai ministri dell'Interno e della Giustizia di predisporre, in tutta urgenza, un disegno di legge che aggravi in maniera esemplare le pene previste per le particolari forme delittuose compiute dai *teddy-boys*.

L'on. Dante propone un più attento esame delle condizioni di vita delle famiglie dalle quali i giovani teppisti provengono.

L'on. Brusasca, infine, interroga il guardasigilli per sapere se «il governo ritenga opportuno fare appello, nel rispetto della libertà di stampa, al senso di responsabilità di tutti i giornalisti italiani per evitare eccessive notizie di cronaca sulla delinquenza minorile. Al Ministro della Giustizia chiede pure quali provvedimenti il governo intenda adottare per impedire che l'affollamento e le insufficienze delle case nelle quali vengono ora rinchiusi i giovani, operino in senso opposto ai fini della possibile rieducazione di tanti elementi aviati e smarriti».

Infine, il parlamentare democristiano chiede al governo che siano «impiantati immediatamente razionali campi di ricreatore lavoro equamente retribuito, dotati di assistenza psichica, psicologica, sanitaria e tecnica».

Dichiarazioni molto vivaci della principessa Pignatelli

Ad Atene in compagnia della cantante Dauberson smentisce il marito



La principessa Giovanna Pignatelli (a sinistra) e la cantante Denise Dauberson ad Atene nell'albergo in cui entrambe hanno preso alloggio da qualche giorno (Tel.)

Atene, 21 gennaio.

La bionda principessa Giovanna Pignatelli d'Aragona ha ricevuto oggi un giornalista nell'albergo di Atene dove si trova con la cantante Denise Dauberson. E' stupita di quanto hanno pubblicato i giornali sul suo conto ed ha smentito d'aver abbandonato il marito per causa della bella e giovane cantante francese.

Con voce adirata la ventiseienne principessa ha esclamato: «Vorrei sapere chi ha sollevato questo scandalo! Io mi trovo qui ad Atene soltanto perché desideravo trascorrere alcuni giorni di vacanza».

Quindi ha aggiunto: «Volevo divorziare da mio marito come lo vogliono tante altre donne. A questo fine mi ero consultata col mio avvocato a Roma. In primo luogo avevo chiesto una separazione legale consensuale dopo di che avrei voluto il divorzio».

Poiché il divorzio non esiste in Italia, la principessa dovrebbe ottenerlo in un altro Paese. La legge italiana prevede l'annullamento solo in determinate circostanze. «Mio marito — ha proseguito la principessa — mi ha negato la separazione legale ed ora che mi trovo lontano ha cercato di cambiar le carte in tavola».

Passando a parlare della sua amicizia per la Dauberson, che attualmente canta canzoni francesi in un *night club* di Atene, ha dichiarato: «La conosco da otto anni e sono stata con lei a Parigi, a Cannes, nel Canadà ed in altri luoghi. E' una cosa mostruosa cercare di strapparmi i miei due figli».

La Pignatelli ha concluso dicendo di avere cercato di ottenere una separazione legale per incompatibilità di carattere e di essersi offerta di andare a vivere in un piccolo appartamento insieme alla servitù e di riconoscere al marito il diritto di vedere i figli. Quindi ha aggiunto: «Ma lui vuole trascinarmi nel fango».

La requisitoria al processo per l'«Autosilo Dante» di Genova

Chiesti 2 anni e 6 mesi per il consigliere comunale e un anno per il suo accusatore divenuto imputato

L'esponente neofascista Aimi sarebbe colpevole di tentata concussione e corruzione - L'industriale Chiappori, definito dal P. M. «sfrontato mentitore», responsabile di corruzione attiva - Proposti infine sei mesi per l'impresario edile Salesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

Due anni e mezzo di reclusione per il consigliere neo-fascista Aimi, sei mesi di reclusione per l'impresario edile Salesi e un anno per l'industriale Chiappori: queste le richieste di pena formulate oggi dal P. M. dott. Oscar Lanzi, al termine della sua requisitoria nel processo per lo scandalo dell'«autosilo Dante». Per tre ore il rappresentante della Pubblica Accusa ha ricostruito con attenzione ogni dettaglio della vicenda, che ha trascinato in Tribunale sotto le accuse di corruzione e concussione, l'Aimi e il Salesi e che ha finito per coinvolgervi anche la parte lesa, l'industriale Chiappori.

La prima parte della requisitoria è stata dedicata a tracciare un quadro negativo della figura morale del Chiappori, che il Pubblico Ministero ha definito «sfrontato mentitore», «uomo sleale», e «autore di bugie in continuazione»: «Io ho creduto a quanto mi disse il Chiappori in istruttoria — ha esclamato il dott. Lanzi, — ma sono stato costretto a ricredermi durante il processo. Chiappori mi assicurò di aver informato il presidente della sua società delle minacce e dei ricatti che subiva da parte dell'Aimi, il quale era deciso ad ottenere che l'appalto delle opere murarie dell'autosilo venisse assegnato al Salesi. Nel dibattito, invece, mi sono accorto che Chiappori mi aveva mentito e che il presidente Barbesino sapeva soltanto che a Genova c'era un consigliere comunale ostile al suo progetto».

Perché Chiappori avrebbe mentito, si sarebbe contraddetto, avrebbe dichiarato pubblicamente il falso? Secondo il Pubblico Ministero il nocciolo della causa risiede in questi interrogativi. Il dott. Lanzi partendo di qui ha ricostruito ex-novo la vicenda, così come a tratti essa è apparsa agli spettatori del processo. Gerolamo Chiappori nel luglio scorso — sapendo che per le dimissioni di un consigliere socialdemocratico l'equilibrio del Consiglio comunale di Genova dipendeva unicamente dal voto dell'Aimi, unico rappresentante a Palazzo Tursi del Partito nazionale del lavoro — si rivolse a lui, che conosceva fin dai tempi della marcia su Roma, chiedendogli appoggio e gli propose dieci milioni a titolo di compenso. Aimi, quale contro-offerta, pretese invece l'assegnazione dell'appalto dell'autosilo all'impresa Salesi: con il geometra, il consigliere comunale era in debito da tempo e gli doveva diverse grosse somme.

L'industriale — sempre secondo la ricostruzione del Pubblico Ministero — non vide via d'uscita. Accettò mentre, a suo dire, le minacce e i ricatti dell'Aimi si ripetevano. Il 2 ottobre scorso vi fu nella situazione politica del Consiglio comunale un capovolgimento: un consigliere socialista si dimise dal partito, ristabilendo così l'equilibrio di una volta. Ormai, anche volendo, l'Aimi non avrebbe più potuto intralciare l'approvazione del progetto. Tuttavia, ha proseguito il dott. Lanzi, è nei giorni seguenti il 2 ottobre 1959 che Chiappori si rivolge ai carabinieri e denuncia le patite minacce.

«Perché lo ha fatto? — ha esclamato il Pubblico Ministero, — forse per mostrarsi bello, per acquisire dei meriti presso certi ambienti, o per essere definito il "moralizzatore di Genova". E' certo che, con pochissima lealtà, quando ormai nessun pericolo incombeva più su di lui, il Chiappori si è rivolto ai carabinieri, con i quali peraltro era in ottimi rapporti, perché sa che a lui verrà venduta quanto prima la area sulla quale attualmente sorge la caserma dei carabinieri, a San Giuliano. Vennero anche installati i microfoni per raccogliere le prove a carico dell'Aimi, ma le registrazioni, ascoltandole attentamente, rivelano che il Chiappori si è reso responsabile di corruzione».

A questo punto il Pubblico Ministero ha citato alcune frasi dell'Aimi raccolte dal magnetofono dei carabinieri. Una dice: «Questo (l'appalto per l'autosilo) è un affare che facciamo insieme...», cioè l'Aimi col Chiappori. Un'altra frase, sempre del consigliere comunale, suona così: «Voglio il lavoro perché spero di guadagnare qualcosa di più. Anche per te, no?». «Invariabilmente — ha commentato il dott. Lanzi — il Chiappori, in questi colloqui, cerca di dar sulla voce all'Aimi: l'industriale sa infatti che tutto viene registrato, che i carabinieri ascoltano dietro la porta, e cerca quindi di che quanto può essere per lui compromettente non rimanga impresso nel nastro del magnetofono».

Il dott. Lanzi, prendendo lo spunto da queste considerazioni, si è soffermato brevemente a illustrare il reato di concussione, per concludere che esso non può essere imputato all'Aimi: il consigliere comunale, infatti, non raggiunse lo scopo prefisso, sebbene per un motivo indipendente dalla sua volontà. L'impegno scritto che assegnava l'appalto al Salesi — e che costituirebbe la prova materiale della concussione — è stato consegnato dal Chiappori soltanto in funzione della trappola che doveva scattare sul consigliere comunale. Il documento, inoltre, era privo di valore giuridico e non avrebbe potuto mai essere impugnato dall'Aimi o dal Salesi.

Minore, infine, è risultata la responsabilità dell'impresario edile. Anche qui la sua incriminazione — secondo il Pubblico Ministero — fu dovuta esclusivamente al Chiappori, il quale in un primo tempo affermò che il Salesi aveva preso viva parte alle minacce che l'Aimi formulava; successivamente rettificò asserendo che il geometra si era incontrato con lui una sola volta (il 1° ottobre scorso), limitandosi ad esaminare l'analisi dei prezzi d'appalto ed estraniandosi alla conversazione fra il consigliere comunale e l'industriale.

Per questi principali motivi il dott. Lanzi ha presentato al Tribunale le seguenti particolareggiate richieste: riconoscere l'Aimi colpevole di tentata concussione e corruzione, infliggendogli un anno e sei mesi di reclusione per il primo reato, un anno per il secondo, una multa di 12 mila lire e la interdizione per tre anni dai pubblici uffici; assolvere con formula piena il Salesi dalla accusa di concussione e condannarlo a sei mesi e diecimila lire di multa per il solo reato di corruzione; condannare ad un anno di reclusione e diecimila lire di multa l'industriale Chiappori come responsabile di corruzione attiva.

Il primo patrono che ha preso la parola nell'udienza del pomeriggio è stato l'avv. Ugo Maria Failla, difensore di Gerolamo Chiappori e nel tempo stesso, per conto ed interesse dell'industriale genovese, rappresentante di Parte Civile. L'avv. Failla non ha potuto svolgere la vasta e minuziosa arringa per mancanza di tempo e soltanto domani mattina concluderà la sua fatica.

c. m.



L'«accusatore» Chiappori (a destra) per il quale il P. M. ha chiesto la condanna ad un anno, lascia il Tribunale accompagnato dal suo difensore (Telefoto)

L'epidemia d'influenza si diffonde a Cuneo

Cuneo, 21 gennaio.

Continua a diffondersi in città l'epidemia di influenza i cui casi sono di gran lunga superiore — a detta dei medici — a quelli dell'«asiatica» del 1957. I vari enti mutualistici cittadini continuano a ricevere un gran numero di denunce ogni giorno, con la diagnosi d'influenza, mentre i medici debbono accorrere alle numerose chiamate, il più delle volte presso interi nuclei familiari costretti al letto.

L'influenza ha decorso benigno. Molto frequenti i casi di ricaduta per i quali occorrono cure più energiche ed è necessario il ricovero ospedaliero. Gli ospedali cittadini sono pieni di ammalati e in taluni casi non si è potuto provvedere al ricovero.

Proposta di legge per punire l'omosessualità come delitto

Roma, 21 gennaio.

Una proposta di legge intesa a definire delitto l'omosessualità è stata presentata alla Camera dai deputati del msi.

In base alla proposta di legge, chiunque ha rapporti sessuali con persona dello stesso sesso è punito con la pena della reclusione da sei mesi a due anni, e con la multa da L. 10 mila a L. 100.000.

Sequestrate ad una ditta 48 tonnellate d'olio sofisticato

Il titolare denunciato all'autorità giudiziaria

Massa Carrara, 21 gennaio.

Il commerciante carrarese Ambrogio Silva, titolare dello stabilimento oleario di Avenza, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Nei suoi depositi sono stati rinvenuti giacenti 480 quintali di olio che, alle analisi eseguite dal direttore del Laboratorio di igiene e profilassi di Massa e dal tecnico del ministero della Sanità, è risultato sofisticato.

Ne ha dato notizia il medico provinciale con un comunicato nel quale viene affermato in modo categorico che nessun quantitativo di olio sofisticato risulta essere stato immesso in commercio, grazie all'immediato intervento delle autorità.

Condannati due panettieri che vendevano pane irregolare

Forlì, 21 gennaio.

In pretura si è svolto stamane il processo a carico di due panificatori, già puniti dalla Prefettura con temporanea chiusura dei negozi, essendo stati sorpresi a vendere pane lievitato con persolfato ammonico e con grassi emulsionanti pericolosi per la salute.

Gli imputati, Franco Cicognani di 35 anni e Dino Paganelli, di 46 anni, dovevano rispondere di aver venduto del pane privo dei prescritti requisiti, e di aver commerciato in sostanze alimentari nocive. Per la prima imputazione sono stati condannati ciascuno a 10 mila lire di ammenda; per il commercio di alimenti nocivi sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Rinviato il processo del burro adulterato

Pinerolo, 21 gennaio.

Su istanza dei difensori, avvocati Obert e Romagnoli, entrambi impegnati in altri processi a Torino, il pretore di Vigone ha rinviato all'11 febbraio il procedimento penale nei confronti di tre commercianti per sofisticazione di quantitativi di burro. Si tratta di Giovanni Francone, commerciante all'ingrosso di burro, titolare della «Cremeria Subalpina» di Lombriasco, e dei dettaglianti Bartolomeo Chabert e Domenico Falletto, tutti residenti a Torino. Il Francone dovrà rispondere dell'imputazione di «avere prodotto e detenuto per vendere e quindi posto in commercio oltre 4 tonnellate di burro, e precisamente 4452 chilogrammi, contenente materia estranea alla composizione del latte, e di avere, in Torino e Lombriasco, messo in commercio e compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a mettere in commercio il suddetto quantitativo di burro non genuino». Chabert e Falletto dovranno rispondere di avere detenuto per rivenderli quantitativi minori.

Operaio belga uccide un italiano e sua moglie, che lo aveva respinto

Prima aveva freddato il proprio padre - Compiuta la strage, si è ammazzato - L'assassino aveva 22 anni, la donna 26 e suo marito 32 - I due stavano per tornare in Italia

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 gennaio.

Il sogno del minatore italiano Vincenzo Montini, di 32 anni, di tornare in Italia con la moglie, Maria José Buchez, di 26 anni, dopo aver lavorato per undici anni nelle miniere belghe, è stato stroncato ieri dall'operaio siderurgico Henri Lemaire, di 22 anni, che ha ucciso entrambi con 8 proiettili di rivoltella mentre stavano consumando il pranzo nella loro casa a Hautrage. Dopo il delitto, l'assassino, che in precedenza aveva ucciso anche il proprio padre, si è suicidato.

Henri Lemaire era innamorato della sposa del minatore italiano, ma la donna non aveva mai corrisposto al suo amore. Lemaire viveva nel villaggio di Tertre col padre, di 44 anni, che egli odiava perché lo riteneva responsabile della morte della madre avvenuta circa un anno fa. Martedì sera il giovane aveva atteso che il padre tornasse dal lavoro. Aveva acquistato una pistola nuova; un'altra, residuato bellico, la teneva in casa. Con l'arma celata dietro alla schiena aveva atteso l'arrivo del padre il quale giunse verso l'imbrunire di ritorno dal lavoro sulla sua bicicletta. Non appena Lemaire padre fu davanti al figlio questi estrasse la pistola e gli sparò quattro colpi a bruciapelo. L'uomo colpito a morte cadde dalla bicicletta in un mucchio di rifiuti nel cortile posteriore della casa.

Henri entrò in casa e scrisse su un pezzo di carta queste parole: «Sono stufo della vita. E' ora che la faccia finita». Poi uscito nel cortile inforcò la bicicletta del padre e si diresse a Hautrage, dove vivevano i coniugi Montini. Egli aveva con sé due pistole, quella con la quale aveva sparato al padre e nella quale aveva messo un nuovo caricatore, e la pistola residuato bellico. Giunse all'abitazione dei Montini e dopo avere lasciato la bicicletta appoggiata al muro entrò come una furia nella cucina dove Vincenzo Montini e la moglie stavano cenando.

Secondo quanto la polizia ha potuto apprendere dalle parole sconnesse dei due bimbi dei coniugi Montini, Teresa, di 2 anni, e Bruno di 4, l'uomo estrasse le due pistole e si mise a sparare all'impazzata. Vincenzo venne colpito con due proiettili in prossimità del cuore, Maria José fu crivellata da sei proiettili alcuni dei quali in testa. Quando Lemaire vide che i due giacevano in una pozza di sangue rivolse un'arma contro di sé e si sparò al petto e alla testa. La polizia fra il sangue delle tre vittime ha rinvenuto dodici bossoli.

Vincenzo Montini era nato a Brione in provincia di Trento ed era venuto in Belgio nel 1948. Aveva incontrato Marie José nella vicina località di Saint Ghislain e la sposò nel 1954. L'anno successivo la loro unione era stata allietata dalla nascita di Bruno e nel 1957 da quella di Teresa. Vincenzo era un bravo lavoratore. Aveva lavorato in varie miniere del bacino carbonifero e del Belgio meridionale; a Charleroi, a Tertre, e poi ad Hautrage. Recentemente era disoccupato per la chiusura della sua miniera a causa dell'attuale crisi carbonifera. Ma aveva risparmiato del denaro, aveva venduto l'automobile e stava per partire per l'Italia con la moglie e i figli.

a. p.

Mentre attraversa i binari il treno gli stronca le gambe

Canelli, 21 gennaio.

Una grave disgrazia è avvenuta alle 18,30 di questa sera ad un passaggio a livello nei pressi della stazione ferroviaria di Canelli: un treno passeggeri ha investito un uomo amputandogli le gambe: il poveretto è in fin di vita all'ospedale civile.

L'incidente è avvenuto al passaggio a livello di via Cassinasco. Le sbarre erano regolarmente abbassate e stava per sopraggiungere il convoglio passeggeri A 835 proveniente da Alessandria e diretto a Bra. Mentre numerosi mezzi erano fermi in attesa che le sbarre si rialzassero, sopraggiungeva a piedi il signor Arturo Marmo di 45 anni, un commerciante del luogo. Il Marmo, malgrado fosse stato sconsigliato da alcuni presenti, iniziò l'attraversamento dei binari.

In quel preciso momento sopraggiungeva il treno e malgrado la pronta frenata del macchinista il locomotore investiva il Marmo troncandogli le gambe: uno degli arti veniva ritrovato in stazione, dove il treno l'aveva trascinato.

(Continua a pag. 8)

Un'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici

Il capo dell'Union Valdôtaine sollecita un'inchiesta sulla diga di Valgrisanche

Il bacino di Beauregarde poggerebbe su una roccia sconsigliata dagli esperti perché inconsistente e avrebbe un invaso superiore al consentito Richiesto lo svotamento parziale in attesa dei risultati dell'indagine

Roma, 21 gennaio.

L'on. Caveri ha sollecitato quest'oggi al ministro dei Lavori Pubblici una nuova inchiesta sulla diga Beauregard-Valgrisanche che sorge in Valle d'Aosta. Il deputato della Union Valdôtaine ha depositato questa sera presso la Presidenza della Camera un'interrogazione rivolta al Ministero dei Lavori Pubblici per sapere se è a conoscenza:

1) che il compianto prof. Federico Sacco, ordinario di geologia all'Università di Torino, aveva sconsigliato la costruzione della diga di Beauregard-Valgrisanche;

2) che la roccia (di cui è costituita la sponda sinistra della Dora di Valgrisanche, nel punto in cui vi si appoggia la diga) presenta profonde e notevoli fenditure;

3) che osservatori obiettivi ed esperti di geologia hanno ritenuto di poter affermare che la predetta roccia presenta altresì segni di recenti cedimenti;

4) che la diga di Beauregard è stata assentita, assieme alla concessione d'utilizzazione delle acque della Dora di Valgrisanche, col R. D. 28 agosto 1923, n. 5833, con una capacità di invaso di 11 milioni 615 mila metri cubi d'acqua;

5) che vi furono da parte della Sip tre richieste di varianti, la prima del 7 febbraio '41, la seconda del 22 novembre '44, la terza del 14 febbraio 1951, con le quali si chiese — rispettivamente — di portare l'invaso a 30, a 50 e poi a 70 milioni di metri cubi;

6) che il Ministero dei Lavori Pubblici, con decreto ministeriale 26 luglio 1951, n. 3108, impugnato dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, ha rilasciato l'autorizzazione provvisoria all'inizio delle opere e la dichiarazione d'urgenza e indifferibilità delle opere stesse;

7) che però solo il decreto originario di concessione, cioè del 28 agosto 1923, n. 5833, ha consentito alla Sip di derivare l'acqua dalla Dora di Valgrisanche nella misura di medi moduli 27 e di invasare nella diga stessa 11 milioni e 615 mila metri cubi d'acqua;

8) che gli altri decreti non hanno dato alla Sip alcun potere di derivare e invasare un qualsiasi quantitativo d'acqua;

9) che pertanto ogni maggiore derivazione d'acqua, così come ogni maggiore invaso, sono da ritenersi illegittimi;

10) che invece l'ufficio del Genio civile, in modo manifestamente illegittimo, autorizzò nel luglio 1958 e nel luglio 1959 invasi del bacino predetto fino a 24 milioni e fino a 70 milioni di metri cubi.

11) Che tale comportamento dell'ufficio del genio civile di Aosta è tanto più riprovevole in quanto le persone competenti in geologia e in scienze di costruzioni hanno sempre avuto gravi preoccupazioni per quanto concerne la sponda sinistra di impostazione della diga di Beauregard.

12) Che infatti tale sponda sinistra d'impostazione presenta non solo profonde e notevoli fenditure, ma anche una sacca di sabbia e limo di circa 75 mila metri cubi, dello sviluppo, misurato parallelamente all'asse della Valle, di circa 150 metri.

13) Che tale sacca, secondo il giudizio dei geologi, «è dovuta a un'erosione torrenziale laterale, particolarmente attiva in zona fortemente milonitizzata».

Infine, l'on. Caveri chiede di interrogare l'on. ministro se non intende disporre: 1) per un'inchiesta sui fatti sopra illustrati, a mezzo di una commissione di esperti da scegliersi fra docenti universitari e tecnici di grande valore: 2) per uno svuotamento del bacino dell'Alta Valgrisanche, da ordinarsi a titolo precauzionale, in attesa degli accertamenti

La pensione ritenuta falsa

Una querela contro l'on. Caveri dal presidente del pli di Aosta

(Nostro servizio particolare)

Aosta, 21 gennaio.

Il presidente del partito liberale per la Valle d'Aosta, Ennio Pedrini, ha sporto querela contro il deputato valdostano Severino Caveri, concedendogli ampia facoltà di prova. La denuncia, presentata in Tribunale dall'avv. Caretta di Torino, si riferisce alla interrogazione che il parlamentare e *leader* dell'*Union Valdôtaine* aveva rivolto ieri al ministro del Tesoro, in cui dichiarava che il Pedrini (il quale beneficia di una pensione di prima categoria ed ha la qualifica di grande invalido di guerra) «non ha mai partecipato a fatti d'arme né come soldato dell'esercito né come partigiano» ed aggiungeva che l'esponente del p.l.i. «gode di ottima salute e non presenta alcuna menomazione della sua integrità fisica». Dopo queste gravi accuse l'on. Caveri sollecitava il Ministro a promuovere una inchiesta sul «caso Pedrini» ed a revocargli di conseguenza la pensione.

Oltre alla querela (che dovrà essere inviata alla Camera per l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato), Ennio Pedrini ha telegrafato al ministro del Tesoro per mettersi a sua completa disposizione per una visita medica di controllo e per gli altri chiarimenti necessari a sciogliere dubbi sulla sua invalidità.

In Valle d'Aosta l'interrogazione dell'on. Caveri e le prime reazioni del dirigente liberale hanno prodotto scalpore soprattutto negli ambienti politici. Pedrini è assai noto in Valle. Oltre a dirigere la federazione del p.l.i., è consigliere nazionale del partito, editore del battagliero settimanale *Monitore Valdostano* e fu candidato liberale nelle elezioni dello scorso anno per il rinnovo delle cariche regionali. Nel gran commentare che oggi s'è fatto sulla questione, nei caffè e nelle segreterie dei partiti, molte voci sono sorte in difesa del Pedrini. Il segretario della d.c. Berthet ha detto che, secondo la sua opinione, «Caveri ha voluto mortificare Pedrini per questioni personali»; il segretario organizzativo del p.l.i. Vicari ha aggiunto: «Il deputato unionista ha preso una cantonata, in quanto esistono documenti inconfutabili comprovanti che Pedrini non solo ha combattuto come partigiano, ma ha fondato egli stesso un gruppo di patrioti, venendo successivamente deportato in Germania». I compagni di Caveri nel movimento dell'*Union Valdôtaine* e, a sinistra, i socialisti ed i comunisti, si sottraggono ad ogni dichiarazione.

Che cosa dice Ennio Pedrini? Stamane il nostro giornale, pubblicando la notizia da Roma dell'interrogazione dell'on. Caveri, ha già riferito la risposta dell'accusato, il quale esponeva in breve il suo *curriculum*: durante la guerra aveva servito nel IV alpini; dopo l'8 settembre era entrato nella 17ª formazione Garibaldi in Val di Susa, aveva costituito il «1° gruppo autonomo militari d'assalto» collegato alla brigata Cavour; venne in seguito catturato dai tedeschi, messo alle carceri Nuove di Torino, tradotto in campo di concentramento dove aveva contratto l'infermità riconosciutagli in diverse visite mediche. «Per tre volte — ha dichiarato — la Corte dei Conti, in seguito ad un mio ricorso, aprì inchiesta e per tre volte subii rigorosi controlli sul mio passato militare e sulla invalidità che avevo contratta. Alla fine le inchieste si conclusero a mio completo favore, e senza raccomandazioni, né pressioni, né protezioni da parte di nessuno».

g. n.

La scimmia spaziale



La scimmietta «Miss Sam», che è stata lanciata ieri dagli americani con un razzo sull'Atlantico. La bestiola, dopo un volo all'altezza di 13 mila metri, è stata recuperata viva ed in perfette condizioni fisiche (Telef.)

Sparatoria e inseguimento nel centro di Chiavari

Orefice ferito con un colpo di pistola da due banditi che poi fuggono in taxi

Uno dei rapinatori era entrato nel negozio chiedendo di acquistare un gioiello - Accortosi che il cliente stava per colpirlo con una sbarra, il commerciante reagisce - In quel momento entra il complice che spara - Abbandonata l'auto pubblica presso Zoagli, i malviventi sono scomparsi sulle alture: uno è già stato identificato

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 21 gennaio.

Stamane un gioielliere di Chiavari è stato ferito da un colpo di pistola durante una disperata colluttazione con due banditi, che hanno tentato di rapinarlo. La vittima dell'aggressione è Luigi Carlevaris, di 55 anni, nativo di Asti, la cui oreficeria si trova in via Martiri della Libertà 25 rosso.

Il drammatico episodio è stato ricostruito in tutti i suoi particolari sulla base delle dichiarazioni del Carlevaris e del taxista Luigi Porro, che era stato ingaggiato da uno dei malviventi.

Verso le 8,50 il Porro era in sosta con il proprio taxi davanti alla stazione ferroviaria di Chiavari. Ad un tratto gli si presentava un individuo basso, sui 30 anni, dall'accento meridionale, che gli chiedeva di condurlo in corso Millo e di aspettarlo perché sarebbe tornato poco dopo.

Alla stessa ora un giovanotto vestito di scuro con una borsa sotto il braccio entrava nella gioielleria, dicendo al negoziante di mostrargli il suo assortimento di preziosi perché aveva l'intenzione di acquistare un ciondolo. Mentre il commerciante afferrava un «plateau», il falso cliente estraeva di sotto la giacca una sbarra di piombo evidentemente per aggredire l'altro alle spalle. Accortosi in tempo della mossa il gioielliere evitava il colpo e impegnava colluttazione. In quel momento entrava nel negozio anche lo sconosciuto giunto in taxi il quale, impugnata una pistola, sparava in direzione del Carlevaris. La pallottola raggiungeva l'orefice alla coscia, perché egli con mossa fulminea era riuscito a colpire la mano del bandito, facendo così deviare la traiettoria.



Il gioielliere ferito, Luigi Carlevaris, 55 anni (Tel.)

Richiamati dalla detonazione, alcuni passanti entravano di corsa nella gioielleria mentre gli aggressori si davano alla fuga. Uno di essi, però, era raggiunto da una bastonata dell'impiegato di banca Luigi Traverso, accorso fra i primi in aiuto del gioielliere. Questo ultimo, caduto a terra sanguinante, veniva trasportato all'ospedale.

Intanto, raggiunto il taxi, i malviventi obbligavano il Porro sotto la minaccia della pistola, a dirigersi verso Rapallo. Dopo pochi chilometri, nei pressi di Zoagli, l'autista dichiarava di essere rimasto senza carburante, approfittando del fatto che l'indicatore della benzina, guasto, segnava sempre lo zero. Egli chiedeva il permesso di fermarsi a un distributore, ma i due banditi, dopo essere rimasti qualche minuto interdetti, preferivano scendere. Essi si impadronivano di una motocicletta e cercavano di avviare il motore. Non riuscendoci, si dirigevano di corsa verso le alture. Prima di sparire, però, minacciavano di morte l'autista, se avesse dato l'allarme.

Nella fuga, i banditi hanno abbandonato nel negozio due borse: una di cuoio marrone e l'altra di pelle nera. In una di esse, sono stati trovati una robusta cordicella lunga parecchi metri, una federa da guanciale, una lente nera ed un taccuino.

La Squadra Mobile di Genova, in collaborazione con i carabinieri del nucleo di polizia stradale, ha identificato stasera uno dei rapinatori: si tratterebbe dell'operaio idraulico Raffaele Trimboli, di 23 anni, da Nicotera (Catanzaro), abitante a Genova-Quarto.

L'identificazione è avvenuta attraverso il taccuino che conteneva, fra l'altro, l'indirizzo di una ditta di Alassio, presso la quale il Trimboli lavorò alcuni mesi or sono; confrontando la calligrafia con le firme di presenza apposte ai cartellini della fabbrica, è stato possibile individuare il presunto responsabile.

Sia il Trimboli, sia il complice, malgrado la vasta battuta operata dalla polizia nella zona del Tigullio, sono ancora latitanti.

g. r.

La donna che uccise il sindaco di Crevacuore

La condanna di Alfa Giubelli confermata dalla Cassazione

Uscirà di carcere nell'estate 1961, per entrare in casa di cura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Alfa Giubelli, soltanto nel giugno 1961 — a meno che nel frattempo non intervenga un provvedimento di clemenza da parte del Capo dello Stato — potrà riacquistare la libertà. Condannata, prima a Vercelli e poi a Torino, per omicidio volontario — sia pur con il beneficio di numerose attenuanti — a 5 anni, 3 mesi e 10 giorni di reclusione, con il successivo ricovero per un anno in una casa di cura, la protagonista del dramma più sconcertante del dopoguerra ha concluso oggi la sua terribile avventura giudiziaria.

I giudici della Cassazione hanno confermato la sua condanna respingendo tanto il ricorso di lei quanto quello del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino che, per motivi e con scopi diametralmente opposti, avevano chiesto l'annullamento della sentenza e, di conseguenza, un nuovo processo. E così Alfa Giubelli dovrà rimanere in carcere (attualmente è detenuta a Vercelli) sino al giugno prossimo (avendo beneficiato di un anno di condono) e poi dovrà essere trasferita in un manicomio giudiziario dove trascorrerà un anno ancora.

Alfa Giubelli uccise il sindaco di Crevacuore, un paesino nel Vercellese, Aurelio Bussi la sera del 7 marzo 1956. Fu la vendetta ad armarle la mano, una vendetta covata per dodici anni, da quando cioè il 15 luglio 1944 un gruppo di partigiani, il cui commissario era Aurelio Bussi, le fucilò la madre, Margherita Ricciotti, responsabile di aver avuto dei rapporti con i fascisti.

Alfa Giubelli aveva dieci anni (è nata il 16 aprile 1934) quando a Crevacuore assistette alla fucilazione. Da quel momento il suo cuore si riempì d'odio e del desiderio di vendicarsi. Né valsero a modificare in lei questi sentimenti o ad attenuarlo il matrimonio (Alfa Giubelli si sposò a 18 anni), il trasferimento da Crevacuore ad Alzo di Pella. Per quale motivo Alfa Giubelli scelse proprio la data del 7 marzo 1956 per attuare la sua vendetta nessuno lo ha potuto mai stabilire, neanche l'interessata: «Non so — ha spiegato sempre — so soltanto che non ebbi la possibilità di resistere». E la mattina del 7 marzo 1956 uscì di casa dicendo al marito d'andare a Borgosesia a ritirare una borsa. Indossò il migliore vestito che aveva, portò con sé una pistola.

Giunta a Crevacuore non trovò il sindaco che non aveva più veduto dal giorno in cui sua madre era stata fucilata. Le dissero che Aurelio Bussi viveva ad Azoglio, un paesino lontano qualche chilometro: suonò alla porta di casa, Bussi si affacciò e Alfa Giubelli non gli lasciò nemmeno che il tempo a rendersi conto di quello che stava accadendo: gli sparò contro sei colpi di pistola. Poi si fece arrestare tranquillamente.

g. g.

Il difensore chiede l'assoluzione della Sagoleo per uno dei delitti

Non ci sarebbero prove che lei abbia avvelenato con il gas l'amante settantenne - L'uccisione della mite Giuseppina Molinas è, secondo l'avvocato, la conseguenza di una lite improvvisa - Stasera forse si avrà la sentenza

La Corte di Assise di Torino pronuncerà la sentenza per il processo Sagoleo questa sera: così almeno è il programma di lavoro. Questa mattina parlerà l'ultimo difensore, l'avv. Degasso. Ieri già hanno parlato l'avv. Geo Dal Fiume, al mattino, per Luigi Brancaleone, e nel pomeriggio l'avv. Mario Dal Fiume primo difensore della Sagoleo.

Per Luigi Brancaleone il p.m. dott. Ribet aveva chiesto la condanna a 2 anni di reclusione dichiarandolo colpevole di favoreggiamento: secondo l'accusa egli aveva aiutato l'assassina, la sera del 27 luglio 1957, a nascondere i guanti ed il martello con il quale aveva colpito sessanta volte Giuseppina Molinas. Aveva avvolto guanti e martello in un foglio di giornale e dal parco Michelotti aveva gettato il pacco verso il fiume: nella traiettoria il giornale si era aperto e il martello, più pesante, aveva raggiunto l'acqua del fiume, mentre i guanti, più leggeri, si erano fermati sulla riva. Luigi Brancaleone sempre negò, in istruttoria e in udienza.

Ieri il suo difensore ha voluto dimostrare la sua completa innocenza. «E' un pregiudicato, è vero, e quindi si è portati a accusarlo con maggiore facilità. Ma i giudici debbono guardarsi da queste pericolose tentazioni». Alcune circostanze sono emerse a favore dell'imputato nel corso del processo. Il delitto Molinas non sarebbe stato compiuto fra le 20,30 e le 20,40, come si pensava, ma un quarto d'ora prima, per cui l'assassina in questo quarto d'ora aveva la possibilità di scendere dal suo alloggio andare nel retro della casa, che volge al fiume, e gettare l'involto con guanti e martello.

Infine il Brancaleone non aveva nessun interesse di aiutare la Sagoleo ad uccidere la Molinas; egli, Brancaleone, avrebbe voluto aver solo per sé i favori della Sagoleo e si può pensare — si è chiesto il difensore — che l'abbia aiutata ad uccidere la moglie dell'Angelotti, suo rivale, perché questi potesse essere più libero? «Da questo processo, — ha concluso l'avv. Geo Dal Fiume, — il Brancaleone deve uscire assolto con formula piena».

Il presidente Carron Ceva ha chiesto all'imputato che spiegasse il significato di due lettere scritte dal carcere. In esse egli aveva parole dure contro la figlia della Sagoleo. «E perché mai? Perché quella giovane riconoscendo i guanti come quelli di sua madre, ha rovinato lei, ma ha anche rovinato voi?» «No, signor Presidente, — è stata la risposta — alla figlia rimproveravo e rimprovero il fatto che non è mai andata a trovare sua madre in carcere. La signora Sagoleo sarà quella che sarà, però è sempre sua madre e lo so come e quanto ha aiutato sua figlia a togliersi da certi pasticci».

Nel pomeriggio l'avv. Mario Dal Fiume ha parlato lungamente e pacatamente per convincere la Corte che l'ergastolo sarebbe pena ingiusta per Caterina Sagoleo. «Presto l'ergastolo sarà abolito: la tendenza prevalente dei giuristi è contro questa pena, crudele inumana. Crudele perché toglie all'uomo anche la speranza. Inumana perché non serve a nessuna redenzione: l'ergastolo è un reclusorio, vorrei dire una gabbia dove si attende che arrivi troppo lentamente la morte».

Caterina Sagoleo è accusata di due delitti: di aver avvelenato Evasio De Martini nella sua abitazione di corso Casale il 10 aprile 1957 e poi di aver ucciso a martellate Giuseppina Molinas. Per il primo delitto, ha sostenuto il difensore, non ci sono prove. Si è detto che non può essere suicidio, e dopo che non può essere disgrazia; se ne è dedotto che deve essere delitto e infine che l'assassina non può essere che la Sagoleo. «Nessuna prova; l'accusa poggia esclusivamente su un ragionamento di logica. Ma signori miei, è qui l'errore: la condotta umana, gli eventi nostri non sono concatenati da un filo logico. Guai se si eseguisse il criterio della logica. La vita è il regno del caso, dell'evento imprevisto. Contro Caterina Sagoleo esistono delle possibilità, non delle certezze che sia essa l'assassina del De Martini».

«Il p.m. dott. Ribet ha detto che in questo delitto o si condanna o si assolve con formula piena. Io vi dico che per condannare ci vogliono prove probanti, tranquillanti, non basta una interpretazione dei fatti a rigor di logica. Vorrei aggiungere: quale logica? Quindi assolvete».

Per il delitto Molinas esiste la prova che colpevole è la Sagoleo, ed il difensore ha svolto la sua arringa per dimostrare che l'omicidio non fu premeditato e non esiste l'aggravante della crudeltà. La Sagoleo aveva invitato per quella sera, 27 luglio 1957, un imbianchino alle 20,30: possibile che lo abbia invitato proprio per l'ora del delitto? E' poi non si uccide una persona con sessanta colpi di martellate se si è predisposto tutto. Tanti colpi sono manifestazione di un *raptus*; in quel momento la Sagoleo era una bestia, non una donna, e ha colpito sino a quando non si è scaricata tutta la sua furia.

Lo stesso perito ha detto che l'imputata è una impulsiva per temperamento; quindi anche nel suo carattere si trova la spiegazione che il delitto abbe una occasione momentanea, che nacque all'improvviso. Che poi lei odiasse la Molinas, che anche in cuor suo abbia pensato di eliminarla questo non significa premeditazione.

Sul punto crudeltà il difensore si è rifatto a quanto detto per i sessanta colpi: dieci o cento si sono susseguiti uno dopo l'altro per un'azione incontrollata della assassina, non c'era l'intenzione di infierire, di far più male a quella disgraziata.

Lo sforzo del difensore è di poter limitare la condanna entro i 30 anni. Per la Sagoleo, che ha 46 anni, vorrebbe pur sempre dire terminare la vita in carcere, però nel suo animo rimarrebbe la luce di una speranza.

g. tr.

E' pronto il progetto per l'assicurazione obbligatoria

Riguarda tutti i veicoli a motore, dai filobus alle moto

Roma, 21 gennaio.

(r. m.) Il comitato ristretto appositamente costituito dalla Commissione Industria della Camera per unificare le diverse iniziative parlamentari in merito alla istituzione dell'obbligatorietà dell'assicurazione sui danni ai terzi per tutti gli autoveicoli ha praticamente concluso i suoi lavori.

Il nuovo progetto di legge infatti, che sarà presentato nei prossimi giorni in Commissione, condensato in una trentina di articoli, stabilisce l'obbligatorietà della assicurazione verso terzi per tutti i veicoli, compresi i filoveicoli, i rimorchi, i trattori, le macchine adibite ai lavori nei cantieri (gru, benne, bulldozer e simili) e per i motoscafi, esclusi i piccoli fuoribordo. Per i motoveicoli l'assicurazione sarà limitata alla sola responsabilità civile verso terzi (cioè nei confronti delle sole persone, con esclusione delle cose), mentre verrebbero esonerati tutti i ciclomotori.

Il progetto di legge, per permettere agli agenti del traffico la individuazione dell'avvenuto pagamento dell'assicurazione, stabilisce, fra l'altro, l'applicazione sul parabrezza di un particolare «contrassegno», oltre, naturalmente, alla ricevuta da esibire ad ogni richiesta.

Per quanto concerne l'importo delle assicurazioni, il progetto stabilisce un minimo di lire un milione e mezzo per danni alle cose o animali, 5 milioni di lire per danni alle persone e 15 milioni di lire di «massimale» totale.

Le imprese assicuratrici, a loro volta, dovranno provvedere alla creazione di un fondo amministrato dall'Ina, ma di natura consortile, per risarcire anche i danni prodotti alle persone dai veicoli i cui proprietari non abbiano ottemperato all'obbligo dell'assicurazione, o che per non incorrere nelle sanzioni penali si siano dati alla fuga dopo l'incidente senza essere stati identificati.

Gravi sanzioni, dalla multa fino all'arresto da tre a sei mesi, saranno comminate a tutti gli utenti che entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge non abbiano ottemperato al prescritto obbligo.

Secondo i più recenti dati statistici, risultano assicurati circa l'ottanta per cento degli autoveicoli e solo il venti per cento delle motociclette circolanti in Italia.

Gronchi firma il decreto del piano regolatore di Sanremo

Sanremo, 21 gennaio.

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto di approvazione del piano regolatore della città. Il decreto, che impedirà ogni ulteriore abuso in materia edilizia, è stato accolto con grande soddisfazione dalla cittadinanza, che d'ora in poi non dovrà più assistere al sorgere disordinato di costruzioni arbitrarie.

Rinviato il processo al falso avvocato di Bra

Alba, 21 gennaio.

Il processo contro Arturo Berruti, il falso avvocato di Bra, è stato sospeso alla prima udienza e rimandato al Tribunale di Casale Monferrato. All'inizio della seduta il difensore avv. Noya ha dichiarato che il Tribunale di Alba era incompetente a giudicare per motivi territoriali. Come è noto, il Berruti fra l'altro è accusato di avere falsificato documenti per comprovare la sua iscrizione all'albo dei procuratori di Casale. Secondo il difensore, il reato fu quindi commesso in quella città. Dopo tre ore di camera di consiglio il Tribunale ha accolto la richiesta ed ha rinviato gli atti processuali a Casale, dove la causa sarà dibattuta fra un paio di mesi.

Lo «sposo civile» di Prato sarebbe a Praga per curarsi

Firenze, 21 gennaio.

Mauro Bellandi, lo «sposo di Prato», si troverebbe in Cecoslovacchia per curarsi della grave infermità che lo colse prima del processo a carico di mons. Fiordelli vescovo di Prato. Il Bellandi sarebbe stato visto a Praga il 1° novembre scorso mentre seguiva l'incontro di calcio tra le nazionali cecoslovacca e italiana.

Una conferma indiretta della notizia è giunta nel pomeriggio di oggi da Prato. Nunziatina Nunziati, madre di Loriana Bellandi, ha dichiarato che tempo addietro sua figlia, la quale desiderava studiare la possibilità di annullare il matrimonio, apprese tramite un legale del marito che tale eventualità era realizzabile, purché si fosse recata in Cecoslovacchia. Loriana Nunziati non accolse la proposta.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Clamoroso incidente anche con il rappresentante della Spagna, subito espulso

Aspre accuse di Castro agli S. U.
Washington richiama l'ambasciatore

In un discorso alla tv, il capo del governo afferma che l'America aiuta i fuorusciti cubani - Pronta reazione americana - Herter «molto preoccupato» per la situazione

L'Avana, 21 gennaio.

Parlando alla televisione, Fidel Castro ha attaccato ieri sera con estrema violenza la politica del governo di Washington, lamentando soprattutto «gli attacchi» contro Cuba del vice presidente Nixon e di alcuni senatori, come pure le note del Dipartimento di Stato al governo dell'Avana, e ricordando le incursioni aeree su Cuba e la minaccia degli ambienti americani di ridurre le importazioni di zucchero.

Ad un certo punto egli ha accennato all'aiuto che i fuorusciti politici cubani riceverebbero da parte degli Stati Uniti e della Spagna. Il Primo ministro leggeva una lettera inviata ad un parente di Pedro Diaz Lanz, l'excomandante dell'aviazione militare cubana rifugiatosi in Florida, da un altro ufficiale d'aviazione, Antonio Michel Yabor che, dopo aver fatto parte delle forze di Fidel Castro, fuggì negli Stati Uniti, alcune settimane fa. Yabor dichiarava che le ambasciate degli Stati Uniti e della Spagna erano «disposte ad aiutare» i tentativi controrivoluzionari di Diaz Lanz. Inoltre la lettera dichiarava che Yabor era stato aiutato da preti spagnoli e che aveva installato una tipografia clandestina, e nascosto armi ed esplosivi in una chiesa.

Mostrando la lettera, Fidel Castro, dichiarava che avrebbe informato le autorità ecclesiastiche. A questo punto uno degli intervistatori della televisione chiedeva al Primo ministro di commentare la visita recentemente fatta a L'Avana all'ambasciatore di Spagna da diversi sacerdoti spagnoli. Egli aggiungeva che questi sacerdoti avevano espresso all'ambasciatore «un formale voto di fiducia» nel generale Franco.

Fidel Castro attaccava inoltre aspramente Manuel Rojo Del Rio, ex capo dei paracadutisti cubani, rifugiatosi ieri a New York chiedendo asilo politico, il quale ha fra l'altro accusato il Primo ministro di voler fare «il super-uomo». Fidel Castro diceva che Rojo è un rappresentante tipico di coloro che combatterono per Franco, e lo definiva un franchista.

A questo punto, avendo Fidel Castro espresso violente critiche all'indirizzo del gen. Franco, l'ambasciatore spagnolo presente in studio interrompeva l'oratore e chiedeva di poter rispondere. Castro affermava allora che il rappresentante spagnolo non aveva alcun diritto di intervenire. Seguiva un breve scambio di accuse e controaccuse che potevano essere ascoltate dai telespettatori; poi la trasmissione veniva sospesa.

Sedato l'incidente, il *premier* cubano riprendeva la parola annunciando le sue decisioni: espulsione entro 24 ore dell'ambasciatore Lojendio e richiamo del rappresentante di Cuba presso il governo di Madrid. Si ritiene che la rottura dei rapporti tra i due Paesi potrebbe essere annunciata entro brevissimo tempo. Castro infatti ha detto alla tv: «A Cuba c'è democrazia e il Primo ministro non cammina circondato da guardie marocchine (allusione alla scorta di Franco). Qui non siamo in Spagna, e Cuba non è più una colonia spagnola. Questo falangista del marchese Lojendio ha commesso una grossolana offesa ad un capo di Stato».

«E' il discorso più insultante mai rivolto contro l'America»

Washington, 21 gennaio.

Il segretario di Stato americano, Christian Herter, ha dichiarato alla Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero di essere «molto preoccupato» per la situazione venutasi a creare a Cuba.

Herter ha inoltre annunciato di avere nuovamente richiamato a Washington l'ambasciatore americano all'Avana, Philip Bonsal, per consultazioni. Il segretario di Stato ha partecipato ad una riunione a porte chiuse della Commissione, durata quasi tre ore, per illustrare la situazione politica in varie parti del mondo.

Il presidente della Commissione, senatore William Fulbright, ha riferito ai giornalisti che il Segretario di Stato ha detto: «Data la nostra politica di non intervento, fissata da tempo, è molto difficile decidere come trattare la questione». Egli ha definito inoltre il discorso pronunciato ieri dal Primo ministro cubano Fidel Castro come «il più insultante che egli abbia mai rivolto contro gli Stati Uniti».

Secondo quanto ha riferito Fulbright, il segretario di Stato ha precisato che Fidel Castro ha insultato nel suo discorso l'ambasciatore, il popolo e il governo degli Stati Uniti con una violenta forma di linguaggio.

Dal 25 al 30 gennaio la sottoscrizione del Prestito

Roma, 21 gennaio.

La pubblica sottoscrizione in contanti dei Buoni del Tesoro novennali 5% con scadenza 1° aprile 1969 si svolgerà dal 25 al 30 corrente mese. Il relativo decreto del ministro del Tesoro, reso noto oggi, fissa inoltre che il costo di ciascuna cartella è di lire cento, pari cioè al valore nominale.

Nella sottoscrizione sarà data assoluta precedenza alle richieste fino ad un milione di lire; dal 26 corrente si inizieranno anche le operazioni per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali con scadenza 1° aprile 1960.



L'ambasciatore spagnolo a Cuba, Juan Pablo De Lojendio discute con Fidel Castro poco prima del clamoroso incidente negli studi della tv a L'Avana (Tel.)

Washington disposta a trattare con Pechino sul problema del disarmo

La Cina ai negoziati di Ginevra?

Washington, 21 gennaio.

La partecipazione della Cina comunista e di altri Paesi ad ogni accordo che potesse essere realizzato sul disarmo sarebbe logica, ha affermato oggi il Dipartimento di Stato americano.

La dichiarazione è stata fatta per commentare alcune affermazioni del ministro degli Esteri e vice presidente del Consiglio della Cina, in un discorso al congresso nazionale di Pechino.

Egli ha detto che un eventuale accordo sul disarmo, raggiunto senza la diretta partecipazione cinese, non impegnerà il suo governo; ha poi precisato che la Cina è tuttavia disposta a rispettare qualsiasi convenzione sugli armamenti che sia stata firmata dai suoi delegati. Infine ha sostenuto che Pechino segue una politica pacifista ed è favorevole alla distensione e al disarmo generale.

Il commento del Dipartimento di Stato al discorso del ministro degli Esteri cinese rileva altresì che la partecipazione della Cina popolare ad un accordo sul disarmo non influirebbe affatto sulla politica americana di non riconoscimento del governo di Pechino. «E' evidente — ha precisato il portavoce del Dipartimento — che la Cina comunista non agirebbe necessariamente secondo le linee di un accordo al quale non avesse partecipato».

La Cina comunista non è tra i dieci Paesi che a Ginevra dal 15 marzo discuteranno sul disarmo. La dichiarazione del Dipartimento di Stato dice tra l'altro: «Alla conferenza, la prima cosa da stabilire sarà l'intenzione della parte comunista di unirsi a noi nell'attuazione di un programma fattibile di disarmo adeguato e controllato. Se ciò sarà possibile e sostanziali progressi verranno compiuti verso il disarmo controllato durante le discussioni, sarebbe logico prendere in esame la partecipazione in tale programma di disarmo di altri Paesi, compresa la Cina popolare».

Epidemia di vaiolo a Mosca
La popolazione sarà vaccinata

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 gennaio.

(a. r.) Tutta la popolazione di Mosca è stata invitata a sottoporsi ad una nuova vaccinazione antivaiolosa. Sembra che si siano verificati diversi casi di vaiolo, d'origine asiatica. Secondo alcune fonti, i casi accertati sarebbero nove. Si sa per certo che il pittore sovietico Kokoryekin è morto di vaiolo poco dopo il suo ritorno dall'India.

Anche i cittadini stranieri residenti a Mosca sono stati invitati dalle rispettive ambasciate a vaccinarsi. Queste notizie erano diffuse già da due giorni, ma soltanto oggi viene consentito che siano trasmesse all'estero.

Le autorità sovietiche hanno ufficialmente comunicato la notizia anche all'Ufficio moscovita della Organizzazione internazionale per la sanità. L'ospedale in cui era stato ricoverato il pittore Kokoryekin è stato posto in quarantena.

Bloccati 207 minatori in una miniera africana

Città del Capo, 21 gennaio.

Duecentosette minatori sono rimasti bloccati in una miniera di carbone presso Saulburg, nello Stato libero di Orange (Sud Africa). Sono 200 minatori africani e 7 bianchi.

ULTIME DI CRONACA

Operato l'interprete del «Circo di Mosca»

Ieri mattina è giunto da Roma il vice-ambasciatore dell'Urss per visitare il direttore del Circo di Mosca e gli altri due feriti nell'incidente d'auto avvenuto mercoledì pomeriggio presso Villafranca d'Asti. Il diplomatico ha chiesto ai medici l'autorizzazione di far trasportare a Mosca il direttore del Circo, Juris Zodiev. Il suo desiderio non ha potuto essere esaudito. Dalle radiografie è risultato che lo Zodiev ha tutte le ossa del volto fratturate ed è quindi intrasportabile. Anche le condizioni del doctor Webster, che guidava la «Giulietta» schiantatasi contro una pianta, sono più serie del previsto: lamenta parecchie fratture.

Il ferito più grave è però l'interprete del Circo Alexander Guscev, che ha riportato lo sfondamento delle ossa frontali ed altre gravissime lesioni al cervello. L'unica speranza di salvargli la vita consisteva nella trapanazione del cranio. Alle 16.30 il Guscev è stato portato nella camera operatoria della clinica neurologica diretta dal prof. Bolsi. Il prof. Kluser ha asportato le numerose schegge ossee che si erano conficcate nel cervello e con una plastica ha chiuso l'ampia ferita. L'intervento è durato oltre tre ore. La prognosi è sempre riservata.

Si è costituito il segretario del comune di S. Sebastiano

Si è costituito ieri pomeriggio, negli uffici della Procura, il segretario comunale di S. Sebastiano Po, rag. Mario Bianchetti. Era colpito da ordine di cattura per peculato continuato (sotto l'accusa di essersi impossessato di 4 milioni e mezzo). L'ordine era stato firmato dal pretore di Chivasso dott. Manca, che svolge l'istruttoria in collaborazione col sostituto Procuratore della Repubblica dr. Luisa. Dalla Procura il Bianchetti è stato subito accompagnato alle carceri «Nuove».

Oggi all'Eliseo la conferenza sul Nord Africa

Debré vieta a Bidault di recarsi a parlare ai colonialisti in Algeria

Voleva tenere comizi contro l'autodeterminazione - Massu escluso dalla riunione odierna fra De Gaulle, il Primo ministro e il generale Challe? - Il Presidente annuncerà le sue decisioni sull'Algeria il 29 gennaio in un discorso alla tv

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

Il generale De Gaulle pronuncerà il 29 gennaio alle ore venti un discorso che verrà diffuso dalla radio e dalla televisione. L'Eliseo ha comunicato oggi questa notizia, senza dire l'argomento di cui parlerà il Presidente della Repubblica, ma non è un mistero per nessuno che si tratterà della Algeria.

Domattina si riunirà la conferenza dei responsabili civili e militari degli affari algerini: intorno al Capo dello Stato ci saranno Michel Debré con quattro ministri, due alti funzionari e sei generali, fra cui Challe e Massu. All'ultimo momento De Gaulle avrebbe però deciso di escludere Massu dalla conferenza di domani, in seguito all'intervista concessa dal generale dei paracadutisti ad un giornale tedesco nella quale figuravano anche minacce contro il Presidente francese.

I convocati non dovranno prendere decisioni, ma semplicemente informare il Presidente della Repubblica sulla reale situazione, ed esporre i propri punti di vista. La decisione la prenderà poi Charles De Gaulle, che la comunicherà al Paese nel discorso annunciato oggi. Una cosa è però certa fin da questo momento, e, cioè, che De Gaulle non ritirerà la offerta di autodeterminazione che ha rivolto agli algerini e non rinuncerà al piano di Costantina, inteso a fare dell'Algeria un paese prospero e moderno. Nessuna pressione potrà fargli rinnegare la politica da lui solennemente proclamata il 16 settembre.

Persuaso che dalla soluzione del problema algerino dipendono ormai tutti gli sviluppi della vita nazionale, sia all'interno del paese che in campo internazionale, De Gaulle intende arrivare al più presto alla conclusione. L'allontanamento di Antoine Pinay ha eliminato le resistenze contro la attuazione del piano di Costantina, mentre l'incidente provocato dall'intervista del generale Massu con un giornalista tedesco gli ha dato il modo di chiarire la situazione con i capi militari.

A questo proposito, il Presidente della Repubblica ha avuto stamane una lunga conversazione con il primo ministro Michel Debré e con il ministro delle Forze Armate Pierre Guillaumat, dopo la quale ha ricevuto il generale Challe comandante delle forze francesi in Algeria, e Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria. Le sue intenzioni sono state d'altronde indicate ufficialmente in un comunicato del Consiglio dei ministri, in cui si riafferma «la volontà di proseguire la politica definita dal Capo dello Stato, decisa dal governo e approvata dal Parlamento».

«Questa conferma solenne — secondo *Le Monde* — costituisce evidentemente una replica a coloro che premono sul Presidente della Repubblica affinché rinunci all'autodeterminazione, come l'hanno fatto specialmente molti dei parlamentari algerini con i quali si è intrattenuto di recente».

Per preparare la rapida applicazione del piano del Presidente della Repubblica, Michel Debré ha presieduto oggi tre riunioni, ognuna delle quali era dedicata a un aspetto particolare del problema algerino. Nella prima sono state trattate le questioni di carattere diplomatico. Nella seconda «è stato constatato che le previsioni del piano di Costantina per l'impiego dei lavoratori algerini nella metropoli, sono state raggiunte: nel 1959 ventimila lavoratori algerini sono emigrati in Francia. E' stata studiata la loro protezione contro la concorrenza dei lavoratori stranieri». La terza riunione sembra avere trattato misure di pubblica sicurezza, che potrebbero riguardare l'eventualità di iniziative degli estremisti. La prima misura in questo senso è stata infatti che Delouvrier ha notificato a Georges Bidault che deve rinunciare al progettato giro di propaganda in Algeria. Bidault ha tuttavia espresso il proposito di recarsi egualmente ad Algeri, nonostante il veto.

L'insieme di queste attività dimostra che, nonostante le pressioni del colonialismo, una soluzione di forza viene considerata, negli ambienti responsabili, sempre più irrealizzabile a mano a mano che il tempo passa. La situazione militare in Algeria non si è affatto trasformata radicalmente come le grandi operazioni comandate l'estate scorsa dal generale Challe avevano fatto credere a qualcuno. Nel corso delle ultime cinque settimane del 1958 erano stati messi fuori combattimento 2611 combattenti nazionalisti e nello stesso periodo del 1959 il loro numero è appena inferiore: 2513. In realtà, l'attività bellica non è mai diminuita; nonostante il grande dinamismo delle forze francesi, la ribellione si è consolidata in numerosissime regioni, protetta, in molti casi, dalla maggioranza della popolazione.

Si aggiunga poi il fatto che l'azione militare dei ribelli è sempre accompagnata da azioni terroristiche che è impossibile prevenire.

Sandro Volta

Massu allontanato dall'Algeria?

Parigi, 21 gennaio.

Il generale Massu verrebbe allontanato da Algeri e inviato nell'Africa Nera francese, probabilmente a Brazzaville. Tale sarebbe, a parere del quotidiano *France Soir*, la misura che De Gaulle prenderebbe nei suoi confronti per le dichiarazioni rilasciate al giornale tedesco *Süddeutsche Zeitung*.

Arrestati due studenti in camicia bruna a Vienna

Con esponenti della destra austriaca progettavano di fondare un partito neonazista, mascherandolo sotto apparenze democratiche

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 21 gennaio.

Due studenti neo-nazisti, Gunther Kümel e Hans Märth, ambedue sulla ventina, sono stati arrestati ieri sera dalla polizia politica mentre, in una trattoria alla periferia di Vienna, discutevano insieme con due noti funzionari del partito «liberale» austriaco: questo partito è legalmente riconosciuto ed ha sette deputati in Parlamento. Al momento dell'arresto i due giovani indossavano, sotto il cappotto, una vera e propria divisa: camicia bruna, bandoliere, pugnale e un bracciale col disegno di una croce rievocante la svastica, sotto cui stava la scritta: «Blut und Ehre», sangue e onore; essi avevano con sè anche alcune copie della rivista neo-nazista «Der Reichsruf», che si pubblica nella Germania occidentale.

E' risultato che i due giovani avevano avuto già dei precedenti con la giustizia: il Kümel il 1° maggio 1958 scagliò una bomba lacrimogena contro un corteo e venne arrestato e processato da un tribunale per minorenni; nelle loro case, inoltre, dopo una perquisizione sono stati trovati opuscoli stampati con il programma del partito nazional-socialista e una grande quantità di diverso materiale chimico, che evidentemente doveva servire alla preparazione di bombe lacrimogene e forse anche di esplosivi.

Nella trattoria i due arrestati discutevano con i funzionari del partito liberale la possibilità di fondare un nuovo gruppo giovanile che avrebbe dovuto mascherarsi sotto l'etichetta legalitaria di questo partito.

e. b.

Giovane comunista autore di minacce antisemite

Livorno, 21 gennaio.

Dopo i numerosi atti di antisemitismo degli scorsi giorni a Livorno, la Questura ha diramato il seguente comunicato: «Al commerciante in confezioni, Navelli Guido fu Pietro di anni 38, qui residente in via Gramsci n. 111, coniugato, con prole, di razza ebraica, era pervenuta una lettera anonima contenente gravi minacce ed ingiurie nei confronti suoi e della figlia minore Lia, di anni 15 con, in calce, una svastica e la scritta "Juden raus".

«Da accertamenti subito esperiti l'autore della missiva è stato identificato nel giovane comunista Bacci Roberto di Otello, di anni 19, qui residente in località "Quattro Palle" a Montenero, celibe, barista.

«Il medesimo, reo confesso, verrà denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per i reati di minacce gravi ed ingiurie ai sensi degli artt. 612 e 594 del C. P.».

Bevan è ancora molto grave nonostante un lieve miglioramento

Ha avuto un'emorragia interna che lo ha prostrato - Per 48 ore i medici non si pronunceranno - Se supererà la crisi dovrà rimanere per mesi lontano dalla vita politica

(Nostro servizio particolare)

Londra, 21 gennaio.

Stasera, per la prima volta dall'inizio della crisi, un accenno di speranza è comparso nei bollettini ufficiali sulla malattia di Aneurin Bevan. L'ultimo, emesso verso le 21 (ora italiana), comunica che il vice-capo del partito laburista «è ancora debole», ma che vi è stato «un leggero miglioramento» nelle sue condizioni. Questo miglioramento si sarebbe manifestato nel tardo pomeriggio e uno dei tre medici curanti ha dichiarato stasera che «la notte non dovrebbe portare nuovi allarmi».

Sarebbe, comunque, incauto cedere all'ottimismo. Lo stato del parlamentare laburista rimane gravissimo, ed ogni istante un bollettino potrebbe annunciare un crollo del suo organismo, fiaccato dall'operazione di tre settimane or sono e adesso — sembra — da una vasta emorragia interna. Questa drammatica fase dovrebbe durare altre 48 ore: dopo, i pericoli che minacciano la sua vita forse si attenueranno. Uno degli elementi decisivi in questa battaglia è adesso il morale del paziente. «Aneurin Bevan — ha detto un portavoce dell'ospedale — deve usare ora tutta la sua forza di volontà. Può fare più il suo spirito che la nostra scienza».

Questa forza di volontà, questo desiderio di vittoria, non sembrano certo mancare all'illustre infermo, che ha 62 anni. Sua moglie, Jennie Lee, ha detto che il marito «sta combattendo e non intende arrendersi»: un pugnace atteggiamento eguale a quello che ha contribuito a numerose, sbalorditive guarigioni dell'anziano Churchill. In questa lotta decisiva, una copiosa sorgente di forza sono per Bevan le genuine manifestazioni di affetto e di stima da parte dei suoi connazionali. Masse di fiori, lettere, telegrammi sono stati inviati al paziente da semplici uomini della strada; centinaia di persone telefonano ogni giorno all'ospedale per avere sue notizie; innumerevoli sconosciuti hanno offerto il loro sangue; tutti i giornali, anche i più conservatori, esortano l'infermo, con cordiale linguaggio, a «tener duro»; Mac Millan ha telefonato dall'Africa e Selwyn Lloyd da Strasburgo; nelle vallate gallesi dove Bevan è nato, si prega per la sua guarigione.

Il paziente sa di questa commossa simpatia. Egli parla, risponde, capisce, nessun mutamento sembra essere notato nelle sue condizioni mentali. E' oppresso da una tremenda stanchezza, ma oggi è riuscito a sedersi sul letto e a centellinare una minestra e un po' di tè. Secondo le dichiarazioni dei medici (in Inghilterra, le malattie, anche dei più illustri personaggi, sono un «fatto privato», pochissimo è divulgato e i giornali, anche se vengono a conoscenza di importanti particolari non li pubblicano), il leader laburista non ha subito nessuna trasfusione di sangue, nè ulteriori interventi.

Quello che è certo è che Bevan, se sopravviverà alla crisi, non potrà più riprendere, per molto e molto tempo, le sue attività politiche. Forse non potrà nemmeno tornare a essere il «numero due» del partito laburista. E, per di più, ancora non si sa se l'operazione fu resa necessaria da due ulcere o, come pensano i più, da un vasto tumore.

m. cl.

Industriale genovese arrestato per bancarotta

E' il dolciario A. Delfino

Genova, 21 gennaio.

Stasera alle 21 i carabinieri hanno arrestato l'industriale genovese Alessandro Delfino, di 59 anni, nativo di Castana (Pavia), su ordine di cattura emesso dal presidente del tribunale fallimentare. Alessandro Delfino, ex-amministratore unico della società per azioni «Alessandro Delfino & C. - Spremitura cacao» dichiarata fallita il 20 novembre 1959, è ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta aggravata: «per aver riscosso dalla dogana di Genova nel semestre anteriore alla dichiarazione di fallimento, senza versarli nelle casse della società, depositi in contanti per 306 milioni e 200.000 lire; per avere falsificato le scritture contabili della sua società; per avere modificato, avvalendosi della sua duplice qualità di amministratore unico della società Delfino e di procuratore della *Società Generale Cacao*, il compenso di lavorazione delle materie prime con un illecito vantaggio di 66 milioni; infine per avere denunziato in contabilità crediti inesistenti per oltre 23 milioni di lire».

La «Delfino-spremitura cacao» è la società genovese che avrebbe goduto delle fidejussioni per circa un miliardo di lire da parte della filiale di un istituto di credito genovese sulla base di garanzie, sembra, fornite dall'avv. Anchise De Bernardi implicato, com'è noto, nel processo Roisecco.

Un esposto a carico del De Bernardi è stato presentato in questi giorni alla Procura della Repubblica. Il legale milanese viene accusato di circonvenzione d'incapace, in quanto avrebbe indotto il direttore della filiale a concedere quelle fidejussioni approfittando delle sue non perfette condizioni mentali. L'esposto è stato presentato dalla direzione generale della banca.

Richieste anche le donne per l'emigrazione in Germania

Roma, 21 gennaio.

La commissione mista italo-tedesca, prevista dall'accordo per l'emigrazione vigente tra Italia e Germania, ha concluso al Ministero degli Esteri i lavori iniziati il 12 scorso.

Si prevede che per il 1960 potranno espatriare verso la vicina Repubblica circa 100.000 lavoratori italiani. Inoltre, da parte tedesca è stato segnalato che notevoli possibilità di collocamento di manodopera femminile esistono in vari settori industriali, ciò che consentirebbe ad interi gruppi familiari di trasferirsi in Germania.

E' stata decisa l'istituzione, presso il Centro di emigrazione di Napoli, di un ufficio tedesco al quale affluiranno i lavoratori provenienti dalle regioni centro-meridionali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Alle ore una di questa mattina, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, all'età di 78 anni, ha serenamente concluso la propria vita terrena

Attilio Avondetto
ex-ferroviere militare

Lo piangono, con dolore che non verrà mai meno: la moglie Maria Ruffino; la figlia Marita col marito Giuseppe Aymar, il figlio Attilio, con la moglie Maria Ghirardi e il piccolo Paoletto; la sorella; la cognata; la zia; i nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento rivolge la famiglia al dott. Alberto Bruno per l'amorevole assistenza prestata nella breve malattia.
I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. alle ore 10.15 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Porporato 5.
Pinerolo, 21 gennaio 1960.

Si associano al dolore della famiglia Avondetto gli amici:
Ubaldo Fassetta e famiglia
Pietro Bonetto e famiglia
Francesco Demo e consorte
Ernesto Sasia e famiglia.
Prendono parte al dolore di Tilio:
Luigi Scalerandi
Luigi Annovati
Franco e Cesare Turati
Dante Martin
Franco Cassina
Luigi Cassina
Luigi Daniele.

Partecipano commossi al lutto della famiglia Avondetto per il decesso dell'indimenticabile
Attilio
la signora Bennia D. ved. Ghirardi,
la famiglia Cavallo,
la famiglia Cavacich,
la famiglia Malotto.
Pinerolo, 21 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Fara sentitamente partecipano al dolore del titolare per la perdita del caro papà
Attilio Avondetto
Pinerolo, 21 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Lessi prendono viva parte al lutto del titolare per la perdita dell'amato suocero
Attilio Avondetto
Pinerolo, 21 gennaio 1960.

Adelia e Giorgio Baravalle con i figli Cecio e Ughetto, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del signor
Attilio Avondetto
Pinerolo, 21 gennaio 1960.

I Titolari e le Maestranze della Ditta Fapa-Fac si associano al dolore del geom. Attilio Avondetto per la perdita del
Papà
Torino, 21 gennaio 1960.

La Ditta Pievano prende parte vivissima al dolore del geometra Avondetto per la perdita del caro
Papà
Torino, 21 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Fara partecipano al dolore del loro titolare geom. Avondetto per la perdita del papà
Attilio Avondetto
Torino, 22 gennaio 1960.

E' volata al premio celeste
Suor Luciana Zanon
Cottolenghina
Med. d'Oro Pubblica Istruzione
per 55 anni amata Direttrice dell'Asilo San Paolo.
Confortata da particolare Benedizione apostolica lascia eredità fulgida di sacrificio, bontà, carità.
Ne danno il doloroso annuncio:
il Consiglio d'Amministrazione,
la Piccola Casa della Divina Provvidenza,
le Suore dell'Asilo,
il Clero della parrocchia,
i parenti,
la folta schiera degli ex-alunni e le famiglie dei bimbi, ai quali tutta dedicò la sua preziosa vita.
Non fiori, ma preghiere e opere di bene.
Funerali sabato 23 ore 9 da via S. Paolo 56. La cara salma proseguirà per il paese natio.
Torino, 20 gennaio 1960.

Con la benedizione papale, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ermelinda Amelotti ved. Boursier
anni 63
Addolorati l'annunciano: la figlia Eva col marito Sergio Fassat e bimbe; Marisa col marito Piero Giudice e bimba; le cognate Lucia e Teresa (California); le sorelle Cesarina, Teresina, Giulia, Luigina, Natalina con le rispettive famiglie, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi Demichelis e Taranzio Canavese.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Costantino Nigra 37.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Marchino
di anni 83
Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Stradella, la figlia Marisa, il genero Attilio Nasal, cognati, cognate, nipoti, cugini.
Per volontà dell'estinto la famiglia non prenda il lutto.
I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 14.30 partendo da via Pianezza 10.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, 20 gennaio 1960.

Le famiglie Bellini, Nasal, e Natta partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
G. Battista Boccardo
Tipografo
Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote, la sua Maria e parenti tutti.
I funerali oggi venerdì alle ore 14.30 da via San Secondo 88 indi la cara salma sarà tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Pizzarelli v. Cristi
Lo annunciano con immenso dolore le figlie: Lina con il marito Renato Gamba e figli Emilia con il marito Ezio Accornero e figli.
Il fratello Enrico e famiglia, parenti, amici e conoscenti tutti.
I funerali avranno luogo in Bussoleno venerdì 22 corr. alle ore 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Bussoleno, 22 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Florinda Parino nata Cobrario
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, il figlio Emilio con la moglie e il piccolo Fulvio, parenti tutti.
Funerali venerdì ore 16 corso Regina Margherita 206.
Torino, 22 gennaio 1960.

I fratelli Bassano, Paolo Rubiolo, Eusebio Faga, Davide Audino, Romolo Berla e Vittorio Castellazzo prendono parte al lutto del signor Ferruccio Grosso, amministratore della Soc. Sier, per la morte del padre signor
Carlo Grosso
Torino, 22 gennaio 1960.

Dopo lunga malattia serenamente è mancato
Giovanni Montrucchio (nonno Pinin)
Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlia, genero e nipote; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti.
Funerali oggi 14.30 da corso Principe Oddone 63.
Un particolare ringraziamento al nipote Mario.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 21 gennaio 1960.

Le famiglie: Rocca, Ciale, Ferrarell, Pisio partecipano al dolore della signora Maria Barsanti per la perdita del caro papà
Giovanni Montrucchio
Torino, 21 gennaio 1960.

Cristianamente come visse serenamente è mancato ai suoi cari il signor
Dott. Silvio Mathis
Cavaliere di Gran Croce
Direttore Generale delle Dogane ed Imposte indirette a riposo
di anni 92
Le famiglie: Campana, Guiraudet, Teobaldo, Sarà, le affezionate Anna Morena e Caterina Fasola ne danno partecipazione.
I funerali si svolgeranno venerdì 22 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Nizza 16.
Si prega di devolvere ad opere di bene gli omaggi di fiori. Si dispensa dalle visite.
Cuneo, 21 gennaio 1960.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata in Luserna San Giovanni
Maria Chighetti
Ne danno il triste annuncio: la sorella Gina Prinetti Chighetti e la figlia Graziella; il fratello Giorgio; gli zii Prinetti, la cugina Maria Prinetti Cacaia ed i parenti tutti.
Funerali avranno luogo nella parrocchia San Giacomo il 23 corrente alle 10.
La presente per partecipazione e ringraziamento.
Luserna, 21 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato
Carlo Ostorero
Fioraio
L'annunciano addolorati: la moglie, figlie, generi, nipoti, fratelli, sorella, cognati, l'affezionata Franca.
Un particolare ringraziamento ai signori Medici, rev. Suore e personale di Villa dei Colli.
Funerale oggi ore 16 da corso Francia 179.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze assistita dal marito è mancata
Isola Specos in Orseli
Straziato dal dolore lo annuncia il marito Natale che adorava.
I funerali oggi ore 16 da via Cimarosa 30.
Torino, 22 gennaio 1960.

Munite dei Conforti religiosi, serenamente spiravano il 18 e il 19 gennaio le nobildonne
Gabriella Della Chiesa d'Isasca
Rosina Della Chiesa d'Isasca
La famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
Saluzzo, 22 gennaio 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi, è deceduto
Giacomo Balocco
Industriale molitorio
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Elisa col marito geometra Piero Reggero e piccoli Sergio ed Ezio; Erminia, Duelio, la sorella Matilde, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivalta Bormida domenica 24 c. m. alle ore 11.
Rivalta Bormida, 21-1-1960.

Elisa De Angelis annuncia con tanto dolore la morte dello zio carissimo
Giacomo Balocco
Rivalta Bormida, 21-1-1960.

I Dipendenti della ditta Giacomo Balocco & Figlio annunciano con dolore la morte del titolare
Giacomo Balocco
Industriale molitorio
Rivalta Bormida, 21-1-1960.

La famiglia Reggero partecipa al dolore della famiglia Balocco per il decesso di
Giacomo Balocco
Acqui Terme, 21 gennaio 1960.

I Dipendenti della ditta Reggero prendono parte al dolore del loro titolare per il decesso del suocero
Giacomo Balocco
Acqui Terme, 21 gennaio 1960.

Oggi, a 81 anni, dopo lungo soffrire, ha chiuso la sua nobile vita di educatore il
MAESTRO ELEMENTARE
Giuseppe Nebbia
Lo annuncia, straziata, la fedele moglie Itala Boscati coi parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 23 corr. alle ore 9 da via Giacinto Collegno 57, quindi la cara salma sarà trasportata a Canelli, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori, nè visite, ma preghiere.
Un grazie particolare ai Medici curanti dottori Luciano Silvani, Giacomo Massè, Luigi Tobia; la infermiera Mazzucco, la indimenticabile Giovanna Cosse, e coniugi Cervini.
Torino, 21 gennaio 1960.
Partecipano al lutto le famiglie: Andreoli, Aspero, Berno, Carlonde, Degano, Grassi, Stratti.

E' serenamente spirata a Rapallo il 16 corrente
Alessandra Seppilli in Loeta
Lo annunciano straziati il marito Giulio, la figlia Livia col marito Ette Sanguinetti e la figlia Giuliana, il figlio Giorgio con la moglie Nydia, ed i parenti tutti.
Rapallo, corso Colombo 68/B.
Torino, 22 gennaio 1960.

Partecipano al dolore di Livia per la morte della mamma signora
Alessandra Seppilli in Loeta
le amiche:
Lia Bertolè Colombo
Ida Campanaro
Gilda De Benedetti
Carla Falco
Marisa Levi
Miranda Levi
Tilly Melis
Elena Pellene
Liliana Riccardi
Flaviana Rocca
Miranda Schneider
Adriana Simili
Miriam Testa Fere
e i Soci dell'Associazione Bridge.
Torino, 22 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Emilio Trinchero
Affranti lo annunciano: la moglie Margherita Danna, la figlia Elia col marito geom. Gustavo Taricco e figli Guido e Ugo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Per volontà del defunto non lutto.
I funerali oggi 22 corr. alle ore 15 da via Forcate 2 bis.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 21 gennaio 1960.

Maria e Mino Taricco partecipano al dolore di zia Elia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, è ritornata a Dio l'anima buona di
Margherita Viano nata Giotto
La piangono inconsolati: il marito Angelo; i cognati: Bartolomeo, Aristide con la moglie Gina Migliorini e figlia Annamaria sua figlioccia amata, la suocera, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 14.30 partendo da via Massena 51, indi la cara salma proseguirà per Vinovo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Farà servizio apposito torpedone con andata e ritorno.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 21 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Cristina Ghisi v. Regellini
L'annunciano: nipoti, cognati, parenti.
La benedizione oggi alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale S. Giovanni indi proseguirà per Bergamo.
Torino, 21 gennaio 1960.

Oggi alle 15.30, al Cimitero generale, i funerali del compianto
Daniele Fina
Pensionato F. S.
I familiari ringraziano.
Torino, 22 gennaio 1960.

Nel primo doloroso anniversario saranno celebrate Ss. Messe in memoria e suffragio del
Dott. Teresio Guglielmone
Senatore della Repubblica
a Torino: nella chiesa di San Secondo sabato 23 gennaio alle ore 10 e, in continuità, per tutta la mattinata; nel Santuario della Consolata domenica 24, in continuità per tutta la mattinata;
a Pinerolo: lunedì 25 gennaio alle ore 10 nella chiesa cattedrale di San Donato;
a Roma: nella chiesa di S. Roberto Bellarmino lunedì 25 gennaio alle ore 10 e, in continuità, per tutta la mattinata.
Torino, 22 gennaio 1960.

Sabato 23 gennaio Ss. Messe alla Gran Madre ore 9.30; a San Giuseppe, via Santa Teresa ore 11 a suffragio della compianta
Contessa Maria Gautier di Confiengo
Torino, 22 gennaio 1960.

I Dipendenti del Servizio Movimento dell'Azienda Tranvie Municipali ricordano con commozione il loro dirigente
Dr. Ing. Giovanni Barili
nel terzo anniversario della scomparsa.
Torino, 21 gennaio 1960.

Le famiglie Negrelli, Ghedini, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commosse: Autorità, collaboratori, amici e quanti vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro
Ferruccio
Un particolare ringraziamento all'avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino, Presidente dell'Ente Autonomo Teatro Regio.
Torino, 22 gennaio 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggio angolare 2 camere, 1 ampia sala, cucina, servizi. Telefonare 593-593. A4054

AFFITTASI alloggio 4º piano, 4 camere cucina, via S. Secondo 43. Tel. 683-228.

AFFITTASI camera cucina con cantina regione Francia. Telefonare 754-288.

AFFITTASI febbraio una camera tinello cucinino corso Racconigi 153. Telefonare 309-735. A4203

AFFITTASI in corso Francia zona Aeronautica alloggio 2 camere tinello più servizi. Telefon. ore pasti 54-406. A2799

AFFITTASI laboratorio 32 mq., telefono, acqua, luce. Principe Amedeo 39.

AFFITTASI locale circa 400 mq. piano terreno e primo piano volendo magazzino zona Porta Palazzo. Scrivere Pubblicità Stampa 5206, Torino. A1648

AFFITTASI locali mq. 108 zona Vanchiglietta uso negozio o magazzino. Telefonare 88-[illegible]. A3697

AFFITTASI [illegible] cascina 3 giornate, libera, irrigua. Scrivere Pubblicità Stampa 5211, Torino. A4055

AFFITTASI negozio e retro via Genova 44. Visitar lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 521-302.

AFFITTASI stabilimento industriale a quaranta minuti da Torino su strada grande comunicazione mq. 6000, coperti mq. 3000, vasti locali adattabili qualsiasi industria, alloggi disponibili. Scrivere Pubblicità Stampa 5212, Torino.

AFFITTASI zona Crocetta appartamento 5 vani servizi piano rialzato preferibilmente uso studio od ufficio. Tel. 581-280.

AFFITTO alloggio a panoramico alloggio ammobiliato camera matrimoniale, pranzo, tinello cucinino, bagno, telefono. Telefonare 350-164.

AFFITTO alloggio 2 camere tinello cucinino bagno, telefono, vuoto o con rilievo mobilio completo. Telefonare 580-164

AFFITTO, vendo capannone industriale mq. 1200 coperti, cortile mq. 600 possibilità di ampliamento fino a mq. 11.000. Riscaldamento, forza, adiacenze [illegible]. esposizione 1961. Telefonare 851-078

ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere tinello cucinino affittansi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portinaio. L3343

ALLOGGI una camera tinello cucinino affittansi, Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A3637

ALLOGGIO camera, tinello, servizi, affittasi primo aprile zona campo Torino. Telef. 590-500.

AMMOBILIATO affittasi due camere, cucina, termosifone, bagno, quarto, senza ascensore, vicinanze corso Novara. Telefonare 554-874. A4622

APPARTAMENTO 5 locali doppi servizi casa recente costruzione corso Cairoli 8 affittasi subito. Rivolgersi portineria.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible] preventivi. Telef. 386-220. Mastrapietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzie. Telefonare 372-553. A1149

BARRIERA Milano centro affittasi alloggio signorile 2 camere salone servizi piano terzo. Telefonare 691-670 ore pasti

CENTRALISSIMI saloni mq. 530, piani 2º-3º, affittansi. Saluzzo 29. 20751

ELEGANTE alloggetto ammobiliato semicentrale rialzato affittasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7321, Torino. A4405

LIBERI locali uso ufficio laboratorio via Giotto 11. Telef. 518-520. A6036

LOCALE chiuso 50 mq. più 100 cortile, tettoia. Telefonare 690-036. A4046

LOCALE industriale mq. 650 indipendente entrata su corso Stazione Dora; altro locale primo piano mq. 800. Telefonare 280-377 oppure 289-896. A6596

LOCALE industriale nella zona di Omegna affittiamo a ottime condizioni. Richieste a La Pubblicità Intra (4).

LOCALE mezzi 110 affittasi 25.000 porta carraia forza luce paraggi Lancia. Telefonare 35-553. A3544

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo affitta impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1089

MAGAZZINO cortile affittasi con acqua riscaldamento via Arsenale 38, portineria.

MAGAZZINO mq. 56 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO, via Montemagno, mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1087

PERIFERIA Torino alloggio 3 camere servizi 14.000, volendo giardino, garage. Telefonare 203-967. 20410

PIAZZA Sabotino affittasi negozio mq. 64 divisibile. Telef. 386-654. 20844

PIED-à-terre elegante affittasi. Telefonare 041-623 ore 19. A3553

SAN Paolo due camere, cucina 16.000 affittiamo. Referenze. Telef. 793-490.

VIA Sacchi 44 affittasi grandi locali terreno e sotterraneo adattabili grande ristorante moderno od altro, volendo alloggio sovrastante, libero subito. A3965

VIA Serrano camera via Tiverone camera cucinino servizi. Tel. 390-567.

16-17.000, Giacomo Bellini 24, affittansi alloggi tre camere cucina entrata gabinetto tinteggiati, nuovi, escluso terreno bagno. Telef. 46-115. A3543

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CAMOGLI affitto appartamento ammobiliato soleggiatissimo 30.000 mensili. Schiaffino, Nievo 10, Genova. 20794

DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata febbraio, marzo, aprile. Telefon. 54-416.

LOANO, [illegible] camere tinello servizi, vista mare, permutasi con altro Torino. Telefonare 361-754. A4643

SANREMO matrimoniale indipendente uso cucina 18.000. [illegible] Abruzzi 38, Sanremo

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGATORI mare montagna casette prefabbricate camere servizi trasportabili ovunque. Telefonare 44-986. De-Coll' piazza Savoia 1. A1617

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

SANTA Margherita Ligure, Hotel Laurin, direttamente al mare, confortevole, cucina espressa. Vantaggiosi forfaits per famiglie a due settimane. 20490

VARAZZE, Pensione Ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20909

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe. Istituto Oreglia, Cernaia 32. 14658

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutiva simultanea presso Centro Servizi Congressi e Convegni. Via Maria Vittoria 34. Telef. 872-276

RADIOMONTAGGIO corsi liberi celeri presso l'Istituto Galileo Ferraris, via Bellini 7, tel. 41-366. A4618

SEGRETARIE, segretari albergo, prepariamo seriamente, rapidamente. Istituto Bolduci, Nizza 65. A3400

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefonare 812-025.

FRANCESE diplomata Università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 503-154.

FRANCESE, largo Orbassano, lezioni accuratissime traduzioni conversazione. Telefonare 585-502 preferibilmente 13-14.

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traducesi in giornata. Telefonare 713-334. A3868

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari. Telefonare 663-162.

INSEGNANTE ruolo impartisce lezioni ragioneria, matematica. Telefon. 596-487 ore pasti. A3700

LAUREANDO impartisce lezioni italiano, latino, francese, scuola media. Telefonare 682-584. A2976

MAESTRA diplomata francese, inglese offresi per lezioni, traduzioni. Tel. 686-285

PIANO jazz moderno rapidamente qualsiasi età, lezioni metodo americano. Telefonare 85-237. A1081

PROFESSORESSA matematica impartisce accurate lezioni. Telefonare 680-387.

SIGNORA cerca lavori ufficio o manuali al proprio domicilio. Telef. 735-467.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente, acqua, gas, luce (Aeronautica). Francia 16. Telef. 795-206. A3526

AMMOBILIATA unica, casa signorile, affittasi. Telef. 386-767, 530-178.

CAMERA ammobiliata zona Porta Palazzo-Regio Parco cercasi [illegible]. Scrivere Gamba, Firenze 61, Torino. A6018

CENTRALISSIMA confortevole camera ammobiliata affittasi. Telef. 883-510.

CERCASI [illegible] pied-à-terre elegante indipendentissima (od) servizi eventuale garage zone centrali Francia Crocetta. Scrivere Pubblicità Stampa 7124, Torino. A3932

NON affittacamere ospiterebbe signora veramente distinta, anche anziana bisognosa cure particolari et affetto familiare. Scrivere Pubblicità Stampa 2347, Torino.

OFFRO centrale ammobiliata, termo anche uso pied-à-terre. Telef. 683-468.

PORTA Nuova affittasi cameretta ammobiliata a persona stabile. Telef. 512-604.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile pratico contratti in genere contabilità lavori preventivi offresi. Telefonare 742-732. A3872

CORRISPONDENTE lingua madre tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese offresi presso ditta od industria. Scrivere Pubblicità Stampa 7200, Torino.

DATTILOGRAFA veloce 17enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 796-382.

DICIOTTENNE pratica contabilità corrispondenza francese, disegni pubblicitari, occuperebbesi. Telefonare 382-227.

DICIOTTENNE stenodattilo-comptometer, secondo impiego, referenziata offresi. Telefonare 686-604. A2731

DISTINTA 54enne referenziatissima cerca posto assistente cure persona anziana, buona compagnia. Scrivere Pubblicità Stampa 7193, Torino. A4068

DOTTORE giurisprudenza procuratore legale segretario comunale ventisettenne dinamico offresi quale ispettore segretario grande azienda o addetto grande pubblicità viaggiante. Telef. 81-721. A3653

ELEMENTO capace poliglotta presenza referenze occuperebbesi direttore albergo stagione estiva preferibilmente montagna. Scrivere Gandolfo 1072, Sanremo.

GEOMETRA 25enne pratico ufficio cantieri contabilità computi offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 1121, Torino.

GEOMETRA 35enne lunga pratica cantiere ufficio ottime referenze offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7196 Torino.

GIOVANE tecnico radio e tv offresi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 664-[illegible].

IMPIEGATO d'azienda agricola praticissimo culture allevamenti piantamenti irrigazione, referenze prim'ordine offresi per tenuta ovunque. Scrivere Pubblicità Stampa 7116, Torino. A2564

PERITO agrario 28enne quinquennale esperienza direzione aziendale disposto trasferirsi. Scrivere Pubblicità Stampa 1134, Torino. A2727

PERITO industriale minerario 33enne tredicennale esperienza interno, esterno, pratico disegno tecnico cerca impiego qualsiasi località. Scrivere Pubblicità Stampa 1115, Torino. A1970

RAGAZZA diciannovenne, primo impiego licenza commerciale comptometer offresi. Telef. 585-652. A4305

RAGIONIERA 21enne seria stenodattilo-comptometer offresi milli pretese. Telefonare 368-635. A4610

RAGIONIERE 23enne militare assolto conoscenza inglese, dattilografo primo impiego offresi. Telef. 287-325. A2843

SEGRETARIA esperienza venennale corretta corrispondente contabile offresi. Telefonare 770-686. A3686

SIGNORINA pratica ufficio magazzino e produzione offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7197, Torino. A4047

STENODATTILOGRAFA primo impiego 16enne offresi. Telefonare 383-373.

VENTICINQUENNE bba presenza, garbo, offresi impiegata venditrice presso atelier o boutique. Scrivere Pubblicità Stampa 3165. Torino. A1705

VENTIQUATTRENNE bella presenza, esperta articoli orologeria oreficeria cerca adeguato impiego massime referenze. Telefono 396-535. A3696

VENTIQUATTRENNE corrispondente concetto stenodattilografa comptometrista praticissima lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 763-568.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A personale avente spiccate attitudini propaganda vendita scolastica, residenti in Piemonte, società editoriale assume complemento quadri. Prescelti dovranno avere buona cultura generale, grande senso psicologico. Referenze controllabili, curriculum completo. Rispondere solamente avendo requisiti richiesti. Scrivere Pubblicità Stampa 5230, Torino.

AIUTO magazzino 16-17enne seria referenziata assumiamo stabilimento Maglificio Kelly. Lagrange 29. A4578

AMBIZIOSI ottima cultura musicale una seria organizzazione per interessante lavoro di produzione presso privati. Inutile rispondere senza requisito richiesto. Scrivere Pubblicità Stampa 6194, Torino.

APERTURA nuove sedi importante società cerca personale maschile et femminile residente Torino, età 21-35 anni, titolo studio media inferiore e superiore, referenze ineccepibili, curriculum vitae, presenza, seria selezione. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Pubblicità Stampa 9083, Torino. 20152

ATTIVANI militesenti, attivi, dinamici, residenza Torino, lucrosa carriera produttiva. Possibilità guadagno immediato, facile e buona sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 9109. Torino.

CENTRO meccanografico importante industria cerca giovani [illegible] militare esenti possibilmente diplomati da avviare carriera operatore. Scrivere Pubblicità Stampa 9071, Torino. 20405

CERCASI giovane militesente studi superiori, esperienza vendita, acquisti, importante azienda metalli trasformati. Pratico ufficio e rapporti clientela. Naturale predisposizione alla vendita. Presenza distinzione perfetta corrispondente. Patente auto propria, massime referenze. Incarico garantito minimo iniziale più spese viaggio. Scrivere Pubblicità Stampa 5236, Torino. A4811

CERCASI ragioniera esperta libri paghe, bilanci. Scrivere Pubblicità Stampa 1139, Torino. A1997

CERCASI signorine pratiche lavori ufficio, referenze. Cestinansi non referenziate. Scrivere Pubblicità Stampa 7310, Torino. A5756

DISEGNATORE veramente esperto ottima retribuzione cercasi da studio ingegneria civile. Scrivere Pubblicità Stampa 7199, Torino. A4079

FARMACIA Calabria cerca collaboratrice giovane pratica. Scrivere Casella Postale 41, Reggio Calabria. A1934

IMPORTANTE ditta cerca impiegato giovane provvisto licenza media inferiore militesente patentato. Scrivere dettagliando referenze a Pubblicità Stampa 1112, Torino. A1966

GRANDE industria milanese cerca giovane laureato preferibilmente scienze economiche o giurisprudenza oppure livello equipollente con effettiva padronanza delle lingue inglese e francese possibilmente anche tedesca meglio perfezionate all'estero. Richiedonsi attitudini commerciali per destinazione settore esportazione età massima 30 anni, obblighi militari assolti. Inviare curriculum scolastico ed eventualmente possibilmente manoscritto in italiano completo di ogni notizia utile. Casella 380 M SIP, Milano. 20853

IMPIEGO mansioni fiducia direttive interessanza offresi cauzionando. Scrivere Pubblicità Stampa 2342, Torino.

IMPORTANTE industria tessile vicinanze Milano cerca assistente per reparto filatura cardata possibilmente pratico lavorazione assortimenti selfacting e ring cardato. Indicare curriculum e pretese: Casella 148 N, SPI, Milano.

IMPORTANTE società cerca personale ambosessi ramo produzione, militare esente; buona cultura, facilità eloquio, assicurasi buon trattamento economico. Possibilità brillante carriera. Indispensabile residenza Torino. Referenze ineccepibili. Scrivere Pubblicità Stampa 9067, Torino.

INDUSTRIA elettromeccanica ricerca elemento [illegible] capace coordinamento ufficio produzione et approvvigionamento pratico lavorazioni. Scrivere Pubblicità Stampa 9081, Torino. 20855

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino cerca laureato ingegneria possibilmente pratico impianti industriali esperto officina massimo anni 30. Scrivere Pubblicità Stampa 7156, Torino. A2610

[illegible] società per parziale riordino quadri organizzativi [illegible] domanda assunzione 5 elementi primissimo ordine, età 25-30 anni, residenti Torino, per incarico rappresentativo di particolare fiducia. Richiedonsi minimo titolo di studio media superiore, referenze ineccepibili, ottima presenza, discreta facilità di eloquio. Indispensabile appartenenza ambiente familiare decoroso, preferibile se proveniente da elevato ceto sociale. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Pubblicità Stampa 9082, Torino. 20152

PER avvicendamento personale cercansi elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, [illegible] lavoro, indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere Pubblicità Stampa 9084, Torino.

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca per agenzia di Torino scopo organizzazione quadri giovani seri, dinamici, moralità ottima per svolgere facile lavoro dopo breve periodo di istruzione. Stipendio e provvigione. Scrivere Pubblicità Stampa 5234, Torino.

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi disposti intraprendere carriera assicurativa. Inquadramento regolare dopo breve corso di periodo prova. Referenze. Rivolgersi Ispettorato Vila ore 10-12, via Stampatori 21. A4658

SERIA ditta carburanti cerca ragioniere esperto contabilità ottima retribuzione. Telefonare 274-648. A4840

SIGNORINA pratica movimento officina, carico e scarico magazzino, conoscenza disegno meccanico. Scrivere Pubblicità Stampa 7214, Torino. A4225

SOCIETA' fiduciaria autorizzata acquisto [illegible] azioni industriali esamina domande per nomina corrispondenti. Casella Postale 113, Napoli. 20803

STENODATTILOGRAFA comptista 16-17enne assume Maglificio Kelly. Lagrange 29. A4575

STENODATTILOGRAFA, paraggi piazza Benefica, assumesi saltuari lavori domicilio. Telefonare 760-689. A3724

TECNICO capomanutenzione profonda conoscenza [illegible] et impianti elettrici interni esterni [illegible] medio stabilimento tessile con centrali idriche proprie piccolo centro veneto. Possibilità alloggio. Referenze primarie, curriculum vitae. Casella 368 M, SIP, Milano. 20490

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare veneta referenziata offresi ore. Telefonare 641-512. A4606

AUTISTA con moglie tuttofare offresi oppure accettasi portineria. Telef. 260-371.

AUTISTA magazziniere conoscenza città giovanissimo offresi. Telef. 689-858.

AUTISTA offresi per lavoro saltuario, anche notturno presso ditta o privato. Telefonare ore pasti 641-410. A3382

AUTISTA pratico città, patente 2ª, referenze controllabili libero a tutte le ore offresi. Telef. 781-041. A4304

AUTISTA trentottenne 2ª, 3ª, lunga pratica viaggi estero, occuperebbesi presso azienda o privato. Massime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1126, Torino.

AUTISTA 3º grado offresi libero subito. Telef. 260-371. A4602

CINQUANTENNE seria, amante bambini occuperebbesi mezza giornata o ad ore. Telef. 387-433. A4080

CONIUGI soli offresi custodia portineria. Scrivere Pubblicità Stampa 7208, Torino.

CONIUGI 46enni cercano portineria (custodi). Telefonare 767-589. A4084

CUOCA [illegible] referenze controllabili offresi fissa. Scrivere Pubblicità Stampa 5136, Torino. A4609

CUOCA tuttofare sola referenze mezza età offresi dalle 8 alle 17. Scrivere Pubblicità Stampa 3360, Torino.

CUOCO offresi ovunque alberghi. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1120, Torino. A1983

DICIANNOVENNE con licenza media offresi a qualsiasi lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa 7182, Torino.

DICIOTTENNE apprendista meccanico offresi garage officina (riparazioni auto). Telefonare 21-721. A4440

ELETTRAUTO pratico 23enne cerca posto per migliorare. Telefonare 399-883.

ELETTRICISTA 40enne lunga esperienza impianti industriali, automatismi, conoscenza schemi offresi subito. Scrivere Pubblicità Stampa 7191, Torino.

ELETTROMECCANICO pratico montaggio apparecchiature elettriche, [illegible] schemi offresi. Telef. 293-373.

ESCAVATORISTA massima capacità Orenstein Koppel, Ruston, libero offresi ovunque. Zeno Pascotto Ala (Trento).

EX commerciante cinquantenne serio occuperebbesi come fattorino magazziniere commissioniere con o senza macchina, 2º grado, referenze prim'ordine. Telefonare 276-414. A4070

FATTORINO o aiuto magazzino guardiano notturno, qualsiasi lavoro, offresi massime referenze. Scrivere [illegible] Bernardino, Galliari 24, Torino.

FATTORINO 20enne bella presenza offresi anche mezza giornata, esperto Ape. Telefonare 382-092. A4401

OFFRESI giovane trafilatore di tubi in ferro. Telef. 374-277.

OFFRESI pensionata sola per pulizia casa. Telefonare 378-300 dalle 10 alle 14.

PENSIONATO ferroviario offresi fattorino o mansioni fiducia, referenze controllabili. Telef. 373-867. A4661

PIEMONTESE media età, referenziato, sposato assumerebbe lavoro portineria in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 5161, Torino. A4653

PENSIONATI soli 55 anni cercano portineria custodia villa. Telef. 528-876.

PENSIONATO statale offresi come guardiano notturno garage. Referenze. Telefono 81-560. A4632

PIEMONTESE 50enne buona salute, massimo solo, pratico agricoltura, cerca occupazione qualunque zona cantiniere, fattore, giardiniere, porta fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 5208, Torino.

PORTIERE albergo presenza conoscenza lingue cerca posto albergo stagione estiva. Scrivere Gandolfo 1073, Sanremo.

PRATICA ammalati offresi giorno notte. Telefonare 386-767, 536-176. A3684

RAGAZZO 13enne offresi qualsiasi lavoro, escluso fattorino. Friolo, Palestrina 32.

SIGNORINA bella presenza offresi come commessa cassiera. Telefonare 757-352 dalle 13 alle 16. A3542

TRENTENNE piemontese muratore offresi per qualsiasi lavoro anche fattorino di fatica. Scrivere Agodo, corso G. Ferrucci 19. A3530

[illegible] occuperebbesi commessa qualsiasi ramo. Telef. 757-600 ore pasti.

VENTENNE praticissimo cameriere sala, conoscenza francese e tedesco occuperebbesi subito. Scrivere Pubblicità Stampa 5207, Torino. A4687

[illegible] bella presenza dinamico provvisto auto 1100-103 cerca lavoro. Telefonare 591-413. A4409

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A meccanico cicli moto gommista darei gerenza distributore. Buon affare. Scrivere Pubblicità Stampa 7079, Torino. A3095

ABILE meccanico cercasi per garage. Scrivere Pubblicità Stampa 3262, Torino

ABILI rettificatori interni esterni e colliniatori, assume meccanica precisione Torino, Scrivere Pubblicità Stampa 6093 Torino. A363

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione impianti e macchinari cerca ditta industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 6310, Torino. A4643

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cercasi, massimo 35enne, referenziatissimo. Presentarsi Salva, via Frejus n. 12. Rivoli. Inutile senza requisiti richiesti. A3534

APPRENDISTA meccanico quattordicenne cercasi. Inutile se non volenteroso. Telefonare 293-847 pomeriggio.

APPRENDISTA 14enne cercasi. Studio fotografico, c.so Unione Sovietica 10 bis telef. 585-345. A4675

APPRENDISTI aggiustatori con licenza avviamento oppure tecnica cercasi. Telefonare 652-294. A3635

ASSUMERESI meccanico generico, ragazzo commissioni con bicicletta, apprendista mercantico. Malinati 25.

ASSUMESI abilissima confezionista esperta tailleur mantelli in serie. Telefonare 398-222. A4044

[illegible] operaie abili lavorazione [illegible]. Presentarsi Fiesti, via Rossetti 34.

ASSUMONSI carpentieri, saldatori e apprendisti, referenze, Officine Bono, telefono 342-022. A5665

CAMERIERA tuttofare fissa ottima paga assume famiglia signorile. Telefonare mattino 50-559. A1900

CAMICIAIE finite [illegible] laboratorio camicerie su misura. Esigonsi [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 1112, Torino. A1963

CERCANSI fabbri [illegible] pratici serramenti tubolari. Telefonare 260-961.

CERCANSI ragazzi sedicenni lavori leggeri. « Sace », via Miglietti 13.

CERCASI aiutante o aiutantina sarta. Telef. 863-798. A3688

CERCASI donna ore mattino, pratica lavori. Telef. 680-682, 651-280. 53

CERCASI cameriera albergo disposta trasferirsi. Età 30-35 anni, bella presenza. Scrivere specificando esigenze posti occupati. Hotel Genova, piazza Toniolo n. 9, Pisa. A1872

CERCASI collaboratrice 40-50enne altamente pulita. Pollini Angela, Lodovico Ariosto, Sanremo. 20777

CERCASI fattorino 15enne con bicicletta per commissioni. Telefonare 42-868.

CERCASI fattorino 15enne. Mariani, via S. Donato 46 (negozio). A4437

CERCASI [illegible] ragazza [illegible] famiglia 16-18 anni anche primo servizio, coadiuvare lavori domestici, oppure capacissima referenziata tuttofare. Telefonare 527-537. Scrivere casella postale 266, Torino. 20409

CERCASI giovane operaio fabbro. Non presentarsi se non [illegible] capace. Gambini, via Verdi 24. A4628

CERCASI guardiano notturno pratico autorimessa. Presentarsi corso Giovanni Agnelli 98. A5874

CERCASI imballatore referenziato per [illegible] mezza giornata. Telef. 82-711. A2971

CERCASI operaio conoscenza disegno, lavorazione lamiera. Scrivere Pubblicità Stampa 1119, Torino. A1980

CERCASI pantalonista provetta lavorante apprendista. Telefonare 41-963.

CERCASI pensionato per aiuto chiosco benzina. Scrivere Pubblicità Stampa 7236 Torino. A4424

CERCASI ragazza fissa tuttofare anche primo servizio. Telef. [illegible].

CERCASI ragazza tutto fare e aiuto negozio panetteria. Telefonare pomeriggio al 538-748. A3098

CERCASI [illegible] 15-17enne aiuto per [illegible] medico. Esigonsi referenze. Telefonare 516-353. A4715

CERCASI ragazze 18-19enni reparto verniciatura. Sedur mobili, via Borgaro 96.

CERCASI signorina bella presenza già pratica per distributore benzina. Rivolgersi corso Giulio Cesare 136, ore ufficio.

CERCASI tuttofare giovane. Tel. 651-323 dalle 16 alle 20. A6036

CERCHIAMO operai specializzati moto, uno specialista diesel piccola portata. Indicare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 9040, Torino. 20803

CERCO abilissima sarta signora per elegante laboratorio. Scrivere Pubblicità Stampa 1117, Torino. 1978

CERCO pensionata per compagnia trattamento alla pari, vitto, dormire. Telefonare 766-896. A4060

CERCO ragazza 14-16 anni brava a cucire. Telef. 31-018. A3621

CERCO trattorista agricolo ammogliato, anche due fratelli. Telef. 296-227.

COMPOSITORE a mano terza categoria assumesi. Alessio, XX Settembre 46.

CONIUGI [illegible] cercano domestica [illegible] 40enne pratica cucina e servizio casa signorile, referenze controllabili. Telefonare 9-13 all'80-046. A4586

DITTA confezioni in serie cerca esperto operaio taglistore, referenze. Operaia specializzata su macchina per cucire Tre Aghi, e apprendista macchine cucire motore. Presentarsi dal 20 c.m. via Ticino 4, Tassinario. A4590

ELETTRAUTO Solio offresi presso seria ditta. Telef. 662-343. A4596

FAMIGLIA commerciante 2 bambini assume domestica. Uscite [illegible]. Tel. 651-029.

INDUSTRIA confezioni assume abili macchiniste [illegible] continuativo. Telefonare 876-083. A2734

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia montaggio minuterie elettromeccaniche. Scrivere Pubblicità Stampa 3361, Torino. A3564

INDUSTRIA [illegible] cerca apprendisti [illegible]. [illegible] Pubblicità Stampa, n. 5186, Torino. A4676

LABORATORIO farmaceutico cerca fattorino praticissimo macchina industriale Gazzetta. Scrivere Pubblicità Stampa 7194, Torino. A4865

LEGATORIA assume signorina per lettere borse stampa e dattilografia. Telefonare 779-361. A6011

MAGLIERISTE, confezioniste rimagliatrici abilissime cercasi. Presentarsi Marengo, Colli 10. A3652

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime confezioniste e macchiniste su rettilinee. Lagrange 29. A4574

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime magliariste su rettilinee e confezioniste. Lagrange 29. A4576

MAGLIFICIO Tara assume stabilmente macchiniste rettilinee. Telef. 830-790.

NEGOZIO confezioni maschili cerca giovane ragazza per riparazioni. Referenziare. Scrivere Pubblicità Stampa 7190, Torino. A4067

OFFICINA artigiana assume aggiustatore possibilmente pratico macchinario per industrie dolciarie, anche anziano. Trattamento pari industria. Scrivere Pubblicità Stampa 5201, Torino. A4634

OFFICINA meccanica cerca operaio addetto presse, apprendisti 14-16 anni [illegible]. Presentarsi Bossuto, corso Moncalieri 270. A5654

PENSIONATO operatore meccanico energico, cerca industria. Presentarsi ore 15-17, via Facini n. 53. A3438

PER lavoro continuativo cercansi apprendiste. Telefonare 45-334.

PULITORI metalli cercasi urgente zona S. Rita. Telefono 296-361. A4645

SARTA sola zona Porta Nuova cerca aiutante 16-18enne. Telefonare 685-672. A3098

SIGNORINA cerca tuttofare fissa anche anziana. Telefonare 685-296. A3600

TORNITORE abile pratico manutenzione macchinario attrezzature cercasi. Via Salbertrand 70. A3642

TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. 766-690.

TUTTOFARE referenziata, esclusi lavori pesanti, cercasi. Presentarsi 15-18 Maffei, c. Montevecchio 68. A4211

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti privati buon guadagno con articoli novità richiesti. Alpor, via Campana 15. A3215

AZIENDA Biellese cerca agente per vendita tessuti uomo donna coloniale impermeabili direttamente a privati con [illegible] rateale. Diaria, provvigione. La clientela da visitare è fornita dalla ditta. Scrivere: O. 1818, Pubblicità Olivo, Biella

AZIENDA industriale lubrificanti cerca provetti et referenziati agenti venditori per Torino città assicurasi provvigioni e rimborsi spese. Casella 276 M, SIP, Milano. 20794

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita tende per usci antimosche in plastica, alluminio e tende alla veneziana. Referenziare, scrivere: Tendificio Nicola Todisco, Monopoli (Bari).

CERCHIAMO persona seria, anche impiegata, disposta rappresentarci. Scrivere Casa Vinicola Errera, Pantelleria.

DITTA torinese vermouth assume, provincia Savona, esperimentato agente motorizzato propria clientela effettiva. Precisare ditte rappresentate, referenze, costi, nomi non introdotti. Scrivere Sirena, Roma 72, Sanremo. 20831

ESTINTORI incendio Primax i migliori in uso ditta N. Campani Trieste, via Pattini 1 cerca rappresentanti con deposito e piazzisti.

FILATURA di lana pettinata media importanza dotata di macchinario nuovo ricerca abile rappresentante zona Piemonte per vendita filati tessiture, maglieria, aguglieria. Indirizzare offerte Pubbliman Casella 134 E, Biella. 20794

FABBRICA cappelletti offre forte percentuale a piazzista introdotto ramo. Telefonare 743-053. A4087

FABBRICA lampadari ogni tipo cerca rappresentante introdotto negozi elettrodomestici Torino, Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 7175, Torino. A4017

GRANDE industria internazionale cerca personale disposto viaggiare per intervistare consumatori. Indicare età, titolo di studio, curriculum, telefono. Scrivere Pubblicità Stampa 9063, Torino.

IMPORTANTE casa cerca, cerca viaggiatori Torino, provincia. Telefon. 554-817.

IMPORTANTE industria torinese cerca rappresentante per Torino, Valle di Susa, con adeguata esperienza, provvigioni e buone prospettive avvenire. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 5238, Torino.

INDUSTRIA di Omegna cerca abile viaggiatore con buona memoria abituato a seguire le pratiche fino alla liquidazione. Preghiamo indicare referenze a La Pubblicità, Intra (6).

INDUSTRIA dolciaria cerca massima venticinquenni intraprendere vendita prodotti largo consumo. Telef. 53-586. A3670

LAMINATI, profilati e materiali plastici, relativi collanti pannelli legno stratificato, [illegible] agenzia deposito una o più provincie Piemonte e introdotti settore falegnami, mobilifici, arredatori e imprese edili. Si richiede documentata introduzione, zona di vendita e garanzia. Assicurasi massima riservatezza. Casella 567 M, SIP, Milano.

MANIFATTURA reggiseni busti affini cerca abili veramente introdotti rappresentanti zone Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando passaporto 3042721, Saluzzo (Cuneo).

[illegible] cerca distinti ambosessi per importante produzione pubblicitaria Piemonte e Liguria, guadagno assicurato, eventuale rimborso spese. Scrivere o presentarsi ore 18,30, via Po 39, Torino.

NOTA ditta produttrice disinfettanti cere saponi liquidi e articoli pulizia cerca rappresentante introdotto enti industrie ospedali ecc., referenziato. Casella 388 M SIP, Milano.

PER la vendita di un lubrificante refrigerante sintetico brevettato già favorevolmente noto e sostitutivo degli oli emulsivi ed integrali nelle macchine operatrici cerchiamo in ogni capoluogo del Piemonte e Lombardia elementi capaci bene introdotti nelle officine meccaniche. Scrivere Pubblicità Stampa 7212, Torino.

PER vendita nelle provincie Torino, Vercelli, Novara del detergente Teepol Shell cerchiamo elementi seri, energici, già introdotti presso [illegible] clientela buone possibilità per elementi veramente capaci. Scrivere Pubblicità Stampa 7213, Torino. A4234

RAPPRESENTANTE 40enne introdotto città Torino tutti requisiti disposto assumere agenzia o rappresentanza industria dolciaria di primaria importanza. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

RAPPRESENTANZA esclusiva vino Chianti cerca piazzisti per Torino e provincia. Scrivere Pubblicità Stampa 5196, Torino.

SOCIETA' Commercio metalli lavorazione metalli e legno abbisogna agente vendita residente Torino tecnicamente colto introdotto industrie. Manoscrivere referenze et pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9064, Torino. 20778

SOCIETA' Italo-svizzera macchina cucire Elna cerca produttori preferibilmente pratici del ramo. Buona sistemazione, stipendio più provvigione. Rivolgersi negozio Elna, via Cesare Battisti 3, mattino ore 9-11. A5660

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cane lupo zona Cavoretto. Telefonare 674-477. A4415

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 653-578.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattonelli, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-161.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 697-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendovi Informitalia. Via [illegible] 14, telefon. 511-034.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto. Finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comanto, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-846. 20343

A privato vendo [illegible] 11.000 km. Telefonare 42-292 ore pasti. A6003

[illegible] pronta 600 sei mesi occasioni, multipla, 1800, nuove 500, 103 tipo lusso nuove, tipo 56-57, TV, bella 1800 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Tiraraglio 5.

[illegible] 600, 500 C giardinette, cambi con [illegible], lunghe rateazioni, [illegible]to, Montebello 4. Telef. 882-394.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autoauto Rumeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 563-484. 20342

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telefono 43-535. Giulietta normali, T. I., sprint, spider, Aurelia B 24, Spider, Appia III, B 12 liquigas, 1800 familiare, [illegible] familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 O. Telef. 521-282.

ARCIOCCASIONI: Giulietta TI, Giulietta familiare nuova, Alfa Superleggera, 1900 Super, Aurelia, Appia, 1400, 103, 600. Pomba 4 D. Telef. 42-720. 6

ASSORTIMENTO Appia, 103 normali, 103 familiari, 103 TV gas, Ardea, 600, Belvedere. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-404.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANDI con [illegible] nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 palmino, 600 nuove, 103, 1100. Telefonare 256-511. 7476

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 16, acquista, vende, prenota rateando vetture nuove, occasioni. 30

BELLISSIMA Appia nera '54 seminuova vendesi. Telefonare 486-774. A3355

BELVEDERE perfette condizioni vende privato. Telefonare 664-810 dopo ore 18.

BELVEDERE privato vende privato 1952 come nuova, facilitazioni. Tel. 755-103.

CERCO Alfa [illegible] o [illegible] Fiat Diesel. Scrivere Pubblicità Stampa 7343 Torino. A5787

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-282. Automobili, autocarri leggeri, furgoni; pratici, funzionali, convenienti. Interpellateci.

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Istituto, San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 43-861, 83-660. 10342

FUNZIONARIO Lancia vende Appia terza sei mesi bianca, 1.130.000. Telefonare 561-686. A4665

GIULIETTE tutti tipi, ottime occasioni. Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

IMPORTANTE Azienda autoservizi pubblici causa ritardo consegna veicoli nuovi, acquista oppure noleggia periodo otto mesi autobus urbani porte pneumatiche qualunque tipo e marca. Scrivere: Lorenzi Aldo, via E. Gianturco 105, Napoli

INGEGNERE vende 103 lusso, km. 8400 affare. Via Torricelli 4. 20

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati: revisioni riduttori qualsiasi tipo. Mariorelli 60. Tel. 33-109.

MERCEDES 180 completamente revisionata e garantita vendo cambio. Telefonare 47-130. 6

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia, S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telef. 280-300, 280-596.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36. Telef. 20-853. 20674

NUOVA 500 avorio sei mesi vendo. Telef. 384-410. A4658

NUOVA 600 mesi sei vendesi. Telefonare 397-885. A4664

OCCASIONE causa motivi personali vendo 500 C come nuova. Telef. 696-264.

OCCASIONE vendo perfetta 103-1100 liquigas, radio. Via Vanchiglia 45.

OCCASIONISSIMA bellissima 103 come nuova 470.000, 500 C 180.000. Telefonare 393-[illegible]. A4631

OCCASIONISSIME Giulietta, familiari, palmino, 1200 spider, 103, Vignale, Farina, 500, 600 anche nuove. Rateazioni. Vigone 44. 16347

PRIVATI vendono bellissimo 103 (1958), 600 (1957) unici proprietari, perfettissime, facilitazioni. Telefonare 758-873.

PRIVATI vendono 600 1955, '56, '57, '58 visibili. Via Torricelli 4. 20

PRIVATO acquista da privato 600 1957-1958. Telef. 70-070. A4606

PRIVATO urge vendere Ardea come nuova. Via V. Monti 30. 20146

PRIVATO vende bellissima 500 C 1951, affare. Via Monti 30. 20146

PRIVATO vende vantaggiosamente 1100 B perfetto ordine. Tel. 206-172 dopo ore 20.

PRIVATO vende 103 1958 gas, facilitazioni. Ottime condizioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 600 mesi 6 colore avorio. Telef. 779-630. A4671

PRIVATO vende 600 multipla sei mesi. Telefonare ore pasti 661-013. A4663

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 563-484.

[illegible] revisionato, aggiornato, [illegible] serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Pinerolo 51. Torino. Telef. 396-314.

ROMEO il varie versioni, facilitazioni, assistenza, Concessionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 20746

SUCCURSALE OM, Francia 21, telefono 753-959, vende conto clienti, Tigrotti, Leoncini, normali, ribaltabili. Taurus unificato 340, 642 ribaltabile, [illegible] furgoni camioncini, 1100 diesel quintali benzina e metano, 103 camioncini e furgoni ecc. 20874

VENDESI 600 mesi sei grigio perla km. 5000. Telef. 295-419. A3682

VENDESI 600 sei mesi grigio chiaro. Telefonare 387-461. A4699

VENDO Aurelia B 20 gas 320.000, Aurelia B 21 unico proprietario 195.000, Alfa Romeo 1900 '53 metano 260.000, 1400 metano 160.000. Via Groscavallo 3, telefono 774-326. 27

VENDO 500 sei mesi avorio, Molino, corso Reg. Margherita 196. A3647

VENDO 500 C perfetto ordine, anche permutando vespa. Telef. 694-006.

[illegible] unico proprietario costruzione '55 vende o cambio 600. Telef. 670-236.

600 km. 7600 perfetta [illegible]. Telefonare ore pasti 295-843. A4644

1100 novembre 1955, km. 40.000, ottimo stato vendesi. Telefonare giorni feriali 241-076. A5666

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione: Garavini, corso Orbassano 23. 20738

ANNO nuovo Pegaso 50: trasporta due persone. Dimostrazioni corso Orbassano 23. 20738

COMPRO vespa, lambretta, ape 1957-58, qualsiasi condizione. Telefonare 621-442.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 563-826. 20347

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 55. 12397

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ALPOR fabbrica anche su misura armadioni speciali mobili anticamere maggiolini, via Campana 15. 14263

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 230.000, imbottito salotto vellutato 135.000; sala inglese 210 mila. Telef. 882-296. 15590

ARPLAST sipariette porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. A138

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina angolo Battisti. camere massicce 95.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, disimpegna, accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A3651

CERCO cesoia ghigliottina pedale, vendo apparecchio prova umido salina. Telefonare 384-924. 20467

GINEY stufe occasione acquistasi. Telefonare 88-[illegible]. A4308

FABBRICA mobili, salotti, specchiere lusso, comuni. [illegible] Garibaldi 13. Pagamenti comodi. A3645

MACCHINA maglieria « Nuiaber » 10/80 nuova svendo forte sconto. Insegnamento, facilitazioni, Carlo Alberto 43, Galla.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Comel. Consolata 5. Babinetzi, assistenza.

MICROSCOPIO Koristka seminuovo, trumoncino Pompadur, mobili antichi, vendo. Telefonare 583-343. 20719

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vario assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Urani 20 rate, vendita propaganda, camera da 39.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appenditisi, Garibaldi 9, cortile.

MOBILE famiglia ospiterebbe stabilmente signora sola disposta vitalizio. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 9056, Torino.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 155.000; tinello [illegible] completo 50.000. Telefonare 583-296.

PIANOFORTE occasione oppure harmonium comprerei contanti. Telef. 754-279 ore pasti. A3800

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway. Bechstein. 603

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi, 24 rate. Bricco. corso Vittorio 66.

VENDESI camera moderna due letti grande armadio nuova. Rivolgersi portineria corso Cairoli 8. 20605

VENDESI lavatrice « Hoover » nuova, occasione. Telefonare 380-505. A4075

VENDO occasione [illegible] camera matrimoniale radica, pranzo rustica, cucina laccata. Telef. 590-164. A3627